Anno 96 Numero 93

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. 1mln c.c.p. 2/2970: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2650. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 19 Aprile 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 2, telefono 896-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm, altezza-colonna (possibili o dato prestabilito aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Enti Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. non esteriore: *Argentina pza. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 8; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto ptas. 6,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 80; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pta. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Romania no. 1; *Spagna pta. 6; Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 30

Le decisioni prese dal Consiglio dei ministri

Abolito l'obbligo del nubilato per tutte le ragazze che lavorano

Sul disegno di legge dovranno ancora discutere le Camere, ma il provvedimento sarà senz'altro approvato con larga maggioranza - Il governo ha tenuto conto dei drammi che tormentano i giovani fidanzati: alcune lettere a «Specchio dei tempi» avevano rivelato casi limiti - Il datore di lavoro non potrà licenziare con un pretesto l'impiegata o l'operaia che si sposa, dal giorno delle pubblicazioni a un anno dopo le nozze

Non dovranno restar zitelle

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 aprile.

Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Virginio Bertinelli, è stato il protagonista della riunione di governo che si è tenuta oggi a Palazzo Chigi e che ha approvato, tra gli altri, un disegno di legge di grande importanza sociale ed economica; concernente il cosiddetto nubilato forzoso nelle fabbriche e negli uffici.

La storia di questo nubilato forzoso è tra le più note all'opinione pubblica, avendo anche fornito il tema a un episodio del film *Boccaccio '70*, nel quale il regista Monicelli narra la vicenda patetica di una giovane coppia. La sposa, non riuscendo a tenere nascosto il proprio matrimonio con un operaio, della fabbrica in cui lei stessa lavora, incita il marito alla ribellione e tutti e due perdono il posto. Lui finirà guardiano notturno in un cantiere, lei trova un posto di commessa e in pratica potranno rivedersi e stare insieme soltanto la domenica.

Era una storia che in Italia era diventata purtroppo molto comune. Anche a «Specchio dei tempi» fino a pochi giorni fa, arrivavano lettere di questo tenore, di operaie o impiegate: «La ditta dove lavoro mi ha comunicato che, se mi sposo, mi licenziano. Ebbene, poiché il mio stipendio è necessario, andrò a convivere con il mio fidanzato». L'atteggiamento delle ditte nemiche del matrimonio delle operaie e delle impiegate talvolta quindi si risolveva in un incitamento al concubinaggio, e questa era, d'altra parte, soltanto una delle deplorevoli conseguenze che l'*animus* anti-sociale di alcuni imprenditori provocava nel mondo del lavoro.

Il Governo si stava occupando già da tempo del problema. Nel Consiglio dei Ministri del 31 marzo erano stati approvati i criteri ispiratori di un disegno di legge presentato dal ministro socialdemocratico Virginio Bertinelli. Affermato in via di principio il divieto di licenziamento delle donne per causa di matrimonio, il ministro si riservava di sottoporre il suo progetto, compiutamente articolato, alla prima riunione «triangolare» fra i rappresentanti del governo, degli imprenditori e della organizzazioni sindacali. Il 2 aprile, a Palazzo Chigi, l'incontro triangolare tenuto sotto la presidenza di Fanfani indiceva una speciale riunione delle categorie interessate presso il Ministero del Lavoro, e il 6 aprile, finalmente, Bertinelli presentava il suo progetto ad un convegno dei rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil, Cisnal, Cisal, Cida, Confindustria, Confagricoltura, Confcommercio, Asap, Intersind, Confapi, Confederazione della municipalizzazione, Assicredito, Associazione delle Casse di Risparmio e Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici.

Illustrato il suo progetto a questo imponente stato maggiore del mondo del lavoro, il ministro Bertinelli aveva detto: «Nessuna legge, signori, è mai riuscita ad accontentare tutti. Qui noi possiamo cercare di perfezionarla nei dettagli, senza dimenticare che a dare il giudizio definitivo sarà il Parlamento. Mettiamoci comunque d'accordo sulla questione di principio, perché non dubito per un momento che questa legge, nelle sue linee generali, è destinata a passare». Data questa premessa, imprenditori e sindacalisti si dichiararono d'accordo sulla questione di principio; per la Cgil l'on. Santi chiese qualche ritocco a miglior precisazione di qualche particolare, e una maggiore estensione delle provvidenze previste, anche a vantaggio, per esempio, della categoria delle domestiche.

Ora la legge, che ha recepito alcuni dei suggerimenti avanzati dai sindacalisti, è arrivata al Consiglio dei ministri ed è stata approvata. In base ad essa, quando sarà passata anche in Parlamento, sarà vietato il licenziamento delle impiegate e delle operaie per causa di matrimonio, e saranno nulle tutte le cosiddette clausole di nubilato, comunque inserite nei contratti di lavoro e nei regolamenti interni. Ovviamente saranno illegali anche i vari sotterfugi di altro genere come quello di offrire alle lavoratrici contratti a termine, o di pretendere da loro, all'atto della assunzione, una lettera di dimissioni con la data in bianco. La ditta la teneva nel cassetto, e la datava il giorno della richiesta delle pubblicazioni di matrimonio.

D'ora in avanti, invece, proprio dal giorno della richiesta delle pubblicazioni fino ad un anno dopo l'avvenuto matrimonio, il licenziamento di una lavoratrice sarà presunto determinato dal motivo delle nozze e sarà quindi illecito. La presunzione è stabilita in considerazione del fatto che sarebbe estremamente difficile per la lavoratrice fornire la prova che il licenziamento è dovuto alla causa nuziale, ed è quindi al datore di lavoro che spetta l'onere di dare la prova del contrario, cioè che il licenziamento si è reso necessario per una causa obiettiva, assolutamente estranea al matrimonio.

Il datore di lavoro che fosse riconosciuto colpevole di arbitrario licenziamento incorrerà nell'obbligo di riassumere la lavoratrice con tutti gli oneri relativi, stipendi arretrati, assegni, contributi previdenziali, eccetera. Anche se la lavoratrice decidesse di non rientrare più in servizio presso la ditta dove ha subito il sopruso, avrebbe ugualmente diritto a percepire l'intera indennità di licenziamento e gli stipendi arretrati. In sostanza, la legge tende anzitutto, saggiamente, a rendere antieconomico il licenziamento della lavoratrice-sposa.

La legge, in ogni modo, prevede qualche beneficio anche per i datori di lavoro. Attualmente è a loro carico l'intero onere dovuto alle impiegate durante il periodo trimestrale di astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza e puerperio. D'ora in avanti esso invece sarà a carico degli Istituti per l'assicurazione contro le malattie: si applicherà cioè anche per le impiegate il sistema mutualistico che è già in vigore per le operaie. Il datore di lavoro contribuirà pertanto solamente con una modesta percentuale, diluendosi fra tutte le impiegate assicurate il maggiore onere che una donna sposata può comportare rispetto ad una nubile. Più improbabile, quindi, dovrebbe divenire l'imposizione da parte del datore di lavoro alle sue dipendenti della scelta difficile tra il matrimonio ed il lavoro.

Vittorio Gorresio

Altri provvedimenti del governo

Sono quasi tutti a favore dell'agricoltura: abolita la tassa di successione per i poderi fino ad un valore di 12 milioni; concesse alcune esenzioni fiscali; prorogata la legge per i comuni montani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 aprile.

Il Consiglio dei ministri nella riunione tenuta a Palazzo Chigi nel pomeriggio di oggi, ha dato, tra l'altro, sanzione favorevole a un disegno di legge che tende ad avviare a soluzione il drammatico problema della montagna italiana. Nel 1952, quando era ministro dell'agricoltura, Fanfani propose, ed il Parlamento approvò, una legge decennale per la montagna che ha dato notevoli risultati; ma non tutti quelli che si speravano. Il 30 giugno prossimo questa legge scade.

Il progetto oggi approvato su proposta dell'on. Rumor, ministro dell'Agricoltura, proroga la validità di quella legge e la integra. Prevede lo stanziamento di 14 miliardi di lire all'anno, per un quinquennio e cioè fino al 30 giugno 1967, in favore dei territori montani. La spesa è così ripartita: 8 miliardi per la concessione di anticipazioni agli istituti di credito agrario di miglioramento per concessioni di mutui di miglioria ai territori montani; 1 miliardo all'azienda di Stato per le foreste demaniali per il rimboschimento dei territori acquistati o espropriati (l'esproprio avverrà nei confronti dei terreni montani già destinati alla coltura agraria, o silvi, o cespugliati, o anche parzialmente boscati, che da almeno un triennio risultino non più coltivati o normalmente utilizzati); 2 miliardi per la esecuzione di opere di bonifica montana e 3 miliardi per contributo in conto capitale per miglioramenti fondiari. Le province, i comuni, gli istituti di credito e gli enti previdenziali sono autorizzati, con questo disegno di legge, ad acquistare terreni per destinarli alla formazione di boschi: per tali acquisti fruiranno di particolari agevolazioni, come l'assunzione in tutto o in parte, a carico dello Stato, degli oneri relativi al pagamento degli interessi sui mutui contratti per l'acquisto ed il rimboschimento.

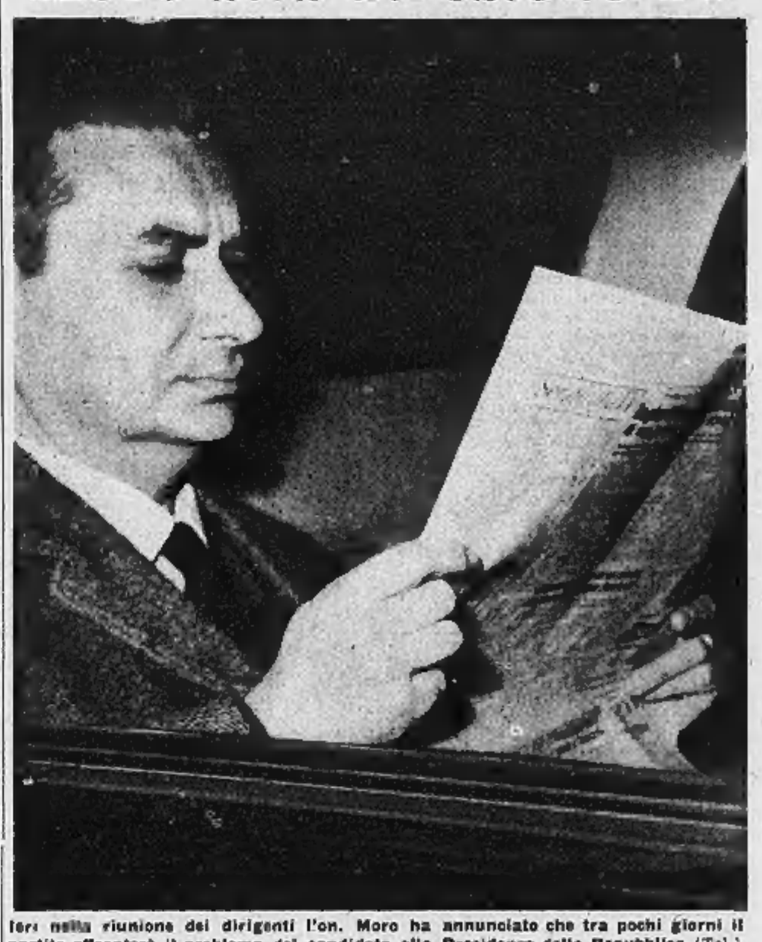
Anche quattro dei nove disegni di legge che il ministro delle Finanze Trabucchi ha proposto e il consiglio ha approvato riguardano la «grande ammalata», l'agricoltura: il primo, connesso al disordinato esodo dalle campagne, stabilisce che l'amministrazione finanziaria può accordare, su domanda degli interessati, «moderazioni» o sconti fino ad un massimo dell'80% degli oneri tributari relativi ai redditi agrari e dominicali dei fondi rustici classificati in Catasto come coltivati o prodotti annuali, qualora risulti che tali fondi non sono stati coltivati e su di essi non s'è effettuato il raccolto; il secondo dispone agevolazioni per la determinazione del reddito di ricchezza mobile derivante da affittanze agrarie nell'anno 1962; il terzo esenta dall'imposta di successione e imposta di valore globale i fondi di modesto valore (fino a 12 milioni) quando il trasferimento, a causa di morte, si verifichi tra componenti dello stesso nucleo familiare che abbiano la qualifica di coltivatore diretto. Col quarto disegno di legge si dispone la revisione generale degli estimi dei terreni in tutto il Paese e il «classamento» delle zone in cui il Catasto è meno aggiornato: le nuove norme mirano ad una perequazione tributaria.

In apertura di seduta, il Consiglio ha ascoltato una rapida relazione di Segni sull'incontro al Quai d'Orsay di ieri dedicato all'unità politica dell'Europa e che s'è concluso con un nulla di fatto. Nel comunicato ufficiale; tuttavia, si afferma «che si sono realizzati notevoli progressi circa la determinazione degli sviluppi della cooperazione politica tra i Sei, senza rallentare lo sviluppo della cooperazione economica secondo i trattati di Parigi e di Roma».

Esaurito l'ordine del giorno il ministro del Bilancio on. La Malfa e il ministro del Tesoro on. Tremelloni hanno illustrato la situazione economica e finanziaria. Il Consiglio si è compiaciuto del buon andamento della congiuntura e ha confermato le direttive per secondarne lo sviluppo favorevole, mantenendo coerente ad esso la politica governativa.

v. a.

Moro alla direzione dc



Ieri nella riunione dei dirigenti l'on. Moro ha annunciato che tra pochi giorni il partito affronterà il problema del candidato alla Presidenza della Repubblica (Tel.)

Il candidato dc al Quirinale sarà scelto fra una settimana

L'on. Moro ha convocato la direzione e i deputati per il 26 e il 27 aprile, dopo le insistenze della sinistra del partito - L'on. Reale a "Tribuna politica" ha confermato per i repubblicani l'appoggio a Saragat

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 aprile.

Il 25 e il 27 aprile la direzione democristiana si riunirà per esaminare il problema delle candidature alla presidenza della repubblica. Per il 27 poi è convocato il direttivo del gruppo parlamentare del partito di maggioranza e il giorno successivo, il 28, il gruppo cui spetta di pronunciarsi sulla scelta si riunirà in assemblea plenaria (il direttivo del gruppo del Senato s'è riunito, per un primo scambio di vedute, stasera).

Sono queste le decisioni prese oggi e annunciate da Moro nel corso dei lavori della direzione democristiana che s'è riunita stamane. C'era, inizialmente una tendenza a non porre ancora la questione presidenziale. Ma il *leader* della corrente di sinistra di «base», avv. Galloni, aveva chiesto che se ne discutesse, e il *leader* della corrente dei sindacalisti, on. Donat-Cattin, impossibilitato per motivi familiari a partecipare alla riunione, aveva affidato all'on. Moro una lettera in cui chiedeva che nella prossima seduta della direzione non ci si limiti a trattare delle procedure da seguire per la designazione del candidato del partito, ma vengano fissati anche i criteri politici della scelta da imporre.

Con il suo annuncio l'on. Moro ha praticamente accolto la richiesta di discutere la questione il più presto possibile; non ha, però, precisato se, nelle riunioni che si succederanno dal 26 al 28 aprile, ci si limiterà a trattare del come procedere alla designazione delle candidature e della tattica da seguire, o si arriverà alla scelta vera e propria.

Il ritmo col quale le sedute dovranno succedersi fa pensare che il piano della segreteria sia quello di portare il gruppo parlamentare, il 28 aprile, a pronunciarsi sull'uomo destinato a meritare i suffragi dei deputati e dei senatori democristiani. Se questa ipotesi è fondata, c'è di nuovo che la *de* avrebbe rinunciato all'idea di non scoprirsi fino all'inizio delle votazioni e addirittura, fino al secondo o terzo scrutinio che, con ogni probabilità, non daranno risultati.

La battaglia diventa, in questo modo, più esplicita perché gli altri partiti si troveranno praticamente costretti a rinunciare alla tattica dell'attesa fino all'ultimo minuto. Per alcuni diventa ora più conveniente pronunciarsi prima della *dc* ed affrettare il lavoro, che era andato piuttosto a rilento fino ad oggi, dei confronti e delle intese su basi meno vaghe. Fin dove è possibile, si tenterà, ovviamente, di influire sulla scelta della dc, che, sugli uomini da preferire, è divisa.

Si è avuta oggi, attraverso le dichiarazioni dell'on. Reale a «Tribuna politica», la conferma dell'orientamento repubblicano a favore dell'on. Saragat: il *leader* repubblicano ha detto, escludendo ogni impegno formale perché la decisione spetta al gruppo parlamentare del suo partito, che il pri «ha già espresso chiaramente la sua preferenza» (confermando così il valore dell'indicazione a favore dell'on. Saragat data giorni or sono dalla *Voce Repubblicana*).

Portavoce, in questo caso, dell'opinione dei gruppi laici di centro-sinistra, l'on. Reale ha chiarito che a suo avviso è augurabile che la elezione del Capo dello Stato non sfugga «in un certo senso» al clima nel quale si svolge l'esperienza di centro-sinistra ma, evidentemente, non c'è necessità di coincidenza assoluta tra maggioranza governativa e maggioranza per la nomina del Capo dello Stato: il che può significare che, come aveva già detto l'on. Saragat, si spera in un apporto di voti che integri, entro i confini dell'area democratica, cioè escludendo comunisti e fascisti, la maggioranza di governo.

Al di fuori del problema della presidenza, sul quale oggi non vi sono altre notizie di rilievo, va segnalato che, nella sua dichiarazione a «Tribuna politica», l'on. Reale ha polemizzato con l'on. Togliatti ravvisando, nella tendenza comunista ad alzare, di fronte al centro-sinistra, il prezzo delle rivendicazioni, la conferma dell'isolamento del pci. Ha negato che vi sia mancanza di fiducia nel centro-sinistra, esprimendo piuttosto il timore che l'attesa per le realizzazioni sia superiore a quello che effettivamente è possibile fare. Ha affermato che una realizzazione politica come quella di centro-sinistra mette al tempo stesso alla prova il partito socialista e la capacità della dc e degli altri partiti a realizzare gli impegni governativi. Ha parlato, infine, della politica estera, sottolineando, nel fallimento della conferenza di Parigi, il contrasto esistente tra la concezione francese della costruzione europea, che tende ad escludere la Gran Bretagna e ad indebolire le prospettive di sovranazionalità, e quella degli altri paesi che desiderano l'Europa integrata.

Michele Tito

Un ponte aereo da Parigi

Rinforzi urgenti ad Orano per far fronte ai terroristi

Il comandante militare della città ha chiesto 5 mila uomini - L'Oas continua gli attacchi agli arabi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 aprile.

Un ponte aereo è entrato in funzione per fare affluire rinforzi alle truppe di Orano, insufficienti a ristabilire l'ordine nella città, dove l'attacco iniziato ieri dall'Oas contro un quartiere musulmano è ripreso stamani con altrettanta violenza. Il generale Katz, comandante della regione militare, ha ai suoi ordini da 7 a 8 mila uomini, ma pare non possa fare completo affidamento su alcuni dei reparti alle sue dipendenze.

Egli ha chiesto perciò l'invio immediato di altri 5000 uomini e le prime compagnie repubblicane di sicurezza sono già partite da Parigi su aerei che il ministro della Difesa nazionale ha noleggiato alla compagnia civile *Air France*. Katz, che è uno dei fedelissimi del generale De Gaulle, aveva già fatto presente l'insufficienza delle forze a sua disposizione per fronteggiare la grave situazione creata ad Orano dai fascisti, ma il ministro Debré aveva sempre alzato le sue richieste.

Il ponte aereo è dunque la prima misura energica del nuovo governo Pompidou, che ha affrontato il problema del ristabilimento dell'ordine ad Algeri e Orano nel Consiglio dei ministri, riunito oggi per la prima volta all'Eliseo, sotto la presidenza del generale De Gaulle.

Una delle decisioni del Consiglio dei ministri è stata la sostituzione del generale Allenet, comandante in capo delle forze francesi in Algeria. Al suo posto è stato nominato il generale dell'aeronautica Michel Fourquet.

Illustrando ai giornalisti le decisioni del governo, il nuovo sottosegretario alla Informazioni, Roger Peyrefitte, ha annunciato che Louis Joxe è partito stasera per l'Algeria per prendere sul posto le misure necessarie ad affrettare il passaggio a una nuova fase dell'applicazione degli accordi di Evian. Ciò può essere messo in relazione con la rapida visita che Christian Fouchet, alto commissario di Francia in Algeria, fece ieri a Parigi; egli espose infatti al generale De Gaulle e ai ministri responsabili le gravi minacce che pesano sulla situazione e l'urgenza di provvedimenti eccezionali.

Il Consiglio dei ministri si è occupato anche dei risultati negativi che ha avuto ieri la conferenza dei sei ministri degli Esteri italiano, francese, tedesco, belga, olandese e lussemburghese: a questo proposito il governo ha approvato una dichiarazione in cui è detto che «il progetto di unione politica rimane aperto agli altri Stati della Francia, all'interno dell'Europa dei Mercato comune; la Francia, quali che siano le difficoltà incontrate, rimane decisa ad agire per il successo di un progetto così importante per l'avvenire della costruzione europea e dello stesso Mercato comune».

a. v.

L'Oas voleva rapire un generale per scambiarlo con Jouhaud

Parigi, 18 aprile.

Un piano per il rapimento del Capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Le Puloch, allo scopo di scambiarlo con l'ex generale Jouhaud, era stato preparato dall'Oas. E' quanto avrebbe confessato Rèi né Coatalem, detto «Corona», un ex legionario disertore, agente di collegamento dei tenente Godot, arrestato nei giorni scorsi a Parigi.

«Algeri — ha spiegato il legionario — voleva che nel prendessimo nella metropoli un ostaggio importante, allo scopo di scambiarlo con Jouhaud nel caso di una condanna a morte. Così avevamo fatto un'inchiesta minuziosa sul generale Le Puiloch. Bisognava agire alla svelta. L'operazione non è giunta in porto a causa dell'arresto di Godot».

Morto il figlio di Stalin

Stroncato da infarto, è morto in Russia Vassili Stalin, ultimo figlio del dittatore. Aveva 50 anni; a 34 era generale d'aviazione. Esaltato come «eroe di guerra», fu degradato dopo la morte del padre sotto l'accusa di ubriachezza. Viveva dimenticato in una cittadina di provincia. Le autorità sovietiche non hanno annunciato la sua morte (Tel. - Vedere il servizio da Mosca a p. 11)

Kennedy ribadisce che gli Stati Uniti non intendono dare atomiche a nessuno

«Siamo contrari alla proliferazione delle armi nucleari» - Su Berlino: «La situazione è più calma, ma la città è sempre un focolaio di pericolo» - Il Presidente non ha annunciato la ripresa delle prove atomiche; ma le speranze di accordo con l'Urss per il bando sono minime

(Dal nostro corrispondente)

New York, 18 aprile.

Il presidente Kennedy ha tenuto stamane la consueta conferenza stampa del mercoledì, nella sala dell'Auditorium del Dipartimento di Stato. Si riteneva che il Presidente avrebbe comunicato la data della ripresa degli esperimenti atomici alle isole Christmas. Invece, tutta la conferenza è stata improntata a un tono distensivo, anche se non si può dire che vi siano all'orizzonte reali schiarite: il cielo continua ad essere nero.

Per quel che riguarda i problemi internazionali, Kennedy ha toccato soprattutto tre punti: disarmo, ripresa degli esperimenti nucleari, Berlino. A proposito del disarmo e della conferenza di Ginevra in atto, il Presidente, riferendosi al nuovo piano presentato oggi dall'America a Ginevra, ha detto: «Gli Stati Uniti hanno tentato un estremo sforzo per rompere il ristagno dei negoziati. Il nuovo schema di trattato riassume una serie di proposte specifiche tra le più realistiche che mai siano state avanzate da noi o da qualsiasi altro paese. Noi speriamo che nel reciproco scambio di alternative e di offerte fatto al tavolo della conferenza, il nuovo piano possa avere una efficacia costruttiva sull'andamento dei negoziati in corso... Noi riteniamo anche che, oggi, sulla nazioni rappresentate a Ginevra, gravi la responsabilità di porre le fondamenta di un mondo sinceramente pacifico e sicuro, iniziando una vera riduzione delle armi».

A proposito degli esperimenti nucleari che l'America dovrebbe iniziare fra una decina di giorni, al massimo, nel Pacifico, la dichiarazione del Presidente è stata questa: «La risposta che i sovietici hanno dato a noi e al Primo ministro britannico, dopo il nostro ultimo appello, conferma che non è possibile, per ora, sperare in un accordo per il bando dell'arma atomica che contempli un minimo di ispezioni internazionali. Dato che, senza questo minimo di garanzia, un accordo non è possibile, è evidente che i nostri esperimenti nel Pacifico dovranno aver luogo in base ai programmi stabiliti».

E' confermato che, malgrado le pressioni del Pentagono, il Presidente intende contenere gli esperimenti dentro i limiti minimi, che garantiscono un pieno controllo delle modeste radiazioni atmosferiche che ha ordinato produrre; e che Kennedy non intende, per ora, affidare armi atomiche né alla «Nato» né a De Gaulle che — secondo altre voci — pur di ottenere un aiuto americano nel campo nucleare, avrebbe offerto sensibili contropartite nel campo economico, atte a frenare il deflusso dell'oro dagli Stati Uniti. «Penso — ha detto il Presidente — che la politica dell'America continuerà ad essere estremamente riluttante alla proliferazione delle armi atomiche».

Infine, parlando di Berlino, il Presidente ha detto: «Si tratta sempre di zona di estremo pericolo, dove convergono interessi di tutti e due i blocchi. Vi può sempre, potenzialmente, scoppiare un incendio, anche se, per adesso, le cose appaiono più calme». I colloqui tra Rusk e l'ambasciatore sovietico Dobrynin per Berlino continueranno.

Parlando dei problemi interni, Kennedy ha confermato di essere un abilissimo politico. Egli ha offerto un ramo d'ulivo tanto ai richiamati che, se tutto andrà bene, potranno tornare alle loro case per agosto, quanto agli industriali dell'acciaio, che si sono decisi ad accettare il suo punto di vista nella vertenza dell'aumento dei prezzi, da essi proclamato, e respinto dal Presidente.

Per quel che riguarda i richiamati, il Presidente ha reso noto di aver chiesto alle Forze Armate di non procedere contro i due giovani che, per insubordinazione, erano stati demandati alle Corti marziali. «Si tratta di colpe — ha detto il Presidente — che mi sono sembrate conseguenza di malintesi più che di vera e propria intenzione criminale. Perciò, ho chiesto all'esercito di ritirare la sua denuncia alle Corte marziale». I due incriminati si erano limitati a fare protesta come liberi cittadini. Una delle proteste, poi, era contenuta in una lettera che il richiamato aveva scritto al senatore del suo Stato, l'Utah. Il senatore avrebbe dovuto fare, in proposito, una specie di interrogazione parlamentare sui richiami di ottobre, giudicati inutili.

Quanto agli industriali dell'acciaio, val la pena, anche in questo caso, di riferire la equilibratissima dichiarazione con cui il Presidente ha celebrato con loro la rinnovata pace: «L'amministrazione non conserva rancore né contro gli individui, né tanto meno contro un'industria, una società o un qualsiasi settore dell'economia americana... Quando un errore è stato riconosciuto ed è stato rispettato il pubblico interesse, non c'è proprio nulla da guadagnare con le continue inutili recriminazioni».

Antonio Barolini

La Camera approva il bilancio

Trentamila miliardi di lire le spese militari americane

Washington, 18 aprile.

La Camera dei rappresentanti ha approvato oggi un bilancio di previsione delle spese militari dell'ammontare di 47 miliardi 339.491.000 dollari (circa 30 mila miliardi di lire) senza precedenti in tempo di pace. Il bilancio riguarda l'anno finanziario 1° luglio 1962-30 giugno 1963. Spetta ora al Senato pronunciarsi.

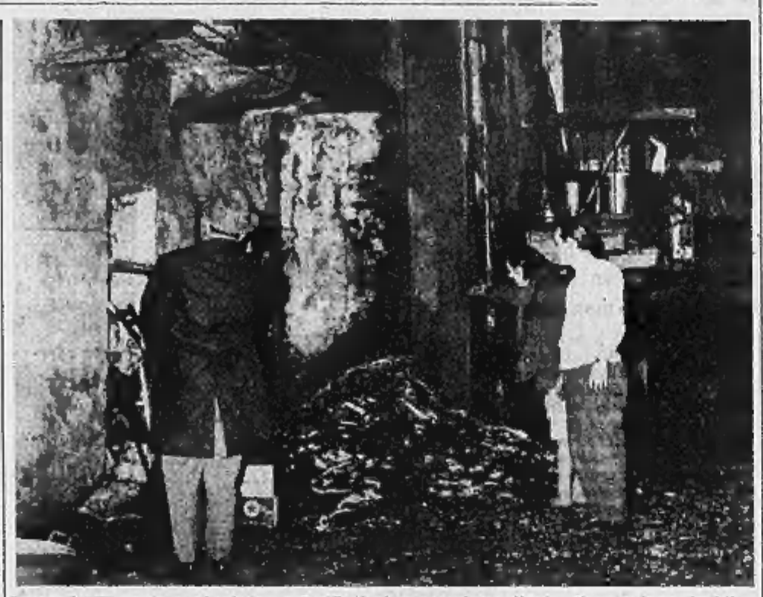
Lo stanziamento è inferiore di 67.509.000 dollari all'ammontare richiesto dal governo Kennedy, ma supera di un miliardo 344.535.000 dollari il bilancio per le spese militari concernenti l'anno finanziario che terminerà il 30 giugno prossimo.

CRONACA CITTADINA

Via Onorato Vigliani 174: un incubo!

Alloggi nella città del benessere

Tra le moderne ed eleganti case della zona di Mirafiori sussiste tuttora l'ex-cascina De Vecchi - Vi abitano 22 famiglie, 120 persone, 30 bambini - Squallore, miseria, sporcizia mai vista - Lordure da ogni parte, un solo gabinetto che si scarica in una stanza a pianterreno, niente acqua, niente luce I gatti fuggono inseguiti dai topi - Un caso-limite che disonora Torino e deve scomparire al più presto



Davanti alle porte a pianterreno i rifiuti si accumulano, l'aria diventa irrespirabile

Nel suo quotidiano lavoro il cronista scopre talvolta situazioni impensate. In genere sono gli aspetti meno appariscenti e più drammatici dell'immigrazione. Uno dei giovani ustionati nello scoppio avvenuto in un'officina di Moncalieri, abita in via Onorato Vigliani 174. Abbiamo visitato questa casa. E' uno spettacolo che può tramutarsi in incubo se rivisto in sogno, tanto sono imperiosi e dominanti lo squallore, la miseria, la sporcizia.

Via Onorato Vigliani collega la zona di Mirafiori a via Nizza; è una strada moderna, con palazzi di sette-otto piani dall'architettura ardita ed elegante. La casa del 174 è un residuo di tempi lontani; due soli piani fuori terra, lunga quasi 100 metri, volge, per così dire, le spalle alla strada, perché il cortile con gli ingressi e il ballatoio che corre per tutta la sua lunghezza sono dall'altra parte. Nata ai primi dell'800 come cascina, fu di proprietà di Cesare Maria De Vecchi. Ai primi del '900 venne trasformata in alloggi di tipo popolare e passò a vari proprietari.

Quello attuale, un geometra, due anni fa chiese un sopralluogo del Genio Civile il quale la dichiarò inabitabile per la mancanza di servizi igienici e pericolosa. Ma le famiglie che l'occupavano non se ne andarono; e se qualcuna trovò da sistemarsi meglio, altre subito ne presero il posto. Il proprietario s'è arreso e non s'è più fatto vedere; da due anni nessun inquilino paga l'affitto. Le famiglie attualmente sono ventidue — sei napoletane, tre torinesi, cinque venete, e otto calabresi — con un complesso di 120 persone, tra cui trenta bambini sotto i dieci anni.

In questo grande, spaventoso edificio, che sembra assurdo nella città del benessere, non c'è acqua e gli inquilini la vanno a prendere coi secchi e i bidoni in corso Traiano ad una fontanella pubblica, facendo, tra l'andata e il ritorno, mezz'ora di cammino. Un tempo c'erano sette gabinetti, ora ne funziona uno solo al piano superiore; ma funziona perché il tubo di scarico è rotto e si sfoga nella camera sottostante. Risparmiamo al lettore la descrizione di questa stanza-serbatoio.

Nel cortile qua e là ci sono grossi cumuli di immondizie; talvolta uno dei pavimenti del piano superiore si sfonda e gli inquilini approfittano del foro per gettarvi dentro il pattume che si accumula nella camera di sotto, rapidamente sgomberata dagli occupanti. Le ringhiere del ballatoi sono cadenti, come le scale e il tetto. Piove dappertutto, ma gli inquilini non si muovono, non sanno dove andare. I gatti della casa devono guardarsi dal circolare perché possono incontrare topi più grossi di loro. L'aria è continuamente ammorbata da un puzzo che nelle giornate calde diventa impossibile.

«*Un tempo si stava bene*» — dice Giuseppe Chicco di 53 anni, torinese, che abita in questa casa da 33 anni. Ha la moglie e sei figli e fa il ferravecchi. Ha presentato sette domande per avere un alloggio, ma inutilmente. «*Negli ultimi quattro o cinque anni, con i nuovi arrivati, la casa è andata in malora. A vivere qui, adesso è un inferno*». Antonio Tronsiona, 51 anni, facchino, napoletano, da 7 anni a Torino, ha moglie e dieci figli; alla fine del mese i tre membri della famiglia che lavorano portano a casa, complessivamente, 25 mila lire. Sono due esempi, fra le 22 famiglie dell'ex cascina De Vecchi.

Ieri pomeriggio siamo tornati nella casa di via Onorato Vigliani 174. Il puzzo era appena sopportabile grazie alla pioggia. Qualche brandello di grondaia sembra appeso ai tetti lanciava in cortile getti d'acqua che gli inquilini sfruttavano riempiendo i bidoni per servirsene nei prossimi giorni, quando non pioverà. Nel cortile le cose immonde si confondevano con la melma. Le stanze erano gremite di gente, molti bambini. Quei bambini che, quando è bel tempo, passano le ore nel cortile e giocano e ranzolano fra i mucchi di pattume.

Gli uomini e le donne, saputo che erano giornalisti, ci circondavano e gara a mostrarci qualcosa della loro casa: il buco nella ringhiera attraverso il quale tempo fa un bambino precipitò nel vuoto; la spoga che ebbe un piede rosicchiato da un topo; un soffitto che sta per crollare; una camera da letto nel cui pavimento si apre un largo foro; il locale più fetido dove si può sempre vedere qualche grosso topo famelico.

L'angosciosa miseria di via Onorato Vigliani ha impressionato l'animo del cronista che pure ha visto tanti casi drammatici e disperati. Diventa un problema di salute pubblica: lo segnaliamo all'attenzione del sindaco ing. Anselmetti e dell'assessore all'Igiene prof. Jona.

"E' vietato adibire al lavoro ragazzi con meno di 15 anni,,

Così prescrive la legge che concede deroghe soltanto in casi eccezionali - Gli abusi però esistono: l'anno scorso su 500 controlli, 100 infrazioni

L'esplosione della fabbrica di Moncalieri, nella quale sono stati feriti tre ragazzi occupati come apprendisti, ha riportato alla ribalta in modo drammatico il problema del lavoro dei minori. Pasquale Rasa e Silvano Nesci hanno 13 anni; Pietro Siccardi 3 quindicenne. L'infrazione per i primi due è indiscutibile. La legge in proposito è chiara.

«*E' vietato* — dice il testo del 29 novembre 1961 — *adibire al lavoro i minori di ambo i sessi, (ivi compresi gli apprendisti, di età inferiore ai 15 anni compiuti*». Questa norma riguarda le industrie e l'artigianato, comprese le aziende dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e degli altri Enti pubblici.

I minori possono però trovare occupazione nel settore dei servizi quando siano offerte particolari garanzie. «*Nelle attività non industriali* — prosegue la legge — *è consentita l'occupazione dei minori di età non inferiore ai 13 anni in lavori leggeri che non pregiudichino la loro assiduità alla scuola, siano compatibili con l'esigenza di tutela della salute dei minori e sempre che questi non siano adibiti al lavoro durante la notte e nei giorni festivi*».

Per i ragazzi tra i 13 ed i 14 anni è stabilito che «*la prestazione lavorativa non può essere richiesta durante le ore di scuola e non può superare le due ore giornaliere*». Per i minori tra i 14 ed i 15 anni «*la prestazione di lavoro non può superare il limite massimo di sette ore al giorno*».

In teoria non ci dovrebbero essere ragazzini nelle officine o nelle botteghe artigiane e quelli occupati negli uffici, nei negozi, nei bar ecc., dovrebbero essere tutelati in modo rigoroso. La realtà è diversa. Nelle aziende industriali grandi e medie il problema non esiste. Gli abusi si verificano in prevalenza nelle piccole officine e nelle botteghe artigiane. Anche i bar, i negozi, gli uffici e gli alberghi non sono sempre in regola.

Assumere un fanciullo in deroga alla legge non è tanto pericoloso per le ammende (da 2 a 10 mila lire per ogni persona con un minimo di 5 mila lire) quanto per le responsabilità di carattere civile e penale a cui si può andare incontro. Chi si serve dell'opera dei giovanissimi agisce quasi sempre sotto la spinta di due motivi: la convenienza economica (i due tredicenni di Moncalieri guadagnavano 10 mila lire al mese) e il desiderio di contribuire a risolvere situazioni a volte molto penose (sulle spalle dei due ragazzi pesava la fame dei fratelli rimasti con la mamma nel poverissimi paesi del Sud). Dire di no ad un bambino che chiede di lavorare è doloroso. L'aver detto di sì «*perché faceva pena e perché da fondo è meglio l'officina della strada*» non esime dalle responsabilità.

La sorveglianza è affidata ai funzionari dell'Ispettorato del Lavoro. Ufficialmente non si hanno dati sull'occupazione irregolare dei minori. Indicazioni approssimative fanno ritenere che «a Torino il *fenomeno non sia eccessivamente diffuso*». Su 500 accertamenti eseguiti nel corso del 1961 le infrazioni riguardanti il lavoro dei ragazzi e delle donne sono risultate un centinaio.

Per essere autorizzati ad occupare un ragazzo nei servizi (bar, negozi, alberghi, uffici ecc...) i parenti devono presentare domanda all'Ispettorato del lavoro e il futuro padrone deve specificare per iscritto le mansioni che gli affiderà e l'orario che intende fargli. Se non ostano motivi di carattere morale ed igienico il permesso viene concesso e gli uffici comunali possono rilasciare il libretto di lavoro. Nei primi tre mesi di quest'anno sono state presentate circa 300 domande.

E' in corso un'inchiesta per i feriti di Moncalieri

Due dei ragazzi ustionati sono ancora molto gravi

Le condizioni di Pietro Siccardi, Pasquale Rasa e Silvano Nesci — i tre ragazzi ustionati nello scoppio di martedì nella fabbrica di Moncalieri — sono stazionarie. I medici dell'ospedale di Santa Croce, dove sono ricoverati, non si sono ancora pronunciati sulla prognosi dei Siccardi e del Rasa, i più gravi.

Meno preoccupanti le condizioni del Nesci: la bruciatura al viso e alle mani sono state giudicate guaribili in un paio di settimane. Al capezzale del fanciullo (ha 13 anni, come il Rasa) si è ieri intrattenuto a lungo il dott. Cicchitano, capo della divisione assistenza della Prefettura, recatosi a visitare gli infortunati per incarico del dott. Migliore. Il rappresentante del Prefetto si è interessato dell'assistenza che viene prodigata ai feriti. Si è inoltre informato sulle note, angosciose esigenze che hanno costretto i tre ragazzi a cercare lavoro nonostante la giovanissima età con particolare riguardo ai Siccardi e ai Nesci: le loro famiglie, molto numerose, vivono nella più squallida miseria.

Il dott. Cicchitano ha riferito in serata al Prefetto sull'esito della sua visita. E' stata disposta una erogazione di 300 mila lire perché i tre ragazzi possano fronteggiare le più urgenti necessità; inviare ai familiari l'aiuto economico messo con la sciagura a far venire a Torino qualche congiunto.

Cento macelli bovini chiedono di vendere anche polli e suini

Le altre categorie in agitazione

All'Associazione commercianti si riuniscono oggi i direttivi dei Sindacati salumieri, alimentaristi, macellai ovini, dettaglianti di polli e conigli. Sono allarmati e preoccupati perché una macelleria di carne bovina ha ottenuto la licenza di vendere anche ovini e suini, polli e conigli. La domanda era stata respinta dal Comune ma dopo anni di discussioni e di ricorsi al Ministero è stata accolta. E adesso un centinaio di altri macellai bovini hanno chiesto la stessa cosa.

I macellai sostengono che allargando la loro licenza a tutti i tipi di carne (esclusa la equina per ovvie ragioni di legge) possono ripartire i costi su un maggior volume di affari e quindi ridurre i prezzi. I commercianti di ovini, polli, conigli ed i salumai controbattono che bisogna rispettare il principio della «specializzazione», che è assurdo concentrare ai macellai di vender polli mentre non è permesso agli alimentaristi vendere vitello. La «bottega della carne», dicono, porterebbe alla rovina le altre categorie dando il monopolio ai macellai bovini e finirebbe per favorire i rincari.

I riti del Giovedì Santo

Le visite ai Sepolcri incominciano nella tarda serata

Oggi, Giovedì Santo, la liturgia cattolica prevede uno dei riti più suggestivi e propone ai cristiani il più alto mistero religioso: si commemora, con la rievocazione dell'ultima cena di Gesù tra gli apostoli, l'istituzione della Eucarestia. «*Prese il pane, rese grazie a Dio, e lo benedisse dicendo: Prendete e mangiate, questo è il mio corpo. E così, dopo aver cenato, prese il calice tra le sue mani, e lo benedisse dicendo: Questo è il mio sangue, che per voi e per molti viene versato in remissione dei peccati. Fate questo, in memoria di me*». Il che significa: «rinnovate questo sacrificio per intero, così come io l'ho fatto».

L'ultima cena, la preghiera nell'orto degli ulivi: «*Signore, passi da me questo calice, ma se non è possibile, sia fatta la tua volontà*», saranno rievocate oggi, con solennità e dolore in tutte le chiese di Torino, con orari diversi, ma ovunque nel pomeriggio. In Duomo, al mattino saranno benedetti gli oli santi, alle 18, Messa solenne.

Dopo il rito la comunione generale, le ostie consacrate saranno portate in processione al «Sepolcro», cioè all'altare fiorito e ornato con sorgerà domani sera in tutte le parrocchie. Soltanto in S. Francesco da Paola al consueto «Sepolcro», sarà sostituita la figurazione dell'ultima cena. Il pellegrinaggio dei fedeli, di chiesa in chiesa, secondo la tradizione, avrà inizio subito dopo (cioè verso le 19); proseguirà in mattinata e domani, Venerdì Santo, fino alla sera. Da oggi le campane non suonano più, in segno di lutto. Verranno ricollate sabato sera, a mezzanotte, per la Messa della Resurrezione.

Ventitré anni anche in Appello all'assassino dell'infermiere

Il processo a porte chiuse

In Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, ass. Simon, canc. Quaglia) è stato discusso a porte chiuse il processo contro il carrozziere Alessandro Monco, di 31 anno, già condannato nel giudizio di primo grado ad Alessandria a 23 anni e 6 mesi di reclusione e a tre anni di libertà vigilata perché accompagnato colpevole dell'uccisione dell'ex infermiere Armando Mariani, di 61 anno. Il tragico fatto accadde il 26 ottobre 1959 in un alloggio di via Volturno 15, ad Alessandria. Il Monco, che intratteneva una torbida amicizia con il Mariani, si recò in casa dell'infermiere per chiedergli del denaro. Mentre serviva per pagare le rate della motocicletta. L'altro gli ne rifiutò, nacque un litigio, al termine del quale il Monco, con un mangianello, colpì a morte il Mariani. L'infelice fu trovato cadavere nel suo letto solo il 4 novembre.

Uno dei maggiori elementi di accusa contro il Monco fu un paio di calze verdi che il giovanotto dimenticò nell'alloggio del Mariani. Ieri la ha dovute provare anche una volta e gli andavano bene: non così un paio di pantaloni che gli investigatori trovarono sul luogo del delitto.

Il difensore, avv. Andreis, ha sostenuto la tesi della provocazione ed il vizio parziale di mente, contro il parere del perito d'ufficio che ha giudicato il giovane pienamente responsabile delle proprie azioni. La Corte ha confermato, secondo le richieste del p.g. dott. Bianco, la sentenza della Assise di Alessandria.

Promozione all'Intendenza. — Alla presenza del prefetto dr. Migliore e dell'Intendente di Finanza dott. Morterra si è svolta ieri la consegna dei diplomi di benemerenza all'ispettore Purzio, al prof. Proni della commissione censuaria e all'ing. Vietto.

I soccorsi per le vittime della strada

Il Prefetto rilancia «Torino Urgente» e propone di estenderlo alla provincia

Distribuiti altri 6 milioni e mezzo per le attrezzature in città Installate le antenne-radio e i radiotelefoni - Il dott. Migliore: «Il problema deve essere risolto in un più vasto ambito»

Il Comitato Torino Urgente si è riunito ieri pomeriggio, presieduto dal Prefetto, dott. Migliore. Alla seduta hanno partecipato il medico provinciale dott. Colla Rasmino, l'ufficiale sanitario prof. Turletti, i prof. Foltz, Rotta, Franchi, Lievre, l'assessore all'igiene prosindaco Jona, i rappresentanti della Croce Rossa e della Croce Verde.

Dopo i 27 milioni e mezzo che sono già stati erogati per realizzare il piano previsto da Torino Urgente per i soccorsi nel territorio cittadino, altri 6 milioni e mezzo sono affluiti alla Prefettura. Ieri sono stati così assegnati: 5 milioni e mezzo al Comune, per realizzare il centro periferico di via Caraglio e completamento della rete dei posti di pronto intervento (gli altri sono già sistemati alla Croce Rossa, Croce Verde, Ambulanze municipali e via Nizza-Fiat Lingotto) e mezzo milione ciascuno alla Croce Rossa e alla Croce Verde per due attrezzature complete di radiotelefono.

Il Prefetto dott. Migliore si è vivamente compiaciuto per la iniziativa di Torino Urgente, patrocinata da *La Stampa* e attivamente sostenuta dagli esponenti delle istituzioni ospedaliere cittadine: «*Al più presto tutto il programma previsto sarà funzionante* — ha detto — *allora la popolazione torinese potrà essere tranquilla. Aumento della motorizzazione, enorme crescita della città, rapido incremento degli abitanti rendono indispensabile assicurare a tutti i servizi di urgenza efficienti e moderni*».

Entro la settimana sarà installato presso la Centrale Medica un traliccio metallico, verniciato in modo da poter resistere al massimo contro gli agenti atmosferici, alto 28 metri. Nello stesso tempo, su un alto edificio che sorge nei pressi della sede della Croce Verde, sarà collocata una antenna simile. Queste due apparecchiature, insieme con quella che la Croce Rossa già possiede, costituiranno la intelaiatura del nuovo servizio radio di Torino-urgente. La Croce Rossa che dispone di un ripetitore al Bric della Maddalena, servirà da ponte di collegamento per tutti. Le antenne devono essere collocate in luoghi eminenti, perché altrimenti, trattandosi di cose ad altissima frequenza, la ricezione sarebbe disturbata da ostacoli che si trovassero sul loro cammino.

Subito dopo le antenne, saranno installati gli impianti fissi nelle tre sedi e la radio sulle sei nuove ambulanze destinate al servizio di Torino Urgente. Quattro sono già state consegnate, due alla Croce Rossa e due alla Guardia Medica.

Quando tutto sarà pronto, sarà sufficiente per il cittadino che vuole un'ambulanza, chiamare (come già può fare adesso) il 57-75 segnalando il luogo dell'incidente. Per radio o per telefono l'ordine sarà trasmesso all'auto più vicino o all'ambulanza già in viaggio che si trovi nei paraggi della sciagura. Quando gli infermieri avranno segnalato al centro, per radiotelefono, di quale gravità è l'incidente, predisporranno i provvedimenti per recarsi in uno o nell'altro ospedale, che sarà nel frattempo avvertito dell'arrivo del ferito.

Il Prefetto ha proseguito spiegando che è sua intenzione, ora, rilanciare la stessa iniziativa di Torino Urgente per tutta la provincia, con analogo programma e simile sistema, e «*Il è divisa la città in zone, così si dovrebbe a più grandi linee dividere il territorio della provincia e formare una rete attrezzata capace di soccorrere nel più breve tempo possibile e in qualsiasi posto si trovi il ferito o l'ammalato acuto*».

Il medico provinciale, l'assessore all'Igiene della provincia prof. Rotta, e del Comune prof. Jona, delegati della Polizia Stradale, dei carabinieri formano la nuova commissione, affiancati da alcuni tecnici, che dovrà riferire alla prossima riunione.

Il dott. Migliore ha concluso con un auspicio: «*Enti e privati hanno accolto il dovere di collaborare all'attuazione di Torino Urgente, così mi auguro che di nuovo avremo affrontando la soluzione del problema sul più ampio quadro provinciale. Soltanto con questa collaborazione di tutti sarà possibile realizzare i nostri intenti*».

In tre giorni sono caduti 43 millimetri di pioggia

Piove da domenica: in tre giorni le precipitazioni hanno raggiunto i 43 millimetri, dei quali 26 nella ultima ventiquattr'ora. La temperatura, dopo la nevicata dell'altro ieri, si mantiene bassa; le giornate sono uggiose sotto la grigia coltre di nuvole. In periferia, la pioggia ha determinato uno stato di particolare disagio. Molte strade, nei nuovi quartieri di espansione della città, sono ancora «private». I palazzi sono moderni, rifiniti con eleganza, ma i portoni si aprono sulla terra battuta: mancano chiusini e canali di scolo; il fondo è piatto anziché a schiena di asino e costellato di buche e depressioni. In queste e nelle molte vie periferiche dove la manutenzione è scarsa, la pioggia ha riempito larghe e profonde pozzanghere, che in molti casi impediscono il traffico pedonale e inoltrano in difficoltà quello motorizzato.

La pioggia, fino ad ora, non è caduta in misura eccezionale, data la stagione. Gli acquazzoni di aprile sono abbondanti, ma in genere non prolungati come ieri. All'ufficio idrografico del Po non si nutrono preoccupazioni: nessuna delle stazioni idrometriche dislocate in tutto il Piemonte ha segnalato finora un aumento anormale del livello dei fiumi. «*Non siamo nemmeno in stato di preallarme* — ha dichiarato un funzionario dell'ufficio — *ma certo, se la pioggia dovesse continuare, e si aggiungesse il disgelo delle nevi, la situazione potrebbe complicarsi*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7,2
MINIMA	+ 5,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempera. media + 6,6; press. 749,3; umid. 95%. Coperto con pioggia. Previsioni: cielo molto coperto con pioggia e neve oltre i 1500 metri. Temperature a Cassile: massima + 9,4; minima + 4; media + 7,2.

Dichiarazioni dell'assessore alle Finanze rag. Arnaud

"Il Municipio individuerà entro l'anno 40 mila evasori dell'imposta di famiglia,,

I primi seimila sono già stati identificati e messi a ruolo in due mesi - Una nuova commissione per studiare i mezzi di accertamento - E' stato accresciuto il personale specializzato

L'assessore alle finanze, rag. Aimé, ci ha dichiarato ieri: «*Il Comune ha identificato a tutt'oggi 6 mila nuclei familiari che non pagano imposta di famiglia. Essi verranno messi a ruolo, secondo la cifra stabilita dall'accertamento. Questo è il primo risultato di due mesi di lavoro, compiuto nei nostri uffici da personale qualificato. Continuiamo di giungere entro il mese all'iscrizione a ruolo di 6 mila nuovi contribuenti*».

Nel bilancio preventivo del Comune per il '63 l'imposta di famiglia figura per un gettito di 5 miliardi di lire, cioè per una cifra superiore di 800 milioni a quella del '61. Con quali mezzi l'amministrazione potrà realizzare equamente l'introito? La Divisione imposte è già al lavoro. Ieri si è insediata in Municipio la nuova Commissione di studio per i problemi fiscali ed in particolare per l'imposta di famiglia, presieduta dall'assessore Arnaud e composta dagli otto rappresentanti dei gruppi consiliari. Assessore e funzionari hanno esposto un particolareggiato rapporto sulla situazione attuale.

La Commissione è stata nominata allo scopo di studiare, e di indicare al Comune, i mezzi più adatti per l'accertamento dei redditi reali dei contribuenti. Si tratta di un organo consultivo: spetterà poi all'amministrazione stabilire l'entità dell'imposta e provvedere in merito. «*Finora disponevamo di 30 impiegati e 40 accertatori* — ci ha detto l'assessore Arnaud. — *Adesso abbiamo aggiunto altri 20 elementi per i quali è in corso un periodo di istruzione. Entro la fine dell'anno contiamo di avere in perfetta efficienza 150 addetti specializzati*». Hanno il compito di identificare ed approfondire gli elementi che concorrono a formare la cartella del contribuente. Com'è noto, esiste già in Municipio una «anagrafe fiscale» in via di sviluppo.

I lavori della Commissione si svolgeranno in due fasi: la prima istruttoria, la seconda dedicata alle proposte di emendamenti e di nuove iniziative. «*Per compiere gli accertamenti in modo rapido e sicuro, senza danneggiare i cittadini con inutile aggravio di lavoro*, — ha concluso Arnaud — *esistono due strade: continuare senza sosta il reperimento dei contribuenti sfuggiti a controllo; procedere in modo deciso al reale accertamento di tutti i medi e grossi redditi già iscritti a ruolo (benintesi, dopo quelli più elevati tuttora in discussione) e adeguarne le relative tassazioni*».

Si allargano le strade

L'Amministrazione provinciale ha stanziato 859 milioni per allargare e pavimentare sei strade a traffico intenso. Si tratta delle seguenti arterie: Giaveno-Avigliana (52 milioni), Pracontrano-Forno (159 milioni), Torino-Venaria (39 milioni), Cuorgnè-Alpette (175 milioni), S. Giorgio-Orio (190 milioni), Orbassano - Carignano (175 milioni). Le 6 strade avranno una carreggiata di sei-sette metri, più due banchine laterali. Sono comprese nel piano di sistemazione della viabilità minore, deliberato dalla Provincia nel 1960 per una spesa complessiva di dieci miliardi, di cui metà a carico dello Stato.

Una pensionata si uccide gettandosi dal terzo piano

Un'anziana signorina si è uccisa ieri mattina gettandosi dal terzo piano di via Filangieri 2. Non aveva parenti, solo un'amica con cui divideva l'appartamento e la solitudine.

Angela Bollea, 61 anni, e Stellina Langelli, 66, si erano conosciute 41 anni fa, quando avevano cominciato insieme la carriera di impiegate. Da allora non si erano più separate, adesso erano entrambe in pensione. Il primo marzo s'erano trasferite nell'alloggio di via Filangieri.

Ieri Stellina Langelli è uscita per assistere ai riti della Settimana Santa. La Bollea non ha voluto accompagnarla: ha detto che si sentiva poco bene. Da qualche settimana era inquieta, depressa. Rimasta sola, si è pettinata e vestita come se dovesse andare in visita. Alle 10 ha chiuso la porta dell'alloggio e ha deposto la chiave sullo stuoino, con un biglietto: «Addio, perdonami». Poi si è gettata dal balcone che dà nel cortile. E' caduta tra alcuni vasi di fiori ed è rimasta immobile sotto la pioggia.

La cugina della custode, la portinerìa, ha udito il tonfo. Allarmata, ha chiamato un operaio che stava riparando l'ascensore. Poco dopo, la Croce Rossa ha trasportato al Mauriziano la Bollea, che è morta dopo quasi un'ora.

Ventitré anni anche in Appello all'assassino dell'infermiere

Il processo a porte chiuse

In Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, ass. Simon, canc. Quaglia) è stato discusso a porte chiuse il processo contro il carrozziere Alessandro Monco, di 31 anno, già condannato nel giudizio di primo grado ad Alessandria a 23 anni e 6 mesi di reclusione e a tre anni di libertà vigilata perché accompagnato colpevole dell'uccisione dell'ex infermiere Armando Mariani, di 61 anno. Il tragico fatto accadde il 26 ottobre 1959 in un alloggio di via Volturno 15, ad Alessandria. Il Monco, che intratteneva una torbida amicizia con il Mariani, si recò in casa dell'infermiere per chiedergli del denaro. Mentre serviva per pagare le rate della motocicletta. L'altro gli ne rifiutò, nacque un litigio, al termine del quale il Monco, con un mangianello, colpì a morte il Mariani. L'infelice fu trovato cadavere nel suo letto solo il 4 novembre.

Uno dei maggiori elementi di accusa contro il Monco fu un paio di calze verdi che il giovanotto dimenticò nell'alloggio del Mariani. Ieri la ha dovute provare anche una volta e gli andavano bene: non così un paio di pantaloni che gli investigatori trovarono sul luogo del delitto.

Il difensore, avv. Andreis, ha sostenuto la tesi della provocazione ed il vizio parziale di mente, contro il parere del perito d'ufficio che ha giudicato il giovane pienamente responsabile delle proprie azioni. La Corte ha confermato, secondo le richieste del p.g. dott. Bianco, la sentenza della Assise di Alessandria.

Promozione all'Intendenza. — Alla presenza del prefetto dr. Migliore e dell'Intendente di Finanza dott. Morterra si è svolta ieri la consegna dei diplomi di benemerenza all'ispettore Purzio, al prof. Proni della commissione censuaria e all'ing. Vietto.

Colpito da una scarica di tremila volt un elettricista è salvato dal compagno

All'Auditorium della Rai: l'infortunato guaribile in pochi giorni - Un'altra disgrazia: alla Fiat Ferriere un'autogrù si capovolge e uccide un operaio

Alle 17 di ieri l'elettricista Edmondo Varca, 32 anni, via Guido Reni 137, scendeva nei sotterranei dell'Auditorium della Rai e raggiungeva la cabina di trasformazione per staccare la corrente da 3000 volt. L'operazione non richiede che lo spostamento di alcune leve. Per misura di massima prudenza le leve non vengono azionate con le mani bensì con il «fioretto», cioè un'asta di legno e gomma provvista di uncino: in più l'elettricista deve salire su un'apposita pedana isolante.

Il Varca stava appunto prendendo posto sulla pedana allorché, banalmente, scivolava e cadeva in avanti. Il «fioretto» gli sfuggiva ed egli istintivamente metteva una mano avanti per recuperarlo e per appoggiarsi ed evitare di battere la faccia. Ma finiva col toccare un elettrodo che lo investiva con una scarica ad altissimo potenziale.

Per fortuna gli era accanto un compagno di lavoro, Sergio Ciochetto, 26 anni, via Bari 8; lo afferrava per la tuta e lo tirava via con violenza. Il Varca scivolava a terra svenuto e irrigidito. L'amico gli praticava la respirazione artificiale, poi dava l'allarme.

Con un'ambulanza l'infortunato veniva trasferito al San Giovanni. Le sue condizioni presentavano subito gli stessi caratteri di terzo grado, le sue condizioni parevano gravissime. Verso sera lo stato del Varca migliorava a tal segno che, se non intervenissero complicazioni, sarà possibile dimetterlo oggi o domani.

— Un operaio è rimasto schiacciato da un'autogrù che si è rovesciata ieri pomeriggio presso la sezione Ferriere nella zona Borgaretto. Si chiamava Armando Finco, 46 anni, via Reano 8, padre di sei figli, dipendente dell'impresa ICAT. La sciagura è avvenuta alle 14,30. Da terra il Finco guidava la manovra di una gru mobile manovrata da Giuseppe Magnin, 31 anni, che spostava con il «braccio» un rotolo di lamiera del peso di 80 quintali. Lo improvviso affossamento di una delle ruote anteriori ha provocato il ribaltamento del veicolo, che ha investito il Finco. Immediatamente soccorso e trasportato all'Istituto Maria Adelaide, l'operaio è morto durante il tragitto.

Una pensionata si uccide gettandosi dal terzo piano

Un'anziana signorina si è uccisa ieri mattina gettandosi dal terzo piano di via Filangieri 2. Non aveva parenti, solo un'amica con cui divideva l'appartamento e la solitudine.

Angela Bollea, 61 anni, e Stellina Langelli, 66, si erano conosciute 41 anni fa, quando avevano cominciato insieme la carriera di impiegate. Da allora non si erano più separate, adesso erano entrambe in pensione. Il primo marzo s'erano trasferite nell'alloggio di via Filangieri.

Ieri Stellina Langelli è uscita per assistere ai riti della Settimana Santa. La Bollea non ha voluto accompagnarla: ha detto che si sentiva poco bene. Da qualche settimana era inquieta, depressa. Rimasta sola, si è pettinata e vestita come se dovesse andare in visita. Alle 10 ha chiuso la porta dell'alloggio e ha deposto la chiave sullo stuoino, con un biglietto: «Addio, perdonami». Poi si è gettata dal balcone che dà nel cortile. E' caduta tra alcuni vasi di fiori ed è rimasta immobile sotto la pioggia.

La cugina della custode, la portinerìa, ha udito il tonfo. Allarmata, ha chiamato un operaio che stava riparando l'ascensore. Poco dopo, la Croce Rossa ha trasportato al Mauriziano la Bollea, che è morta dopo quasi un'ora.

Alle Basse di Stura undici auto rubate e abbandonate senza ruote

Il colpo in una sola notte: tutte macchine nuove prelevate in diversi quartieri - I pneumatici sono stati portati con un camion a un ricettatore

Il furto d'auto non è più lasciato all'improvvisazione: obbedisce ormai alla legge della domanda e dell'offerta. Il ricettatore ordina la merce, e i ladri la forniscono nella quantità richiesta. Solo così si può spiegare il colpo in grande stile compiuto ieri notte da una banda evidentemente bene organizzata. Undici auto sono state prelevate in diverse zone della città, nello spazio di poche ore. Sono state scelte con cura: quasi tutte erano uscite dalla fabbrica da pochi mesi, alcune avevano ancora la targa di cartone. I ladri le hanno concentrate in una zona tranquilla: le Basse della Stura, cioè via Botticelli a intersecata da via Tartini.

Qui, la banda ha potuto operare indisturbata. Le automobili sono state incolonnate e i ladri le hanno private di pneumatici e accessori. Un grosso camion era a disposizione: il bottino è stato caricato e recapitato probabilmente entro la stessa notte al ricettatore. Ieri mattina, gli operai che si recavano al lavoro hanno notato con stupore la lunga colonna di automobili nuovissime, lucide sotto la pioggia. Avrebbero potuto sembrare in attesa di una spedizione, se non fossero state affondate nella melma fino ai mozzi. E' stata avvertita la Questura, e le macchine sono state recuperate dai carri di soccorso dell'organizzazione «280-000».

Molti dei proprietari non si erano ancora accorti che durante la notte la loro vettura era scomparsa. Alcuni agenti di polizia sono stati incaricati di rintracciarli e di contemporaneamente contemporaneamente la notizia del furto e del ritrovamento. Sono in corso le indagini per identificare almeno il «grossista» che ha fatto l'ordinazione sul mercato della malavita.

Diciannove anni alla banda che rubava negli alloggi

Sei condanne e tre assoluzioni

Il tribunale (pres. Girardi, p. m. Catrambone, canc. Sacco) ha pronunciato la sentenza contro il gruppo di giovani denunciati per furti in alloggi a Torino, Vercelli, Casale, Asti, Nizza Monferrato, Albenga e altrove. Gli imputati, tutti poco più che ventenni, erano difesi dagli avvocati Accattino, Altara, Astore, Auberti, Castanzo, Delgrosso, De Marchi, Dal Fiume, Gillio, Salsa e Scalpi.

Ecco le condanne: Franco Sciarretta, 4 anni e 8 mesi di reclusione, 3 mesi di arresto e la revoca di un precedente condono; Pierbeppe Pia, 5 anni e 6 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto; Alberico Forte, 4 mesi e 15 giorni di arresto; Vittorio Forte, assolto per insufficienza di prove; Armando D'Arso, 4 anni di reclusione e revoca d'una condizionale; Pietro Di Tommaso, 2 anni e 7 mesi di reclusione, 3 mesi di arresto e revoca d'una condizionale; Giovanni La Chioma, 3 anni e 3 mesi di reclusione, Sciarretta, Pia, D'Arso, Di Tommaso e La Chioma dovranno inoltre sottostare ad almeno un anno di libertà vigilata. Gianfranco Gonella è stato assolto per non aver commesso il fatto (era soltanto imputato di aver prestato la sua auto ad uno dei sette), mentre Gabriella Ponsetto, accusata di favoreggiamento, per aver ospitato due dei giovani ricercati, ha ottenuto l'insufficienza di prove.

L'avv. Fusi riconfermato presidente all'Ente Turismo

Il prefetto dr. Migliore insedierà oggi alle 16, nella sala di riunione della Giunta Provinciale Amministrativa, il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale turismo. E' stato riconfermato presidente l'avv. Valdo Fusi.

Specchio dei tempi

L'on. Togliatti risponde sull'amore del prossimo - Morte d'un fiume - «Quando il paranoico è clinicamente guarito...» - A Firenze, alle porte delle scuole, sigarette per tutti

L'on. Togliatti ci scrive da Roma:

«Mi ha molto stupito che *Specchio dei tempi* abbia potuto pubblicare una lettera che non è se non un puro e semplice attacco personale contro di me. Sono costretto a chiederle — signor Direttore — di pubblicare una mia risposta; ma Ella ben comprende che farei solo ridere se volessi dimostrare con una lettera di passatore quello dei miei atti che mi vengono negati con tanta animosità e spesso così evidente della mia persona. Se io amo il prossimo e no, lo può sapere chi mi frequenta e conosce personalmente. Vorrei solo sottolineare che non mi pare possegga vero amor del prossimo proprio l'autrice della lettera da Lei pubblicata. Nulla le ritengo sia contrario all'amor del prossimo a danno alla umana convivenza tanto quanto il fanatismo, che in colui che non la pensa come noi ci fa vedere, obbligatoriamente, un malvagio, un essere privo di umani sensi, un "lupo" da mettere in trappola.

«A che "serve", poi, la politica? A me è "servita" (e mi perdonino i latinisti se ricorde) a procurarmi, dopo le persecuzioni e bastonature fasciste e gli ingiusti arresti, vent'anni di pesante esilio e alla fine persino (e proprio per mano d'uno scioccu fanatizzato) tre pallottole sparate a bruciapelo, che nemmeno esse, però, sono riuscite a sopprimere il lupo. A che mi è "servito" tutto questo? Certo non a procurarmi beni materiali, di cui non mi importa nulla. A darmi però la certezza di non essere vissuto indarno, ma per affermare la validità di ciò che ritengo essere la giustizia e il bene.

«Vorrei aggiungere che è inutile il giudizio della sua lettrice sui colleghi giornalisti — tra i quali mi incontrai alla televisione, e che, al pari di me, concepirono l'incontro come un dibattito, non come un tiro al bersaglio o una caccia al lupo. Non furono cortesissimi? Poco male! Forse l'autrice della lettera ignora la maniera di quel grande Dottore della Chiesa,

IL SALARIO D'UN MESE PER I TACCHI A SPILLO

Le donne di Mosca ai grandi magazzini

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, aprile.

L'interesse giornalistico per il Gum, la «Rinascente» dei moscoviti, è eterno: se ne è scritto, se ne scrive e se ne scriverà continuamente. E se ne può scrivere da diversi punti di vista. Si può fare del colore, dipingendo l'indaffarata, rigurgitante, caotica folla che per tutta la settimana, domenica compresa, dalla mattina alla sera, si rovescia a gomitate sotto le cupole a vetri di questa stravagante costruzione eretta nei primi anni del secolo dal municipio di Mosca e che con i suoi grandi viali coperti, la fontana zampillante al centro dell'edificio, le gallerie pensili, i ponticelli, i sottopassaggi, gli stucchi e i bronzi floreali fa pensare a una stazione termale della vecchia Europa trasformata in bazar orientale. Si può fare della storia, rievocando quei drammatici avvenimenti che si riflessero e trasformarono, di periodo in periodo, i padiglioni del Gum. Si può fare, infine, dell'economia spicciola e, tra i vari modi di vedere il Gum, è quello che non invecchia mai: che dà, come concentrato in un'ampolla chimica, un quadro sintetico e immediato della situazione finanziaria, delle tendenze e dei bisogni del consumatore russo.

Una volta lo straniero andava al Gum per vedere quello che mancava, oggi va a scoprire quel che di nuovo, dalla sua ultima visita, si è accumulato nei diversi padiglioni dove la merce si accatasta spesso irrazionalmente, in una confusione in cui, come per un contagio emotivo che si trasmetta dagli uomini alle cose, sembra materializzarsi l'eccitazione di una massa che per la prima volta sta assaporando il piacere del denaro che fa presa sulla merce, che si traduce in oggetti, che riesce almeno in parte a placare una sete di roba, di vestiario, anche di capriccio, compressa per decenni.

Il risparmio forzato, che durava fino all'altro ieri, si rovescia nel suo contrario, in un gusto dello spreco, della dissipazione fine a se stessa. La lunga rimozione del bisogno di cose semplici si sfoga, a volte, in una mania infantile di cose inutili. Quando poi la cosa che veramente occorre si trova, l'ultimo dato cui si badi è il prezzo: anche se l'acquisto può polverizzare uno stipendio, si bada soltanto a precipitarsi sull'oggetto prima che sparisca.

In questi giorni di aprile il Gum si è riempito di nuovi prodotti. Sono comparse certe scarpe femminili, di fabbricazione sovietica, con dei tacchetti a spillo acuminatissimi, come non se n'erano mai visti qui. Nelle fabbriche il salario di un operaio qualificato oscilla dai 75 ai 120 rubli (al cambio ufficiale, un rublo equivale circa a 700 lire): un insegnante di ginnasio prende suppergiù lo stesso; un ingegnere qualcosa di più: il prestatore di opera non qualificata scende dai 40 ai 70 mensili.

Tuttavia quelle scarpe, che alle compratrici elettrizzate presentavano l'altissima cifra di uno stipendio base, cioè 40-45 rubli, sono state letteralmente divorate in due giorni e non se ne trovano già più. Altri prezzi, e altre merci ci sparite in un fiato: dai 30 ai 45 rubli una gonna di stagione, dai 30 ai 70 un vestito femminile, 178 un soprabito di gabardine, dai 7 ai 10 rubli il metro la seta, dai 2 ai 5 il cotone; dagli 80 ai 150 un abito di confezione per uomo, 300 un soprabito maschile, dai 10 ai 15 un cappello, dai 7 ai 12 una camicia.

Il denaro risparmiato negli anni in cui non serviva ad altro che a pagare la pigione e coprire un minimo bilancio alimentare, accumulato con diversi introiti familiari, accresciuto con la diminuzione della ricchezza mobile, moltiplicato da quei misteriosi espedienti extrasalariali di cui sono ricche tutte le società socialiste, può finalmente sbizzarrirsi anche nei capricci. In questo momento il mercato registra un'ininterrotta invasione di oggetti di precisione, ottici e fotografici, di qualità ottima anche per la collaborazione tecnico-industriale con la Germania Orientale. Il desiderio di *hobby* si sfoga dove può. Tutti quelli che non possono sfogarlo nell'acquisto di un'automobile, di un motoscafo o di un giardino, scaricano i risparmi e le loro energie di neoconsumatori in cannocchiali, in macchine e macchinette fotografiche, in teleobiettivi, in camere da presa.

La febbre più alta arde nel reparto televisori del Gum. La calca, in certi giorni la ressa, vi è indescrivibile. Nonostante che gli apparecchi siano sumentati negli ultimi mesi da 198 a 350 rubli, è tale la richiesta che, per comprarne uno, bisogna prenotarsi con qualche mese di anticipo: una grande tabella annuncia ogni giorno sia il numero dei televisori appena arrivati che quello delle prenotazioni maturate per la consegna. Il prezzo dei frigoriferi oscilla dai 150 ai 320 rubli, e nel reparto che li vende è stato affisso da alcuni giorni un cartello: «Per il grande numero delle prenotazioni non si ricevono più ordinazioni per tutto il 1962».

Dove la voluttà di buttare il soldo si mantiene del genere puro, della fantasia più gratuita, è nei reparti che, in un Paese ancora assestato di scarpe e di vestiti, sono sempre ben riforniti. Davanti ai padiglioni di chincaglierie, di minuterie, di cosmetici, di articoli di caccia e pesca si formano code per l'acquisto degli oggetti più superflui: un vaso di cristallo, una bottiglietta di brillantina, una collana di vetri colorati, un fucile subacqueo possono fomentare un accalcamento assurdamente sproporzionato all'entità e all'utilità pratica dell'oggetto che, spesso, affascina la gente col solo bagliore della novità.

Approssimativamente, con questo passeggiata attraverso il Gum, abbiamo abbozzato il clima di quel fenomeno che passerà alla storia sovietica col nome di kruscevismo. E' un clima popolare di minuto economicismo, di primi bisogni soddisfatti, di giro e di crescita continua, confusa, imprevedibile, di merci ora necessarie, ora assurde, scagliate a ondate su un mercato che sembra regolato più da una capricciosa anarchia che dalla pianificazione. E' un clima in cui il rapporto dell'uomo con l'oggetto si stabilisce fuori della sfera normale, in un'aria di esaltazione, quasi di sogno. L'oggetto in sé, più che la sua utilità, incanta la turba dei compratori trasformati dalla lunga mortificazione del bisogno in irrazionali adoratori del nuovo, del futile, dell'infantile. La grande spinta del kruscevismo è questa lenta trasformazione psicologica di una massa di produttori in una di consumatori; la popolarità di Kruscev, più che sulle cose che egli vorrebbe e non è ancora in grado di offrire, riposa su quelle che simbolicamente promette: aprendo nel cuore di Mosca negozi spesso inutili ma carichi di lusso e di attrattiva.

Enzo Bettiza

CENTOCINQUANTA OPERE D'ECCEZIONE ESPOSTE A PARIGI

Con il termine "fauves,, dato per spregio si onora oggi una scuola di grandi pittori

Nel 1905, quando Matisse e Vlaminck, Derain e Rouault esposero nel Salone d'Autunno, un critico parlò di "cage aux fauves", gabbia di belve Erano un gruppo di giovani anticonformisti, in rivolta contro le teorie estetiche e le concezioni sociali del tempo; dopo mezzo secolo tutti riconoscono in essi i rinnovatori ed i maestri dell'arte moderna - Sui vecchi compagni domina ancora Matisse, il vero "precursore" del movimento

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, aprile.

In mezzo a una sala del «Salon d'automne», inaugurato a Parigi il 18 ottobre 1905, era esposto il busto di marmo d'un bambino scolpito in quel falso stile rinascimentale, che era di moda a quei tempi ed è seguito ormai soltanto dai marmorini di Carrara. All'intorno, sulle pareti, erano appesi quadri d'una violenza mai vista prima di allora: quadri dipinti a grandi masse piatte di colore puro, con i rossi, i verdi, i gialli che sembravano stesi sulla tela come erano usciti dal tubetto. Il critico d'arte Louis Vauxcelles disse: «Donatello dans la cage aux fauves».

Spesso, una parola pronunciata per il piacere d'una battuta ha una fortuna che nessuno avrebbe potuto immaginare in quel momento. Nel caso dei fauves (belve), però, la parola ha fatto una carriera che supera forse quella di qualsiasi altra: dopo più di cinquant'anni, è entrata definitivamente a far parte della storia dell'arte e serve ormai ad indicare un po' tutti i pittori validi che, al principio del secolo, iniziarono il rinnovamento della espressione artistica, un po' prima della nascita del cubismo.

In quella sala del «Salon d'automne», che suscitò tanto scandalo in mezzo a un pubblico che non aveva ancora digerito la rivoluzione degli Impressionisti ed era abituato ad un accademismo diseredato d'ogni forza vitale, non esponevano gli adepti di una nuova scuola. Era semplicemente un gruppo di giovani, che non avevano teorie da difendere, né polemiche da sostenere, ma credevano unicamente nell'impeto irresistibile della loro giovinezza. Nel catalogo delle loro opere si leggeva, infatti: «La gioventù vivente, in cui il nostro destino si elabora, monta dalla folla degli uomini senza un capo, senza un manifesto, senza una bandiera alla sua testa».

Legati da un'amicizia fraterna, quei giovani, pur non avendo un programma estetico ben definito, avevano tuttavia un'aspirazione comune: l'anticonformismo. Erano gli ultimi tempi della belle époque, ossia d'una società regolata dalle convenzioni gerarchiche, la quale, meno di dieci anni dopo, doveva esser travolta nella più spaventosa delle guerre.

Non erano ancora incominciate le inflazioni monetarie e la borghesia francese viveva tranquilla, con le proprie economie, investite nel prestito russo, che era garantito dall'oro. Il Métro era stato inaugurato da poco e le prime automobili incominciavano a circolare fra l'Etoile e la Place de la Concorde, ma le carrozze a cavallo mantenevano le vie di Parigi al ritmo del passato.

L'arte era più che altro una occasione di manifestazioni ufficiali: il presidente della Repubblica vi interveniva in mezzo a una folla di personaggi in tuba e la giuria distribuiva medaglie e menzioni, tenendo soprattutto conto delle opere in cui erano esaltate le glorie nazionali: battaglie vinte e ritratti di cittadini illustri.

Più che una rivolta contro la mediocrità della pittura di allora, quella dei fauves fu dunque una rivolta contro un sistema di vita, contro un costume, o, per essere chiari, contro una società. Immense bandiere tricolori sventolavano in molte delle loro tele, intitolate: «14 Juillet», in mezzo a tumultuose folle popolari, che oggi possono apparirci festose, ma avevano allora un chiaro significato di minaccia e mettevano una certa inquietudine nel pubblico che viveva di rendita.

Fra i giovani artisti che esposero nel «Salon d'automne» del 1905 c'erano Matisse, Marquet, Vlaminck, Derain, Rouault; ma altri operavano in quello stesso tempo nel medesimo senso, come Braque, Dufy, Kandinsky, Van Dongen. E la cosa più straordinaria è che, mentre alcuni di loro erano amici e lavoravano insieme, altri non si conoscevano nemmeno: eppure lo spirito di rivolta che animava in comune li portava a creare opere che si direbbero originate da un unico principio estetico, spere d'una inconfondibile unità, che determinano un momento preciso della storia dell'arte.

Ora, tutti questi artisti sono stati riuniti nella prima grande mostra della pittura fauve, aperta in questi giorni in una galleria di Parigi: sono sedici, con 150 opere, quasi tutte di grande bellezza. I giornali hanno messo soprattutto in evidenza che, mentre, quando vennero dipinti, quei quadri non trovavano compratori neppure a pochi franchi, oggi ognuno di loro vale decine di milioni.

Ma non è il boom del mercato che interessa in modo particolare nel caso dell'arte: l'aumento esagerato dei prezzi riguarda soltanto un numero limitato di speculatori, e non dipende certo dalle manovre dei mercanti il valore reale delle opere. Quello che colpisce, alla mostra dei fauves, è il livello altissimo di ognuno di loro, anche quelli che caddero poi in una sorta di mediocrità e si ridussero ad una cifra convenzionale, diseredata del genio d'un tempo, avevano allora un vigore creativo che rende ancora valide le loro opere.

Il fauvismo durò poco, sopraffatto dal nuovo scandalo, quello cubista, che gli succedette due o tre anni dopo. Ognuno degli artisti che avevano partecipato al «Salon» del 1905, e gli altri che si erano poi uniti al gruppo, scelse la propria strada, e non tutti scelsero quella giusta: Kees Van Dongen, per esempio, per il quale la rivolta era stata soltanto un'infatuazione giovanile, estranea alla sua natura, è diventato un pittore mondano, ritrattista adulatore di signore dell'alta società, e, di degradazione in degradazione, la sua figura sembrano ormai quelle dei calendari illustrati.

Altri, come Albert Marquet, e Raoul Dufy, hanno perseguito un loro limpido ideale artistico, senza troppo sesso. Non hanno contribuito sostanzialmente al rinnovamento del linguaggio pittorico, però hanno continuato a produrre fino alla fine opere di autentico pregio. Braque diventò cubista e ne è rimasto per sempre marcato. Kandinsky, dopo il periodo fauve, fu iniziatore della pittura astratta. Altri ancora, come Derain e Vlaminck, che erano stati i più violenti nella rivolta fauve, sono rimasti poi sempre più sopraffatti da una certa volgarità, di cui si possono forse scoprire le tracce anche nelle loro opere di allora, fino ad essere interamente dominati.

Un posto a parte va però a Henri Matisse, il più grande pittore contemporaneo con Picasso. La finezza dei suoi quadretti, lo squisito contrasto dei toni e l'eleganza delle composizioni, si staccano da tutto il resto della mostra, lo presentano sotto la luce inconfondibile del genio.

E' lui, d'altronde, il vero precursore dei fauves, per i quali, pur riconoscendo la sostanziale originalità della loro rivolta, non si può fare a meno di osservare che Van Gogh ebbe una grande influenza sulla loro tecnica. Ebbene, nella mostra aperta in questi giorni, c'è un quadretto fauve di Matisse, il «Pont St. Michel», dipinto nel 1900, ossia un anno prima della grande retrospettiva che fece conoscere Van Gogh agli artisti parigini.

Sandro Volta

Il «twist» di Rim Novak

In un elegante locale notturno di New York, la bella attrice americana si esibisce nella nuova danza con Giorgio Garposi, autore del libro «Balliamo il twist» (Tel.)

Avrebbe effetti dannosi

Interrogazione al ministro sull'uso d'un «tranquillante»

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 18 aprile.

(b.) Un diffuso tranquillante, introdotto in terapia nel '58 da una Casa farmaceutica tedesca e che si riteneva assolutamente innocuo, avrebbe rivelato effetti dannosi se usato da gestanti. Lo si è appreso da una interrogazione presentata dall'on. Attilio Bartole al Ministro della Sanità. Il parlamentare modenese ha chiesto «se risulta autorizzata la produzione o importazione di specialità medicinali contenenti talidomide, sostanza ad azione tranquillante introdotta con successo in terapia, ma di cui ora sarebbero stati accertati collaterali effetti teratogenetici».

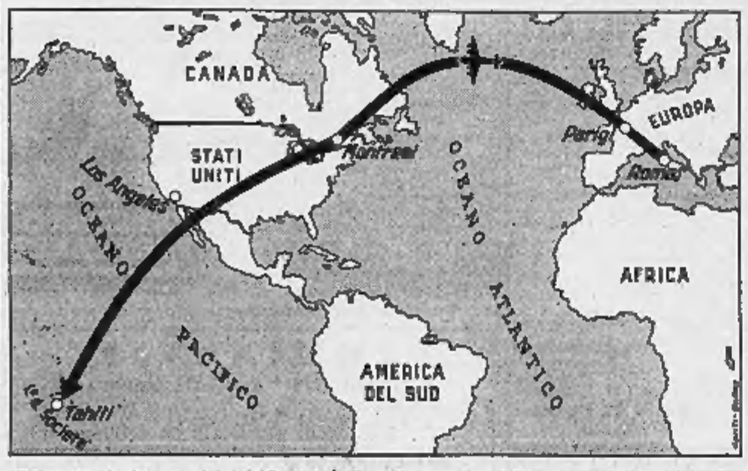
Secondo l'on. Bartole, qualora la donna usi il prodotto nel primo trimestre di gravidanza (per comuni disturbi, quali tensione nervosa o psicologica, distonia neurovegetativa, cioè in tutte le indicazioni per cui si ricorre tanto di frequente ai cosiddetti tranquillanti), insorgerebbero nell'embrione malformazioni gravi, specie a carico degli arti superiori e inferiori.

L'on. Bartole in proposito ha dichiarato: «Avendo richiamato l'attenzione del Ministro della Sanità sulla estrema pericolosità del prodotto, spero che eventuali autorizzazioni alla produzione e vendita, così come possibili licenze di importazione, verranno responsabilmente revocate, in analogia a quanto verificatosi di recente proprio nella stessa Germania Occidentale». L'on. Attilio Bartole è direttore della Farmacia Comunale di Modena.

L'ISOLA FELICE.. SOGNATA DA LETTERATI E TURISTI

Bastano 22 ore di volo per raggiungere il fiorito «paradiso terrestre» di Tahiti

Da Parigi a Papeete ci sono 18 mila chilometri, metà del giro del mondo - Non è un viaggio alla portata di tutte le borse: 900 mila lire, andata e ritorno, nella classe più economica - Ma è un'avventura che non delude: splendente di colori come la videro i primi navigatori, quella terra dall'estate perenne non è stata contaminata dall'uomo



(Dal nostro inviato speciale)
Papeete, aprile.

Con la sua fragile navicella affidata alla forza dei venti, il capitano di vascello Louis-Antoine de Bougainville, il primo francese che vide Tahiti (1768), impiegò alcuni mesi per arrivare da Brest all'isola incantata. Oggi un «DC 8» dell'*Air France-TAI* vi porta da Parigi nel cuore del Pacifico in 21 ore e mezzo di volo effettivo, che diventano 30-32 con gli scali intermedi di Montreal, in Canada, e Los Angeles in California. Sono circa 18 mila chilometri, mezzo giro del mondo, 36 volte il percorso Torino-Roma. Ma forse più che il numero dei chilometri, è la differenza dei fusi orari a dare un'idea immediata dell'enormità della distanza. Si guadagnano undici ore nel viaggio: mentre si pranza a Tahiti, poniamo, alle due di un martedì, a Torino è già l'una di notte di mercoledì.

Anche il prezzo del biglietto sembra esorbitante, e certo non è accessibile a tutti: un milione 800 mila lire in prima classe, 900 mila lire in «turistica», andata e ritorno. Ma se si calcola il costo-chilometro, ci si accorge che la tariffa non è di molto superiore a quella di un'auto da noleggio...

Si parte da Parigi all'una del pomeriggio, giusto in tempo per far colazione a 12 mila metri su un manto di nubi, e si corre incontro al sole sull'Atlantico conteggiando l'Inghilterra, l'Islanda ed infine la Groenlandia tutta candida di neve e di ghiaccio come una torta alla panna. Il ghiaccio si spinge ben addentro all'oceano, e dall'aereo sembra impossibile che possa esserne tanto con tanto sole. La prima tappa è Montreal i cui tetti biancheggiano ancora di neve. Il tempo di aggiornare gli orologi (a Montreal sono le tre del pomeriggio, si sono guadagnate sei ore nella traversata) e di bere un caffè al bar dell'aeroporto nuovissimo e irrazionale, dai corridoi allucinanti per interminabile lunghezza; e via per Los Angeles, superando d'un balzo, in cinque ore e mezzo, tutto il continente americano. Nuova ritoccatina alle sfere dell'orologio: due ore di anticipo, a Los Angeles sono le sette e mezzo di sera, si può andare in città a soddisfare la curiosità provinciale dei turisti di passaggio: Hollywood, Beverly Hills, il Sunset Boulevard, le ville con piscina dei divi.

Si riparte alle due e mezzo del mattino (in Italia sono le dieci e mezzo), la notte è perduta. Ci attende l'ultima piacevole fatica: 7 mila chilometri sul Pacifico, otto ore di aereo, poi l'incanto di Tahiti dall'estate eterna. Si arriva a Papeete, la capitale, alle sette e mezzo (altre tre ore guadagnate), ma il sole è già così caldo da far desiderare di tuffarsi subito dagli abiti a tuffarsi in mare.

L'aeroporto è tutto un festone di fiori odorosi. Una zaffata di profumo acutissimo ci avvolge appena il portello del «DC 8» si spalanca. Al fondo della scaletta un gruppo di fanciulle in costume porge il benvenuto agli ospiti cingendogli al collo una ghirlanda. La consuetudine vuole che il passeggero ripaghi la cortesia con un abbraccio, che è il saluto di qui.

In questa cerimonia che si rinnova ad ogni scalo è tutta la naturale gentilezza dei tahitiani. Nor. è la speranza di compenso che induce le ragazze al gesto cortese. La mancia è rigorosamente proibita. Grossi cartelli in francese ed inglese ammoniscono a non mettere mano al portafogli, si offenderebbe il senso di ospitalità dei nativi. L'avvertimento vale per il facchino, la cameriera d'albergo, il barman, chiunque vi presti un servizio. Marlon Brando, venuto di recente a Tahiti per girare *L'ammutinamento del Bounty*, credette di non doverne tener conto. Per indurre un pescatore a partecipare ad una certa scena, gli mostrò una manciata di dollari. L'indigeno gli voltò le spalle indignato, e non si fece mai più vedere intorno alle macchine da presa.

Sbarcando a Tahiti, de Bougainville annotò nel suo diario: «...*la costa presentava uno spettacolo mirabile. Ai piedi delle montagne alte e verdeggianti si intravedevano praterie e boschi. Banani, palme da cocco e tanti altri alberi da frutto, curvandosi verso il mare, offrivano graziosamente i loro prodotti agli uomini che stavano per approdare...*». A duecento anni di distanza, l'isola non ha perduto quasi nulla della magica bellezza che colpì de Bougainville, ed oltre un secolo dopo doveva attrarre Gauguin.

Non esiste televisione, i giornali arrivano con settimane di ritardo, per avere qualche vaga notizia dal resto del mondo non rimane che la radio. Un anello di 120 chilometri corre tutt'intorno all'isola, che con i suoi 1042 Kmq. di superficie è la più grande della Polinesia francese; e su quest'unica strada che rende impossibile il furto di automobili, circolano meno di mille vetture. Per salire sui tre picchi che dominano l'isola — due dei quali, superando i duemila metri, consentono di fare dell'alpinismo poco sotto il livello dell'Equatore — non ci sono che sentieri e mulattiere.

Salvo che a Papeete (18 mila abitanti sui 40 mila dell'isola), la casa in muratura è sconosciuta a Tahiti. Gli indigeni (ed i turisti negli alberghi) vivono in *bungalows* costruiti in legno, vimini e stuoie ricavate da una pianta — la *fara* — impermeabile alla pioggia. La vegetazione è intatta. Predomina la palma da cocco, spesso altissima sul mare, si da mettere in pericolo l'incolumità dei bagnanti quando i frutti sono maturi. Ma la caratteristica più viva è il colore ed il profumo dei fiori: dal *tiaré* — bianco, piccolo, a sette petali, così odoroso da stordire — al gigantesco ibisco rosso sangue che le ragazze portano con maliziosa civetteria dietro l'orecchio sinistro. Se la corolla è rivolta in avanti, significa che il cuore è occupato; se indietro, il cuore è occupato, e ma per stasera potrei anche cambiare idea». Se il fiore è sull'orecchio destro (ma è un'ipotesi rara, che la civetteria femminile non ammetta), la ragazza non ha impegni.

La costa è appena lambita dal mare. La spiaggia, di rena finissima, è protetta da una barriera naturale di coralli che si distende a cintura attorno all'isola e sulla quale si infrangono spumeggiando le onde del Pacifico. La laguna ha una larghezza media di due-trecento metri; il fondale, relativamente basso e ricco di pesce, è una riserva libera per i cacciatori subacquei. Si può fare il bagno tutto l'anno. La temperatura media è di 25 gradi, la differenza tra estate ed inverno non supera i tre, quattro gradi.

Forse soltanto la popolazione, per affetto degli incroci, ha mutato volto in duecento anni. Oggi Tahiti è un campionario di razze le più composite: l'hostess che ci accompagna all'albergo è figlia di un'indocinese e di un cecoslovacco... Sono scomparsi, o quasi, gli spigoni di quella gente meravigliosa — i più grandi navigatori della storia — che partì dall'India e dall'Indonesia alla conquista del Pacifico e affrontò l'oceano sterminato sulle canoe a bilanciere, povere imbarcazioni fatte a mano. Si dice che fosse una delle razze più belle del mondo. Le caratteristiche migliori si sono trasfuse negli uomini dal dolce armonioso e perfetto, nelle donne dai tratti del viso spesso dolcissimi, senza la pesantezza greve che si ritrova talvolta nelle figure femminili di Gauguin.

Alfonso Di Nola

Un ladro massacra a calci una signora settantenne

La donna è grave - Penetrato nell'alloggio il giovane ha picchiato la vedova per impedirle di gridare - E' fuggito senza rubare nulla

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 aprile.

Un giovane ladro che era entrato in un appartamento, quando si è visto scoperto dall'anziana padrona di casa, si è gettato sulla donna e l'ha stordita a pugni e calci dopo averle tappato la bocca con un fazzoletto. Il respiratore è poi fuggito.

L'episodio è accaduto poco prima delle 17 in via Mola 46, alla periferia della città. A quell'ora nell'appartamento si trovava solo la proprietaria Carolina Scaldaila vedova Cancian, di 74 anni. Suo figlio era in ufficio e la figlia in visita ad una cinquantina del piano superiore. La donna ha sentito suonare alla porta e credendo fosse il lattaio ha aperto l'uscio. Un giovane, sui 30 anni con un maglione nero, l'ha subito sospinta all'interno e le ha ordinato di non fiatare. Carolina Cancian, invece, si è messa a gridare e lo sconosciuto si è gettato su di lei e l'ha tempestata di pugni sino a farla cadere a terra. La signora non accennava a tacere e il ladro, dopo averla colpita a calci, ha afferrato un foulard e le ha tappato la bocca.

Il rumore della colluttazione ha fatto accorrere la figlia della donna, Anna Cancian. La ragazza si è imbattuta nel giovane che stava uscendo di corsa dall'alloggio. Intuendo che alla madre era capitato qualcosa, Anna Cancian entrava subito e trovava la mamma a terra, in una pozza di sangue. La signora Cancian è stata ricoverata all'ospedale di Niguarda con prognosi riservata.

La polizia giunta sul posto poco dopo, ha constatato che il ladro non era riuscito a rubare nulla. La sua fuga è stata agevolata dal fatto che lo stabile è sprovvisto di portinaria. Una battuta nella zona non ha dato alcun esito.

g. m.

LIBRI RICEVUTI

G. GINDRE: *Commercio estero e politica economica* - Edit. «Il Segno», Roma - L. 2000.

ALDO FERRABINO: *Cristo* - Tumminelli, Edit., Roma - L. 5000.

Il mondo della natura: terra, vegetali, animali - A. Mondadori, Editore, Milano - L. 6000.

MARGARET MEAD: *Popoli e paesi* - Feltrinelli, editore, Milano - L. 4000.

GUALTIERO AMIU: *Le pietà delle mele* - Rebellato, editore, Padova - L. 650.

FIORINO SOLDI: *La terra dei colossi* - Lions Club, edit., Cremona, L. 1000.

IL SAGGIATORE ricorda

Uomo e mito

la prima organica collana pubblicata in Italia di etnologia archeologia antropologia

27 novembre 1959
Luigi Bernabò Brea
LA SICILIA PRIMA DEI GRECI

17 aprile 1962
Michael Gough
I PRIMI CRISTIANI

26 volumi pubblicati
12 ristampe

I più grandi successi

T. Talbot Rice
GLI SCITI

G.H.S. Bushnell
IL PERU' PRECOLOMBIANO

R. Bosi
I LAPPONI

T.C. Powell
I CELTI

R. Bloch
GLI ETRUSCHI

E. Mireaux
I GRECI AL TEMPO DI OMERO

Collaborano alla realizzazione di

Uomo e mito

I maggiori studiosi di tutto il mondo

Testi arricchiti da numerose splendide riproduzioni

ciascun volume del formato 14,5x20,5 con sovraccoperta a colori plastificata
Lire 2.500 - 2.700

Uomo e mito

una grande collana che

IL SAGGIATORE

dedica agli alberi della società umana

SPETTACOLI

Solo 11 spettacoli su 269 hanno reso più di 200 milioni

Il «boom» del cinema in Italia riguarda solo pochi film belli

Il 71,5 % delle pellicole della stagione in corso non hanno incassato 50 milioni

Davvero, anche nel cinema, nessuno è profeta in patria? Da anni, un giornalista specializzatosi nella raccolta e nell'analisi dei dati sulla produzione e l'esercizio cinematografico, Alessandro Ferraù, mette in guardia contro l'eccessivo ottimismo dimostrando come alla dilatazione degli incassi per alcuni film di grande interesse (il miraggio del miliardo) corrisponda la riduzione degli incassi per i film di minor richiamo. Così, per fare un esempio già citato anche su queste colonne, su 444 film nazionali o di coproduzione presentati in Italia dall'agosto del 1957 al luglio del 1960, ben 221 hanno incassato meno di 200 milioni lordi. Considerando che di tale cifra solo il 34 % arriva al produttore, ne consegue che i film con un incasso inferiore ai 200 milioni, sono commercialmente negativi. Si trova in questa situazione il 50 % della produzione nazionale e il 70 % della coproduzione [illegible] sull'intero mercato.

Ora, sul «Giornale dello spettacolo», Ferraù torna alla carica preoccupandosi anche della situazione dell'esercizio. Questa volta egli ha preso in esame, senza distinzione di nazionalità, i film dell'attuale stagione presentati nei cinema di prima visione delle città considerate «capozona» (Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Messina, Palermo, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Venezia, Torino, Trieste).

Nei 258 locali di queste città, alla data del primo aprile, erano stati presentati 269 film dei quali soltanto 36 (il 13,3%) avevano superato i 100 milioni d'incasso lordo. E di questi 36, solo 11 avevano superato i 200 milioni (*Divorzio all'italiana*, *Barabba*, *El Cid*) e 11 avevano oltrepassato la cifra di 200 milioni che, come abbiamo detto prima, rappresenta il limite sotto il quale il film non è economicamente redditizio.

I rimanenti 233 film, pur tenendo conto che la maggior parte di essi non ha ancora completato il ciclo delle prime visioni, offrono un quadro non molto consolante: 41 (cioè il 15,2 %) hanno [illegible] lire ora da 56 a 200 milioni e 192 (cioè il 71,8 %) non hanno neppure toccato i 50 milioni. L'86,7 % dei film della stagione in corso s'affaccia sul mercato delle seconde e terze visioni con prospettive niente affatto rosee.

Secondo l'inchiesta, e l'opinione contraria non sembra difendibile neanche a noi, se una pellicola ottiene nelle prime visioni meno di cinquanta milioni, ciò avviene quasi sempre (fatta eccezione per pochissimi film d'arte di grande valore: è il caso di *Ombre*) perchè essa non è al livello di dignità artistica, o semplicemente di dignità spettacolare. Ne consegue che essa, per una evidente legge economica, dovrebbe essere immessa sul mercato direttamente a prezzi d'ingresso inferiori.

Spesso, e non soltanto il profano, ci si lascia affascinare dai risultati di una trentina di film, che tuttavia rappresentano soltanto l'8 % della produzione. Ferraù, sottolineando come il 48% degli incassi sia stato accaparrato dai primi 30 film della graduatoria, mentre gli altri 239 hanno dovuto spartirsi il residuo 52%, lancia un grido d'allarme per l'esercizio cinematografico che non respinge i film non adatti alla prima visione nella misura che sarebbe necessaria. Il risultato è che gli incassi sempre più si coagulano intorno a pochi film e si rarefanno per tutti gli altri.

La situazione non è quindi incoraggiante: soltanto il costante aumento del reddito nazionale ha sinora permesso che l'aumento dei prezzi dei biglietti equilibrasse, e anche mascherasse, la diminuzione degli spettatori dovuta principalmente alla concorrenza televisiva e alla crescente motorizzazione (oltre che, diciamo noi, alla diminuzione di valore della produzione media). Gli incassi eccezionali di alcuni film non devono trarre in inganno gli stessi industriali del cinema la cui politica dovrebbe essere rivolta al ricupero degli spettatori perduti negli ultimi sei anni.

a. bl.

E' morta Louise Fazenda celebre comica del «muto»

Hollywood, 18 aprile.

Nella sua lussuosa villa di Holmby Hills, è morta ieri per emorragia cerebrale, all'età di sessantasette anni, Louise Fazenda, che fu una nota attrice del cinema muto e dei primi tempi del sonoro.

La Fazenda aveva iniziato la sua carriera a 14 anni, nelle «camiche» di Mack Sennett, come generica. Fu quindi impiegata come «cow girl», «indiana» e in qualsiasi altra figura in cui fosse necessario una ragazza di non grande bellezza. Nel 1919, era considerata la «star» più comica e originale del gruppo Sennett.

Assolta «La Celestina»

Dibattito sulla moralità dell'opera di De Rojas

(a. bl.) - *E' morale o non è morale* **La Celestina** *che lo Stabile torinese rappresenta da dieci giorni al Carignano? Anche se il tema della discussione, indetta dall'Unione culturale e dallo stesso Stabile nel pomeriggio di ieri al Carignano, era: «Perchè si recita* La Celestina*?», è alla prima domanda che hanno più propriamente risposto i tre oratori sia che raccogliessero alcune perplessità, e anche accuse, affiorate di recente in alcuni spettatori, sia che prevenissero le eventuali obiezioni del pubblico accorso ad ascoltarli.*

Ha cominciato con l'esaminare l'opera il prof. Franco Antonicelli, scoprendone e indicandone con acutezza i vari fiani, e facendo suo il giudizio del Croce secondo il quale la questione sull'immoralità o la moralità non ha luogo per La Celestina *nè per qualsiasi altra opera d'arte e di poesia. A qualche dubbio sull'opportunità della riduzione del testo e sui modi per essa seguiti, ha poi risposto Carlo Terron, traduttore e ridattatore della Celestina, che ne ha ricordato le origini non teatrali e il suo fine edificante, grazie al quale non fu toccata dall'Inquisizione e in Italia fu fatta stampare da un pontefice, Giulio II.*

Dopo che Terron ha esposto i criteri che egli ha creduto di seguire nella riduzione, e le esigenze teatrali alla quali ha dovuto obbedire, il regista Gianfranco de Bosio ha spiegato le ragioni della scelta di una tale opera, che sono poi quelle di avvicinare il teatro italiano, come lo Stabile ha già voluto fare con altri lavori, ai sentimenti e ai problemi dell'elemento popolare.

A questo punto, sarebbe toccato al pubblico dire la sua. Ma, forse l'ora tarda o il fatto che gli oratori avevano già esaurito l'argomento, nessuno ha chiesto la parola. E La Celestina*, almeno per i presenti, è uscita assolta.*

Lei aiuterà Fisher a dimenticare; e lui?

Natalie Wood ha chiesto il divorzio da Robert Wagner (qui con lei in una recente fotografia): **a Hollywood dicono che la bella diva sposerà Eddie Fisher quando questi sarà libero da Liz Taylor** (Telefoto A. P.)

Cronaca televisiva

Sparare sugli amici?

Un'altra serata insignificante, di scarso rilievo. Sul nazionale, dopo «Tribuna politica», è andato in onda un telefilm della serie «Indirizzo permanente»: la storia non era delle peggiori, comunque non usciva dai limiti della mediocrità e dallo schema obbligato: situazioni e personaggi già visti cento volte. E il programma del «primo» è finito qui.

Sul «secondo» il ruolo di pezzo d'apertura è stato sostenuto, al solito, con dignità e garbata piacevolezza (anche se la scelta di certe canzoni era assai discutibile) dalla rassegna musicale «Piccolo concerto». Siamo grati a Foà di averci fatto fare qualche sorriso a qualche risatina con la sua burlesca introduzione.

Anche Carlo Campanini ha cercato di rendere un po' più allegra l'atmosfera del video con un «Siparietto». Peccato che la sua consueta cordialità e il suo immancabile, entusiastico impegno si siano sprecati in uno *sketch* di grossolana fattura e di modesto effetto comico.

Infine, seconda puntata dell'inchiesta «I nostri amici». Ci siamo espressi favorevolmente nei confronti dell'esordio; non possiamo fare altrettanto per la trasmissione di ieri. D'accordo che è molto più facile e soprattutto molto più suggestivo illustrare la vita degli stambecchi e dei camosci tra le rocce e le nevi e i grandi silenzi della montagna che indugiare a descrivere gli uccelli di palude e gli animaletti che in mezzo alla melma e alle canne si aggrediscono e si divorano l'un l'altro. Ma a parte questo, la puntata aveva il difetto di non centrare tanto il problema degli animali che vanno scomparendo quanto quello dei cacciatori di anitre e dei pescatori che vivono sulle paludi. Un'inchiesta che ha per titolo «I nostri amici» non può mai, onestamente, guardare con simpatia alla caccia: che razza di nostri amici sono se gli spariamo addosso e li accoppiamo?

* *

Per stasera segnaliamo sul primo canale la rubrica di musica operistica «Bel canto» che tratteggerà le figure di Bellini e Donizetti. Sul secondo canale in «Giovedì sport» vi sarà un servizio sulla preparazione delle squadre di calcio europee per il campionato del mondo in Cile.

* *

La tv ha precisato, nei particolari, il programma che il 25 aprile, sul «nazionale», rievocherà la Liberazione. Sarà ricordata, per l'Italia, la storia dei fratelli Cervi; per la Francia, aspre battaglie del maquis contro i nazisti nel massiccio del Vercors; per il Belgio, i massacri della cittadella di Liegi; per la Polonia, il dramma del ghetto e di Varsavia insorta; per la Germania, il movimento anti-nazista della «Rosa bianca». — Giovedì 26 aprile, sul «nazionale», sarà trasmesso un dibattito sulle sofisticazioni alimentari.

u. bz.

Presentate dalla Corale Stefano Tempia

Le «Lamentazioni» di De' Cavalieri

Bisogna dir grazie a Francesco Mandica, che ha provveduto all'edizione moderna (ed. Zanibon) delle *Lamentationes Jeremiae prophetae*, e al maestro Virgilio Bellone, direttore della S. Tempia, che s'è affrettato a darne a Torino la primizia. Il De' Cavalieri è insigne sia per l'altezza della cultura, sia per la sottile e varia bellezza impressa nella sua famosissima *Rappresentazione di Anima et di corpo*. Queste *Lamentazioni*, un'opera curiosa, non bella, attestano la durata del travaglio degli artisti attorno il 1600 per l'istituzione d'una nuova concezione e forma d'arte.

Ecco. Intonando una esigua parte di quei libri sibillini nella versione *volgata*, egli ne serbò la singolare fattura: ciascun versetto in latino è preceduto da una delle lettere dell'alfabeto ebraico, lettere che fungono anche da aggettivi numerali. Intonò dunque l'equivalente dell'italiano: Uno, a; due, b, e via dicendo. Analogamente un operista musicherebbe: «Atto I, scena I», o simili. Anche Palestrina aveva intonato i numeri-lettere dello stesso libro, e forse volle o dovette piegarsi all'uso liturgico, tuttavia mantenne costante la stesura polifonica. Invece il De' Cavalieri procedè stranamente; affidò le successive parole, una, due o più, di ciascun versetto ora a un soprano, ora a un tenore, ora a cinque, insieme. Di questo spezzettamento del discorso musicale non si scorge nessuna ragione logica, nessuna necessità espressiva. L'incessante passare, qui, dal filo ideale e grammaticale da una a più voci e viceversa riesce non meno incomprensibile, ostico, all'ascoltatore e al lettore, di quello «stradale» della poesia, per cui i contrappunti inintelligibili erano deplorati, vilipesi, dai contemporanei dello stesso De' Cavalieri di breve componimento fu lersera in parecchi punti amputato).

La presentazione, compiuta, s'è detto, dalla Tempia col concorso dei soliti signore Truffa, Ghione, Colla e signori Facer e Palchetti, e dell'organista Surbone, riuscì efficace, istruttiva, gradevole, e meritò al concertatore maestro Bellone e ai cooperatori molti grati applausi.

a. d. c.

Tre autori tedeschi a Venezia con l'Orchestra di Radio Berlino

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 18 aprile.

(g. pu.) Abbandonati i marosi delle nuove dodecafoniche, siamo entrati, con il concerto tenuto stasera dall'orchestra sinfonica di Radio Berlino, diretta da Hans Werner Henze, in piena bonaccia.

In programma tre musicisti tedeschi: Karl Amadeus Hartmann (1905), Wolfgang Fortner (1907) e Hans Werner Henze (1926), allievo del precedente. Di Hartmann abbiamo ascoltato la I sinfonia. Reca opportunamente come sottotitolo *Prova per un requiem*, ed è scritta per voce di mezzo soprano e orchestra, su testo del poeta americano Walt Whitman (1819-1892). Divisa in quattro parti (introduzione, due *Lieder* e un epilogo), l'opera si snoda con carattere prolisso e massiccio, in un clima tardo-romantico moderatamente rinnovato.

Più apertamente tradizionale Fortner con la sua *Sinfonia in quattro tempi*. La semplice, anzi semplicistica costruzione, non nascende molta delle intenzioni che guidano l'autore. Chiaro sino alla banalità, brahmsiano e franckiano senza infingimenti, espone, con chiarezza, le sue velleità melodiche, i suoi rettorici, assordanti gonfiori. Fra le due massicce partiture Henze ci ha fatto ascoltare le sue *Antifone per una orchestra ridotta*.

Teatro Carignano — Da sabato

la Compagnia di Nino Taranto rappresenterà «Vado per vedove», novità di Marotta e Randone.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.F. 20 rate vendita eccezion. camere da 185.000 alle poltrone 265.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi 9 cortile.*

TAPPETI persiani: riparazioni a regola d'arte, custodia, lavaggio *Lebole, Fo 8, cortile, tel. 847-068*

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17.30: **Per i ragazzi: dal teatro dell'Antoniano in Bologna: «Ancora due albe» di Ines Citton Pastorelli. Interpreti: Vincenzo Bacchiroli, Ada Maria Serra Zanetti, Teresa Ricci, Orazio Mali, Roberto de Mattia e altri.**

18.30: **Telegiornale.**

18.50: **«Il magnifico King: la punizione di Valvet».**

19.15: **Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del pianista Alexis Weissenberg. Il programma comprende il concerto in do minore per piano e orchestra K. 491 di Mozart.**

19.50: **La tv degli agricoltori.**

20.20: **Sport.**

20.30: **Telegiornale.**

21.05: **«Bel canto»: il secolo d'oro del melodramma italiano. Presenta il soprano Anna Moffo. La puntata è dedicata a Bellini e Donizetti. Aprirà la serie di rievocazioni l'incontro avvenuto nel 1830 tra i due grandi musicisti sul lago di Como.**

22.05: **La Bibbia di Monreale. Documentario sui mosaici del famoso duomo e monastero.**

22.30: **Conversazione religiosa tenuta da S. Em. il Cardinale Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia.**

22.45: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21.10: **«Il viaggio a Beguna» di Heinrich Böll. Interpreti: Giulio Bosetti, Camillo De Lellis, Giulio Tosi, Paolo Fratini, Mario Lanfranchi e altri. Regia di Giuseppe Di Martino. Padre Eugenio, un monaco che gode fama di santità, ha una sola preghiera per se stesso da rivolgere al Signore: conoscere l'uomo che, su questa terra, più gli assomigli nell'animo. E' esaudito e in sogno gli viene indicato il paese di Beguna come il luogo nel quale potrà trovarlo. E' un viaggio difficile e sconcertante; tutte le persone che incontra gli parlano di Beguna come di un misero villaggio di peccatori e di ubriaconi, l'ultimo posto sulla terra dove possa dimorare un santo. Infine, in una lurida bettola, padre Eugenio trova l'uomo che cercava: ed ha la consolazione di scoprire che è un uomo buono e onesto, amato dagli infelici abitanti di Beguna, abbruttiti dal lavoro nella miniera.**

23.10: **I Vangeli. L'Arcivescovo di Bologna, Cardinale Giacomo Lercaro, commenterà il Vangelo secondo S. Luca.**

23.30: **Telegiornale.**

23.40: **Giovedì sport. Ripresa diretta e inchiesta di attualità.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10,45: In collegamento con la Radio Vaticana: Consacrazione episcopale di dodici cardinali diaconi compiuta da S. S. Giovanni XXIII; 11,45: Coro di voci bianche diretto da M. Cartiglioni; 12: Musiche per organo di J. S. Bach; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,20: Colonna sonora; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di lingua francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Concerto de «I virtuosi» di Roma diretto da R. Fasano; 16,45: Il linguaggio degli animali; 17: Giornale radio; 17,20: Vita musicale in America.

18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Musiche per pianoforte; 18,45: Per la Pasqua; 19: Concerto da «I sonori di Zagabria» diretto da A. Janigro; 20: Musica per orchestra d'archi; 20,30: Giornale radio; 21: Parsifal, di R. Wagner. Direttore H. Knappertsbusch. Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Un ritmo al giorno: Il valzer; 10: Parata d'orchestre; 11: Musica; 12: Estrel, presenta: Ricordi d'Ungheria; 13,30: Primo giornale; 14: Orchestra Mantovani; 14,30: Secondo giornale; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro.

17: Orchestra diretta da N. Riddle; 17,30: Concerto di musica operistica, diretto da F. Caracciolo; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Chopiniana; 19,20: Musica in un album; 20: Radiosera; 20,30: Il miracolo nel Danubio, di M. Anderson; 21,45: Radionotte; 22: Pagine di Robert Schumann; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto sinfonico aquilense; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di A. Roussel; 18,55: Biologia dei pianeti; 19,10: Trent'anni di storia politica italiana; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: I decabristi, a cura di T. Turri; 22,20: Musiche di H. Sobula, G. Da Venosa e G. F. Ghedini; 23,15: Libri ricevuti; 23,30: Piccola antologia poetica; 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Berlola, tel. 53-213*

Alfieri: Festival dell'Operetta; ma. sera e domani riposo, Sabato ore 21,15 «Sogno di un valzer».

Auditorium di Torino: domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 17, Direttore Rudolf Kempe, pianista Wilhelm Kempff.

Carignano: ore 21,35 la Comp. del Teatro Stabile di Torino presenta «La Celestina» di Fernando De Rojas con Sarah Ferrati. Regia di G. de Bosio. Ultima replica.

Giandoja Marionette Lupi via S. Teresa 5: ore 16 «Biancaneve e gli otto nani (P. nano Giandoja).

Ridotto del Romano: Riposo.

Teatro Stabile di Torino: ore 21,35 al Teatro Carignano «La Celestina» di F. De Rojas con Sarah Ferrati. Regia G. de Bosio. Ultima replica.

Alcione: oggi e domani chiuso.

Maffei: oggi e domani chiuso.

Al Ragatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky a gogo più. str. per Casoretto 2, 678-978, estivo-invernale.

Al Floride Club (p. Solferino, tel. 42-823) 17-19 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio e Sergio Gariglio.

Al Nirvana: 21 Orch. River Side.

Apollo Danse: ore 21 Complesso The Five Devils.

Arlecchino: ore 21,15 Michelino.

Augusteo: 21 Orch. Andreghetti.

Bruno: ore 21 canta A. Vasquez.

Castelfino 21-1 Orch. Pippo Peano.

Fevo Danse: 21 Orch. G. Manai

Gaudio: 16,30 e 21 The 4 Glo.

Gay Sala: ore 17 e 21 complesso «I Rizzo del Sud».

Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 63): 21: fest. 16-21.

Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.

La Cicala Danse: 21 Ferrarone

La Feria Danse: chiuso.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-018) estivo-invernale: 21.

Massaua Danse: 21 Orch. Lanfranco, cant. N. Genovese, F. Franchi.

Monkey Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21.

Ramsay Whisky: C. Felice 40: 21

Scuola Ballo Gemma, via Nizza 2.

Trocadero: 21-2 I Castellani

Whisky Notte: Golto 687-568: 21

Chatham Night Club: Attrazioni.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esterli Club, v. Cavour 5: 22-4.

Taverneita, t. 547-653: attraz. int.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, corso Matteotti, 40: A. Kaplan e incisori sovietici.

Galleria Eliel, piazza Solferino 2: Mostra pers. Bruno Cassinari.

La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Georges Mathieu. Orario 10-13 e 16-20.

Galleria Narcisa p. C. Felice 18: personale di Roberto Crippa.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese alle 17 e 21,15 Omaggio a Humphrey Bogart e Bassifondi di San Francisco» (Knock on any door) di N. Ray con H. Bogart, J. Derek, G. Mc Ready, S. Perry (Stati Uniti 1948 versione italiana minuti 105).

TEATRO CARIGNANO

Sabato 21 aprile ore 21,15

prima rappresentazione

NINO TARANTO

in

VADO PER VEDOVE

Novità di *Marotta* e *Randone*

Grande successo comico

Da oggi prenotazione e vendita biglietti Salone «*La Stampa*»

CONSERVATORIO

Ore 21 Concerto finale

RASSEGNA GIOVANI PIANISTI

DOMENICO CANINA (Torino)
GABRIELLA AZZONI (Parma)
ISABELLA DE CARLI (Milano)
LAURA DE FUSCO (Napoli)

Ingresso non soci L. 500

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553-771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore CARLETTO

LE ROI
Via Stradella 3 - tel. 57.90.32
UN AGNELLINO
in premio a chi vincerà la gara organizzata stasera dal
CLUB DEI 3

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Elegante Serata
Elezione Miss TWIST
Premi Prodotti AMADY'S
Succ. GUIDO MANSI
e il Suo Complesso

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: OSPITI D'ONORE
O. Fagnano - N. Filogamo
L. Virgili - L. Gonzales
H. Marrese

Club HOLLYWOOD Danze
Sabato 21 aprile, ore 21 unica eccezionale serata di
NICO
FIDENCO

ECHI SPETTACOLI

LE GRILLON DANZE
Michelino «*Carosello di canzoni*»
Concorso dilettanti, Ingr. omaggio

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Anime sporche» Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda, A. Baxter, Viet. Ult. 23,10.

Astor: «Le meraviglie di Aladino» scope tech. Donald O'Connor.

Corso: «Il Conte di Montecristo» L. Jourdan, Y. Furneaux, sc. col.

Cristallo: «I 7 peccati capitali»

Doria: «Furto su misura» Rita Hayworth, R. Harrison, Wiseman.

Ideal: «Totò diabolicus» Totò, R. Vianello, B. Altariba.

Lux «Le parigine» Françoise Arnoul, Françoise Brion, D. Robin.

Reposi Biancaneve e i 3 compari, sc. col. Carol Heiss, I tre Stooges.

Romano: «Quello che spara per primo» Belmondo, Kauffman. Viet.

Vittoria: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Ariston: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» sc. col. G. Ford, I. Thulin.

Avicchino: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo.

Augustus: «La voglia matta» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi Catherine Spaak. Vietato minori.

Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «I 300 di Fort Canby» sc. col. H. Boone, G. Hamilton, Patten.

Nazionale «I pianeti contro di noi» Mary Lemoine, Ultimo giorno.

Teriis: «Leoni al sole» tecnic. F. Valeri, P. Leroy. Apertura 16.

Alexandra: «Totò contro Maciste» scope col. Totò, Nadine Sanders.

Capitol: «Totò contro Maciste» sc. colori, Totò, Nadine Sanders.

Fiamma: «Il re dei re» supertechnirama tech. J. Hunter, Rita Gam, Robert Ryan. Apert. ore 18.

Hollywood: «Tenera è la notte» tech. J. Jones, J. Fontaine; ult. 23.

Maffei: oggi e domani chiuso.

Massimo: «L'idolo delle donne» techn. scope, Jerry Lewis.

Orfeo: «Tenera è la notte» scope tech. J. Jones, J. Roberts; ult. 23.

Principe: «Tenera è la notte» scope techn. Jennifer Jones, Joan Fontaine, Jason Roberts; ult. ore 22.

Statuto: «L'idolo delle donne» techn. scope, Jerry Lewis.

Adriano: «Gli amanti al chiaro di luna» techn. scope, B. Bardot.

Alcione: oggi e domani chiuso.

Alpi: «Il terrore dei Tungas».

La Perla: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniella Rocca.

Regina: «Furie del West».

Ani: «La grande sfida». Ap. 10.

Milano: «La lana del lupo» e «Il pilota della morte». Ap. ore 10.

Olimpia: «Sandra» colori.

Po: «Rivolta degli Apaches» in technicolor con C. Gray.

P. Nuova «Gianni Pinotto detective» e «Giorno della violenza» A. M. S. Felice: «Italiani all'inferno».

Esperia: «Maciste l'uomo più forte del mondo» tech. sc. M. Forest

Giardino: «Terra lontana».

Miralfori: «Ragazza per un'ora».

Vinaglio: «Viaggi di Gulliver» techn. scope, Jo Morrow.

Elisse: «La mia geisha» tech, sc. S. Mc Laine, Yves Montand, A. 15.

Fréjus «Sangue del vampiro» tech. Donald Wolfit, B. Shelley.

Nuovo Tempio degli uomini talpa.

S. Paolo: «La carica dei cento e uno» cart. anim. tech. W. Disney.

Artisti: «Presso del successo».

Belgio: «Le orientali» technicolor.

Corallo: «Giulio Cesare» Marlon Brando, Deborah Kerr.

Eridano: «Il grande peccato» Lee Remick, Yves Montand.

Crespa: «Adulterio difficile» techn.

V. Veneto: «La battaglia dei VI».

Astra: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» tech. A. Murphy.

Borsari: «Peripezie di Pippo Pluto e Paperino» technicolor.

Elios: chiuso. Sabato «Sotto dieci bandiere» con M. Demongeot.

Excelsior: «Marchio del rinnegato» tech. R. Montalban, C. Charisse.

Massaua: «Il re dei re» technic. J. Hunter, R. Gam, Ryan. A. 18.

Odeon: «Saludos Amigos» cartoni animati technic. di W. Disney.

Star: «La carica dei cento e uno» cart. anim. technic. Walt Disney.

Acqua: «Spettacolissimo».

Aurora: «La carica dei 600» Ben Johnson, Jan Harrison, K. Taylor.

Brescia: «Sentiero degli amanti» col. Susan Hayward, John Gavin.

Edelweiss: «Benito Mussolini» di Roberto Rossellini. Ult. ore 22.

Eri-Dan «Cavaliere città fantasma»

Faichera: «Terrore sul mondo».

Fertina: «Plotone di esecuzione» Dany Robin, George Marshall.

Major: «Splendore nell'erba» col. W. Beatty, N. Wood, Vietato.

Nord: «Senza famiglia» tech. Gino Cervi, Pierre Brasseur.

Palermo «Giganti della metropoli».

Sociale: «Madame Sans Gêne» col. Sophia Loren, Robert Hossein.

Zenit: «Torna a settembre» tech. Lollobrigida, R. Hudson, S. Dee.

Cabiria «Assalone bombe e donne» B. Breslaw, N. Rossington.

Celsonne: «Lycanthropus» C. Warner, Barbara Lass, K. Schell.

Continental: «Io bacio, tu bacio» M. A. Cicentano, P. Di Capri.

Flora «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati technicolor.

Italia: «I magnifici tre» tech. sc. U. Tognazzi, R. Vianello, Chiari.

Moderno: «Bell'Antonio» con Mastroianni e «Il pistolero dell'Utah»

Piemonte: «Prigione di donne» Daniela Delorme, Jacques Duby.

S. Carlo: «I vivi e i morti» tech. sc. Vincent Price, Maria Damon.

Spezia: «Giuseppe venduto dai fratelli» sc. [illegible], B. Lee, Horne.

Diana: «Cavalieri teutonici» col.

Doria: «L'idiota che scotta».

Roma: «La preda del vampiro».

Alba «Texas John» tech. T. Tryon

Ambra «Madame Sans Gene» tech. Sophia Loren, R. Hossein.

Apollo: «La legge del vizio» con George Marshall, Scilla Gabel.

Cafasse: «I magnifici sette» sc. tech. Yul Brynner. Segue «Tom e Jerry» cart. animati technicol.

Edera: «Ben-Hur» tech. scope, Charlton Heston, Haruret, A. 17.

Lucento Sette strade al tramonto.

Lumiere Silvestro contro Gonzales technic. - cartoni animati Disney.

Splendor: «Occhio caldo del cielo» tech. sc. K. Douglas, R. Hudson.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Major, Milano, - Teatro Alfieri: 13° Festival Operetta (abbonam. speciali all'Enal). - Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa).

Unione Musicale — Questa sera alle 21 al Conservatorio concerto conclusivo della 4ª Rassegna di Giovani Pianisti. Suoneranno Domenico Canina di Torino, Maria Gabriella Azzoni di Parma, Maria Isabella De Carli di Milano e Laura de Fusco di Napoli. In programma musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Debussy e Liszt.

DOMANI • ASTOR • DOMANI

Il più grande successo di Parigi 1962

BRIGITTE BARDOT - MARCELLO MASTROIANNI

VITA PRIVATA

È IL FILM DI PASQUA DEL CINEMA **REPOSI**

LUX: DA SABATO

DAL 21 APRILE AL **DORIA**

ALAIN DELON
MONICA VITTI
L'ECLISSE
FRANCISCO RABAL
LILLA BRIGNONE
LOUIS SEIGNER

CINEMA TEATRO
AMBRA
Via Chiesa della Salute 77
Telefono 307-107 - Tram 9-18
OGGI
IL TRIONFO DI UNA GRANDE ATTRICE ALL'APICE DELLA SUA CARRIERA!
SOPHIA LOREN
PREMIO "OSCAR" 61
IN
MADAME SANS-GÊNE
Technicolor - Technirama
Regia di
CHRISTIAN - JAQUE
In prima visione di zona

DA SABATO
al CRISTALLO
UNA DIVERTENTISSIMA STORIA D'AMORE CON
NANCY KWAN
L'INDIMENTICABILE INTERPRETE DI «SUZIE WONG»

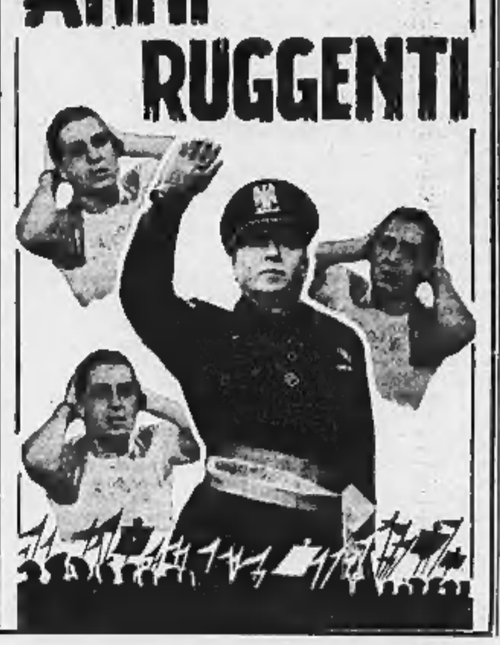
OGGI AL CINEMA
METROPOL
Via Principe Tommaso 8
IL MIGLIOR WESTERN DELL'ANNO (TIME MAGAZINE)
Richard BOONE - George HAMILTON
Luana PATTEN - Arthur O'CONNELL

I TRECENTO DI FORT CANBY
CINEMASCOPE

CORSO: DA SABATO

IMMINENTE
MORIS ERGAS PRESENTA
NON UCCIDERE
UN FILM DI CLAUDE AUTANT-LARA

IMMINENTE
nel locale dei "Grandi Spettacoli"
Gli spassosi guai e le divertenti avventure della più timida camicia nera dell'impero
ANNI RUGGENTI



Perché una tregua fra Mosca e Pechino?

La Cina gigante povero ha bisogno dell'aiuto russo

I cinesi sono 700 milioni; ma producono 18 milioni di t. d'acciaio contro 70 dell'Urss, 5 milioni di t. di petrolio contro 166 - Stremati dal «balzo in avanti» dell'industria e dalla carestia, debbono ricorrere al carburante sovietico anche per portare grano alla popolazione affamata

L'assemblea nazionale della Cina comunista ha votato una mozione accomodante verso la politica krusceviana e le *Izvestia* si sono affrettate a pubblicarne il testo integrale; il ministro del Commercio estero sovietico, Patolicev, si trova già a Pechino, a capo di una delegazione. I governanti cinesi avrebbero consentito a una tregua della controversie con Mosca per superare la crisi economica che travaglia il loro paese.

Che il compromesso sia limitato e provvisorio, è dimostrato dalla genericità della risoluzione approvata a Pechino. I temi della disputa, d'altra parte, abbracciano un arco vastissimo: dalla ideologia ai contrastanti interessi in Asia, al modo di negoziare con l'Occidente, alle diverse valutazioni del mondo neutrale, alle ingerenze nei rispettivi affari interni. La radice del dissidio deriva dalle differenti condizioni storiche dei due colossi del mondo comunista; non si può credere in un'intesa miracolosa.

Nel dicembre del 1960, dopo la conferenza degli 81 partiti comunisti, fu annunciata già un'intesa, che si rivelò precaria dopo qualche mese appena, quando Ciu En-lai deplorò dinanzi al XXII congresso del pcus la condanna sovietica dell'Albania e rispose alle ultime accuse postume contro Stalin deponendo sul mausoleo della Piazza Rossa una corona di fiori dedicata «al grande marxista-leninista» (l'indomani, la salma del dittatore veniva trasferita).

La nuova tregua spiega perché Molotov, *leader* dell'ala «cinese» fra i comunisti sovietici, è sfuggito ad un processo penale nonostante l'imputazione di eccidi indiscriminati, che gli fu rivolta dall'intero Presidium durante l'ultimo congresso. A sua volta, la flessione dell'intransigenza cinese è comprensibile, se si valutano le condizioni in cui versa l'economia di Pechino.

La Cina comunista è stremata dai sacrifici compiuti per il «grande balzo in avanti» e da una carestia che dura già da tre anni. Lo Yangtse ha straripato, sommergendo le colture dello Hunan, mentre il Fiume Giallo era in secca; l'industrializzazione a tappe forzate ha distolto troppo presto milioni di braccia dai campi; il reddito delle terre si è dimezzato. La dieta alimentare media è discesa a 900 calorie al giorno e il governo ha comprato grano anche dal Canada e dall'Australia, contraendo nuovi debiti. Solo il mercato sovietico può consentire, a questo punto, prospettive immediate meno drammatiche. I dirigenti cinesi devono tornare al senso delle proporzioni economiche.

L'Urss conta oggi 220 milioni di abitanti, in un territorio di 22 milioni di chilometri quadrati, e la Cina 700 milioni (che si accrescono di almeno quindici ogni anno) in un territorio di 9 milioni di chilometri quadrati. I sovietici producono 70,7 milioni di tonnellate di acciaio l'anno e i cinesi 18,4; 166 milioni di tonnellate di petrolio e i cinesi 5,2; 510 milioni di tonnellate di carbone e i cinesi 425; 327 miliardi di Kwh d'energia elettrica e i cinesi 58; 137,3 milioni di tonnellate di cereali e i cinesi 180.

Il «balzo in avanti» compiuto dalla Cina, beninteso, è stato gigantesco. La produzione d'acciaio, che oggi raggiunge i 18,4 milioni di tonnellate, era pressochè inesistente nel 1949. Immense moltitudini hanno materialmente sollevato montagne sulle spalle per costruire le dighe che alimentano le nuove centrali elettriche. I ritmi d'incremento dell'industria pesante hanno imposto una limitazione dei consumi più rigida che in Russia nell'epoca dei primi piani quinquennali. Ma oggi il paese è esausto e vincolato alle stesse ristrettezze delle sue risorse naturali.

Il fatto che la Cina produca solo 5,2 milioni di tonnellate di petrolio in un anno, contro i 166 milioni dell'Urss, significa non solamente che Pechino — quale che sia la sua politica — è impotente ad affrontare anche un conflitto locale senza il rifornimento sovietico, ma significa pure che l'insufficienza dei trasporti interni rende più tragica la carestia.

L'assistenza sovietica fu massiccia nei primi anni dello sviluppo industriale. Ancora due anni fa, a Mosca, chi domandava perchè fossero in vendita tante merci cinesi otteneva questa risposta: «Qualche treno non torna indietro vuoto». L'Urss fornì 170 impianti industriali completi, fra i quali lo stabilimento siderurgico di Wuhan e tutte le fabbriche di automobili e trattori di cui dispone la Cina, che divenne il massimo debitore dello Stato sovietico. Nel '59 il debito toccava già i 13 miliardi di rubli (910 miliardi di lire) senza includervi le forniture belliche per la campagna di Corea. Dopo le prime controversie, l'assistenza e l'intercambio commerciale scemarono gradualmente; fino al '60, in tre anni, le esportazioni russe in Cina discesero dal 57 al 42 per cento e in seguito cessò anche la pubblicazione dei dati, rendendo impossibile un confronto con gli anni precedenti.

Durante l'ultimo «plenum» del Comitato Centrale del partito, Kruscev poté rivolgere ai dirigenti cinesi l'ironia meno generosa che fosse stata pronunciata in pubblico fin dal principio del contrasto. Disse Kruscev che il tipo di comunismo al quale certi suoi critici volevano convertire i russi era «lo stesso che invitare il prossimo a bere il latte con le bacchette».

Alberto Ronchey

Tre enormi valanghe si abbattono sul cantiere svizzero del San Bernardo

Disperso un doganiere elvetico - Evacuate le baracche sul versante italiano - 20 operai prigionieri della neve negli alloggi

(Dal nostro inviato speciale)

Pré St. Didier, 18 aprile.

Tre valanghe si sono abbattute, paurosamente, oggi, sul cantiere svizzero del traforo del Gran San Bernardo. Una baracca contenente attrezzi è andata completamente distrutta. Altre sono state lesionate meno gravemente dal «soffio». Un doganiere svizzero, che in quel momento scendeva a Bourg St. Pierre, non è giunto al suo comando. Si tratta del ventiseienne Hady Bridy; è stato dato per disperso. Per il momento è impossibile portare alcun soccorso: la montagna, data l'abbondantissima nevicata, continua a «scaricare».

Il cantiere svizzero da stamane era in allarme. In meno di quarantotto ore era caduto un metro di neve. I monti circostanti erano ricoperti da una neve bagnata, pesante, instabile. Era logico pensare che nelle ore più calde la neve sarebbe scivolata a valle. Per questa ragione i dirigenti del cantiere svizzero decidevano di sfruttare al più presto le baracche.

Nello sfollamento dal cantiere diverse slavine cominciarono a scendere ad alcuni operai, preoccupati, abbandonarono in fretta le loro misere cose. Le tre valanghe sono avvenute alle 9.30, alle 9.50 e alle 13.30. Hanno interrotto ogni contatto con i pochi operai che sono rimasti prigionieri nel cantiere svizzero del Gran San Bernardo. Per loro, però, non vi è nessun pericolo. Sono rintanati nelle baracche più sicure, nella zona non pericolosa. Hanno viveri per resistere almeno un mese e la tragica situazione non durerà certamente tanto tempo. Le previsioni sono per uno sblocco nella prossima quarantotto ore.

La situazione sul versante italiano di St. Rhémy, a Pra Gentôr, non è meno critica. Anche i dirigenti del cantiere italiano hanno fatto evacuare il cantiere di Pra Genior. Sono rimasti pochi uomini: una ventina in tutto. Fra questi, Antonio Nicolazzo di 32 anni, da Nicastro (Reggio Calabria) che una valanga il 3 febbraio '61 seppellì tenendolo prigioniero per dodici ore. Parlando per telefono alle 22 il Nicolazzo ha detto: «Nevica più che d'inverno. Non possiamo muoverci. Abbiamo paura che da un momento all'altro la montagna lasci cadere qualche valanga. Le guide ci hanno telefonato di non uscire dalle baracche. Siamo prigionieri. La strada è sbarrata dalle slavine e la neve al cantiere supera i due metri. Speriamo di vedere l'alba di domani».

i. v.

Neve alta un metro isola tre località del Canavese

(Dal nostro corrispondente)

Cuorgnè, 18 aprile.

(*c. p.*) Per tutta la giornata il maltempo ha continuato ad imperversare sull'alto Canavese. I torrenti sono in piena. Al di sopra degli 800 metri nevica. Ceresole è isolata da una valanga caduta nel pomeriggio presso la galleria fra Noasca e Ceresole. Interrotte anche le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con il paese, dove il livello della neve ha raggiunto il metro. Si teme che da un momento all'altro le valanghe interrompano la strada anche nel tratto Locana-Noasca.

Analoga situazione nell'alta Valle Soana, dove sono isolate le borgate di Pianetto e Piamprato: le strade col fondovalle sono coperte da oltre un metro di neve fresca.

Riforniti con le slitte sei comuni del Pinerolese

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Argentina, 18 aprile.

(*c. m.*) Stanotte verso le 2, nella vallata della Germanasca, sono cadute tre slavine che hanno investito la località «Indiritti dei Marmi», sulla provinciale per Prali, nel tratto compreso fra il km. 8,300 e il km. 8,600. Il traffico stradale, nei pressi della miniera «La Gianna» di proprietà della società «Talcografite» di Val Chisone» è stato paralizzato. Sono state interrotte anche le linee telefonica ed elettrica e solo oggi pomeriggio il transito ha potuto essere riattivato.

I comuni al di sopra di 1200 metri — Maniglia, Massello, Traverses, Ricaretto, Faetto e Salza di Pinerolo — sono attualmente bloccati dalla neve. La popolazione viene rifornita del necessario da volonterosi che trasportano i carichi a spalle o con l'aiuto di slitte.

Quattro operai bloccati in galleria da una slavina

Sondrio, 18 aprile.

(*m. b.*) Quattro operai — Costante Confortola, Lorenzo Silvestri, Francesco Balsoni e Anselmo Galli — sono stati bloccati nell'interno di una galleria di un cantiere idroelettrico da una grossa valanga di 2500 metri cubi di neve.

La gigantesca slavina, che si è staccata verso le 11 dal monti della Val Federia, nel comune di Livigno a oltre 2000 di quota, ha sfiorato nel suo passaggio le baracche del cantiere idroelettrico, andando quindi a ostruire l'imboccatura della galleria dove lavoravano gli operai.

Dopo oltre tre ore di lavoro i quattro operai, illesi, venivano salvati. Nello stesso tempo un'altra valanga, ancor più grossa, sfiorava un altro cantiere che sorge a breve distanza dal primo senza causare danni.

TYPALDOS LINES - PIREO

FILIALI IN ITALIA:

VENEZIA - Via XXII Marzo Calle Pedrocchi 1279 - Telefoni 26-571 - 87-233 - 87-234 - 87-244 - 31-788
BRINDISI - Corso Garibaldi 9-11 - Telefono 23-425
ROMA - Via Barberini 29 - Telefoni 473-405 - 464-542

CROCIERA IN EGITTO con M/t Hellas dal 28-6-62 al 12-7-62. Poichè la nave è completamente prenotata la stessa Crociera si ripeterà dal 13-10-62 al 27-10-62 da Venezia per Itea - Delphi Creta - Cnossos - Alessandria - Cairo - Luxor - Porto Said Beirut - Baalbek - Damasco - Cipro - Rodi - Pireo - Atene Venezia.

CROCIERA NEL MAR NERO con M/t Hellas dal 26-5-1962 al 9-6-1962 da Venezia per Pireo - Atene - Chanak - Jalta - Batum - Costanza - Bukarest - Istanbul - Pireo - Atene Corfù - Dubrovnik - Venezia.

M/t HELLAS dal 12-5-1962 ogni sabato da Venezia a Brindisi per Pireo - Rodi
si accettano passeggeri e crocieristi - consultare nostro opuscolo CROCIERE DEL SOLE.

Tss MEDITERRANEAN dal 14-5-1962 ogni lunedì da Venezia e Brindisi per Pireo - Smirne (Panayir Kapulu - Casa della Santa Vergine)
si accettano passeggeri e crocieristi - consultare nostro opuscolo CROCIERE DEL SOLE.

Tss ANGELIKA - Crociera «A» - ogni giovedì da Brindisi per Corfù - Itaca - Sami - Patrasso - Pireo - Creta
si accettano passeggeri e crocieristi - consultare il nostro opuscolo CROCIERE DEL SOLE.

M/t ATHINAI dal 26-4-1962 ogni secondo giovedì da Venezia per Pireo - Rodi - Cipro - Israele e
M/t AKROPOLIS gemella della Athinai dal 17-5-1962 ogni secondo giovedì da Venezia per Pireo - Rodi - Cipro - Israele
si accettano passeggeri e crocieristi - consultare il nostro opuscolo CROCIERE NEL MEDITERRANEO ORIENT.

Per le vostre vacanze al villaggio Xylokastron della Typaldos Lines consultare il nostro opuscolo Xylokastron 1962.
Ogni informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici Viaggi oppure agli Uffici della TYPALDOS LINES.

MANETTI ROBERTS
Reparto Farmaceutico cerca collaboratori
per propaganda medica a MI, NO-VC, VR-TN-BZ, SI-GR, AN-PS, CA-NU-SS. Indispensabile introduzione, giovane età e patente auto. Inviare a Manetti Roberts - Firenze - foto e curriculum dettagliato. Massima riservatezza.

OPERAI MECCANICI
età non superiore ai 25 anni
licenza di scuola tecnica professionale
esperienza di lavoro nel settore meccanico
esenzione dagli obblighi militari
la Ing. C. **olivetti** & C., S.p.A.
assume per l'officina della filiale di Novara.
Nelle domande dovranno essere indicati gli studi fatti, l'età, la posizione militare e i precedenti di lavoro.
Scrivere a:
PUBBLICITÀ STAMPA 115 - MILANO

La Soc. per Az. MICHELIN ITALIANA
VIA LIVORNO, 57 - TORINO
cerca abile PERFORATRICE "BULL"
Età massima anni 21

La Soc. per Az. MICHELIN ITALIANA
TORINO - VIA LIVORNO, 57
ricerca OPERAI CONDUTTORI CALANDRE
età: 25-38 anni. Inviare domanda manoscritta specificando posti occupati e pretese.

BOWATER EUROPEA
CERCA PER SEDE COMMERCIALE MILANO
IMPIEGATO VENDITE E RAPPORTI CLIENTELA
Richiedesi sperimentata conoscenza nel campo dell'imballaggio: cartotecnica, incarti cellophane alluminio e loro accoppiati, shoppers, buste e astelli. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Massima riservatezza.
Scrivere: Via Hoepli 8 - MILANO.

COMITATO NAZIONALE ENERGIA NUCLEARE

In vendita nelle librerie:

- I COSTI DELL'ENERGIA NELLA C.E.E. *di F. Gallo e A. Saba - Pagg. 146, L. 1.500*
- LA TARIFFICAZIONE ELETTRICA *di F. Barluzzi - Pagg. 180, L. 1.800*
- L'INTERCONNESSIONE ELETTRICA *di F. Vanini - Pagg. 171, L. 2.000*
- I COSTI NUCLEARI E L'A.I.E.A. *Pagg. 268, L. 2.000*

VALLECCHI EDITORE

I turisti di Pasqua si preparano a partire per le vacanze

Altra pioggia in Riviera e neve in montagna nell'Italia meridionale è già arrivata l'estate

A Genova e sull'intera costa ligure il vento si è placato e la temperatura è meno rigida - Sanremo affollata di ospiti - Tedeschi ad Alassio, Spotorno e Varazze - Numerosi stranieri anche a Rimini - In Valle d'Aosta e a Sestriere le piste sono pronte per migliaia di sciatori - Sul lago Maggiore il maltempo spaventa gli albergatori

Siamo ormai alla vigilia delle feste di Pasqua. Numerosi, certamente, sono quelli che si preparano a partire per il mare o la montagna approfittando di questi giorni di vacanza. Altri, trascurando le spiagge e i campi di neve, si recheranno invece in visita alle più celebri città italiane: Venezia, Firenze, Roma e Napoli. Le condizioni del tempo hanno una grande influenza sulla riuscita di questo tradizionale esodo pasquale. Abbiamo perciò raccolto, attraverso i nostri corrispondenti, notizie sul clima nei luoghi che saranno mèta preferita dei turisti.

La Riviera Ligure è ancora turbata dalla pioggia, ma il vento s'è placato e la temperatura si è rialzata. Le previsioni per i prossimi giorni sono ottimistiche. Sulle località alpine è ancora mercato, a tutto vantaggio degli sciatori. Il tempo è decisamente favorevole nell'Italia Meridionale: a Roma e a Napoli si registrano temperature quasi estive, a Capri si fanno i bagni di mare. Ecco in particolare le notizie dalle varie località.

Studentesse viennesi in vacanza. Dopo tanta pioggia al Lido di Ostia hanno trovato finalmente il sole (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 aprile.

(*n. b.*) *Un vento di scirocco, le cui raffiche non hanno superato i 15-20 chilometri l'ora, è subentrato oggi alla furiosa tramontana che ieri aveva imperversato su tutto l'arco ligure, ripiombando di colpo anche la riviera nel più freddo inverno. Lo scirocco ha immediatamente fatto risalire il termometro, che ha toccato oggi i 16° in città, i 14° a Imperia, Rapallo e Chiavari, 13° a Savona e La Spezia, 16° ad Albenga. Anche al Passo dei Giovi, nonostante la nevicata dell'altra notte, il mercurio non è sceso al di sotto dei 4°. All'addolcimento della temperatura ha fatto riscontro però una pioggia abbondante e persistente.*

Sanremo, 18 aprile.

(*g. b.*) *A Sanremo piove ininterrottamente dalla scorsa notte. Temperature fra i 10° ed i 16°. Malgrado il maltempo che da alcuni giorni si registra anche sulla Riviera dei fiori, il movimento turistico è in costante aumento. Numerosissimi, in prevalenza tedeschi e svizzeri, sono già i turisti stranieri.*

Savona, 18 aprile.

(*m. l.*) *Savona e i centri vicini sono flagellati da un vento impetuoso che soffia in direzione nord-nord est. Le raffiche hanno provocato la caduta di tegole e di lastre di ardesia senza arrecare fortunatamente danni alle persone. Nel porto le navi hanno rafforzato gli ormeggi a scopo precauzionale. Il mare si mantiene molto agitato. Il transito di auto sull'Aurelia è in aumento con l'approssimarsi delle feste pasquali. Si prevede un miglioramento delle condizioni atmosferiche per la fine della settimana. Nonostante le condizioni del tempo sfavorevoli la media delle prenotazioni dei turisti, in tutti i centri della nostra provincia è molto elevata e se il tempo dovesse migliorare si prevede per Pasqua il tutto esaurito. Molti sono gli stranieri ospiti nei vari centri della nostra riviera; ad Alassio, Finale Ligure, Laigueglia, Spotorno, Celle Ligure e Varazze numerose sono già le comitive.*

Viareggio, 18 aprile.

(*r. s.*) *E' ancora piovuto in Versilia ma è calato alquanto il vento e la temperatura tende a salire. Nelle località turistiche della costa, non tutti gli alberghi ancora sono aperti. Si spera in un afflusso di turisti per le vacanze di Pasqua ed è per questo che si scruta con ansia il cielo.*

Rimini, 18 aprile.

(*m. m.*) *Sulla riviera romagnola che fa centro a Rimini, il tempo si mantiene da alcuni giorni piuttosto grigio; ogni tanto qualche piovasca abbassa la temperatura. Oggi, a Rimini, il termometro si è aggirato tra gli 11 e i 13 gradi. Malgrado il clima inclemente, assai numerosi sono i gruppi di turisti pervenuti specialmente dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Francia.*

Nei centri alpini

Aosta, 18 aprile.

(*l. r.*) *Il maltempo imperversa ormai da 72 ore su tutta la Valle d'Aosta. In alta montagna continua a nevicare copiosamente e quattro strade sono bloccate dalla neve. La strada regionale Aymavilles-Cogne è interrotta all'altezza del chilometro 20, nei pressi dell'abitato di Vieyes, da una valanga di grosse proporzioni staccatasi dalla montagna. Anche la strada di Valsavaranche è interrotta da una grossa valanga all'altezza del 9° chilometro. La Valgrisanche e la strada di Rhêmes-Notre Dame sono invece bloccate dalla enorme massa di neve che in alcuni punti supera il metro di altezza. Un metro di neve fresca è caduta fra ieri e oggi a Cervinia, 70 cm. a Gressoney-la-Trinité, 80 a Valsavaranche e mezzo metro a La Thuile, Cogne e Champoluc.*

Courmayeur, 18 aprile.

(*l. v.*) *Nevica da circa sessanta ore su tutta l'alta Valle d'Aosta al di sopra degli ottocento metri. Anche di notte il termometro non scende al di sotto dello zero. Le piste di sci sono innevate e battute; le funivie e seggiovie sono tutte in funzione. La neve raggiunge 60 centimetri a Courmayeur. I primi arrivi per le vacanze di Pasqua si avranno domani.*

Sestriere, 18 aprile.

(*g. l.*) *Nevica da due giorni a intermittenza. Marocchia tuttora. La spessore complessivo della neve caduta nelle due ultime giornate supera gli 80 centimetri.*

Verbania, 18 aprile.

(*a. c.*) *Il maltempo è proseguito anche nelle ultime ore su tutta la regione dei Lago Maggiore. Sui centri rivieraschi, pioggia, vento e temperature sui 5-6°. Il movimento turistico sembra paralizzato e si nutrono timori per le imminenti festività pasquali. Gli alberghi sono tutti aperti non personale al completo, ma gli ospiti, causa il maltempo sono pochi e le prenotazioni scarse.*

Il tempo che farà

Sulle Alpi cielo molto nuvoloso con nevicate. Sulla Val Padana, versante ligure e Sardegna, molto nuvoloso con piogge in attenuazione nel corso della giornata. Sul versante dell'alto e medio Tirreno, prevalentemente nuvoloso, con possibili isolate piogge. Sul basso versante tirrenico, su Sicilia, su versante jonico e del basso e medio Adriatico, annuvolamenti intermittenti con qualche breve pioggia su Sicilia. Temperatura: senza variazioni. Venti: variabili. Mari: mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	5,1	7,3	L'Aquila	12	18
Bolzano	4	9	Roma	14	20
Verona	10	14	Campob.	13	22
Trieste	12	20	Bari	11	20
Venezia	10	16	Napoli	13	21
Milano	8	11	Potenza	9	18
Genova	5	16	Catanzaro	11	15
Bologna	6	13	Reggio C.	9	19
Firenze	11	16	Messina	14	17
Pisa	14	18	Palermo	17	20
Ancona	11	14	Catania	15	19
Perugia	12	17	Alghero	15	17
Pescara	10	17	Cagliari	14	15

BOLLETTINO delle spiagge e delle località montane:

Rapallo: temp. 14, cielo coperto, mare mosso, vento leggero.

Varazze: temp. 11, cielo coperto: pioviggina, mare mosso, vento moderato.

Alassio: temp. 13, cielo coperto, mare mosso, vento leggero.

Sanremo: temp. 14, cielo coperto, mare mosso, vento moderato.

Sestriere: nevica, temp. —2, neve cm. 140 farinosa.

Cervinia: nevica, temp. 0, neve: Breuil cm. 220, Plan Maison cm. 240, Plateau Rose cm. 260.

Cortina d'Ampezzo: neve cm. 80-180 farinosa, temp. mite, nuvoloso.

Tempo incerto a Venezia e Firenze caldo a Roma, a Capri fanno i bagni

Numerose comitive di forestieri hanno già animato la città lagunare e il capoluogo toscano - La primavera è esplosa nella capitale e a Napoli

Venezia, 18 aprile.

(*a. l.*) Venezia è invasa da stranieri, alberghi e pensioni — apertisi per il tradizionale inizio della stagione — sono affollatissimi e le previsioni sono più che buone anche per i giorni seguenti. La maggioranza degli stranieri di quest'anno è formata da francesi e da inglesi e vi hanno una parte di primo piano le scolaresche, particolarmente inglesi. Sono intere comitive di giovinette fra i 15 e i 18 anni, molte in divisa, tutte con i distintivi della scuola, guidate da insegnanti. Venezia ha così ripreso il volto estivo, anche se il tempo non è favorevole. Il cielo è molto nuvoloso, minaccia continuamente la pioggia, anche se le cateratte si sono chiuse dall'altro ieri, dopo alcune giornate di acquazzoni continui. La temperatura è risalita dopo lo sbalzo di 10 gradi in giù dell'altro giorno, ma il tempo non promette nulla di buono.

Firenze, 18 aprile.

(*s. c.*) Malgrado l'instabilità di questa strana primavera, il cielo nuvoloso, la pioggia, i bruschi cambiamenti di temperatura, vie e piazze fiorentine sono da alcuni giorni più affollate del solito. Son cominciate a giungere numerose e folte comitive di turisti stranieri e nostrani, venuti a trascorrere le feste pasquali a Firenze. Il cielo, oggi, era coperto di nubi, e la pioggia è caduta noiosa e insistente quasi ininterrottamente per la intera giornata. La temperatura si è invece addolcita quasi a voler far intendere che nonostante l'acqua, il cielo grigio, le strade bagnate, siamo in primavera.

Roma, 18 aprile.

(*r. s.*) Il vento caldo che ieri aveva fatto salire il termometro fino ai 24 gradi, oggi è un po' scemato e la temperatura è tornata alle sue giuste proporzioni: rispettivamente minima 14° e massima 20°. La giornata è stata piuttosto grigia: fin dal mattino il cielo è rimasto coperto da un leggero strato di nubi e di tanto in tanto è scesa sulla città una pioggerella frammista a tracce di finissima sabbia giallastra. Nulla di eccezionale, s'intende: i romani sono abituati a un simile fenomeno che si ha ogni qualvolta l'Italia viene raggiunta dai caldi venti africani.

Napoli, 18 aprile.

(*s. g.*) La primavera è ormai esplosa con un'ondata di caldo, come appare dalla temperatura (oggi massima 24,8, minima 12,7) rapportata all'umidità e all'afoso scirocco. Il clima particolarmente mite non solo ha accelerato l'afflusso turistico, indipendentemente dalle feste pasquali, ma ha fatto venire sulle spiagge, soprattutto a Capri e lungo la costa di Amalfi, i primi bagnanti. Anche nella zona di Posillipo Alto si notano vari ombrelloni e gente — quasi sempre forestieri — che si tuffa lietamente. Le previsioni turistiche sono eccellenti. Dalla Germania e dai Paesi scandinavi le prenotazioni fioccano e già in molte località del golfi di Napoli, Salerno e Gaeta (soprattutto Positano, Sorrento, Ischia e Serapo) si sta verificando il «tutto esaurito» per gli alberghi, le pensioni e gli appartamenti e ville private da affittare.

magazzini **STANDA**

AVVISO ALLA SPETT.LE CLIENTELA

I magazzini STANDA di Torino
- VIA ROMA - VIA BERTOLA - VIA VIOTTI ex Bianchi
- CORSO VITT. EMANUELE 52 - VIA GARIBALDI 14

***rimarranno aperti** al pubblico*

giovedì 19 aprile dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14,45 alle ore 19,30
venerdì 20 aprile » » 9 » » 12 e » » 14,45 » » 19,30
sabato 21 aprile » » 9 » » 12 e » » 14,45 » » 19,45

A tutti i più fervidi auguri di Buona Pasqua

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli annunci vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 160 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTO caldaia mq. 75, alica mq. 20 circa serbatoio nafta 25 mm. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7323 — Torino ».

AFFILATRICE, torni paralleli, revolver, semiautomatici, magli, fresatrici, bilanciori frizione. Vendo, via Bava 41.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifar, via Sizza 32, Torino, tel. 681 777.

INSTALLAZIONE impianti elettrici industriali e manutenzione, con particolare osservanza norme vigenti, esegue Ing. Telefonare 489-307. A35433

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondi, lamieroni, spessori fino 200 pure Tagli su misura, via Parma 1, telefono 289-883. 253

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scassa, via Ciarosa 2, telefono 682-914. 1121

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Universali, telefunare 32-743. 7

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove. Mallet, Mazzini 19. 662

TELESALVAMOTORI ata. olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cuneo 32, telefono 888-811.

TORNI paralleli nazionali, esteri, rettifiche, presse, limatrici, presso piegatrici, arc. Consegna pronta. Telefonare Balmac, Torino, 696 345 336

TORNI paralleli nuovi marche Alleucio Breda Sabra Lugor Labor Meng, consegna pronta, vendiamo Rossi, via Reva 18, Torino. Telefono 518-110.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA tergi-moquette veramente al bcare. Cogliermi ogni sfida. Comiana 60 telefono 31 020. 85

GLINCHERISTA marmiore, resa lavoro collaino, prezzi convenienti. Telefonare 481-465. A26569

DECORAZIONI impresa specializzata in vori lusso, industriali. Cibrario 62, Telefono 751-854. 252

NEGOZIO confezioni signora, cerca attrezzatissimo laboratorio sartoria fantasia per lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9007 — Torino ».

OFFICINA METALMECCANICA ESEGUIREBBE CONTO TERZI, LAVORI MONTAGGIO, VERNICIATURA E SALDATURA IN PICCOLE-GRANDI SERIE. TELEFONARE 398-851. 397

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani. Autosovvenzioni immediate concede Finestre, piazza Statuto 19, tel. 485-889 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEF. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTO E AUTOCARRI, SUPERVALUTANDO ANCHE IPOTECATI COMUNQUE TARGATI. PRESTITI PERSONALI A IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, PENSIONATI.

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA. RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-301. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI; TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, SERIETA'.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili, Ilma, via Mercanti 19, telefono 40-879. 1198

ABBIAMO centralissima Maternità accesso laboratorio confezione camicie fortte lavoro ordesi 1.800.000 permuta alloggio, Commestibili, Pizzorno, Garibaldi 5. 118

AFIA, PIETRO MICCA 16, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA. 1322

ATTENZIONE negozio cartoleria-profumeria centralissimo, ottima posizione, causa malattia vendesi. Telefonare 773-151. A37421

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti: Volete acquistare vendere azionali? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI negozio cartoleria libreria Nuova 8, via Nizza 252. A34789

CHIOSCO vendesi fiera Scienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5105 — Torino ».

CONTANTI cedesi biancheria via Castello. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9358 — Torino ».

FINANZIAMO alberghi ristoranti market ed iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finital, Corsica 76, Milano.

LA SPAI, via Andrea Doria 13, telefoni 521-613, 512-173, concede prestiti ad impiegati, operai residenti circondario Torino 409

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ubicazione, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 924

MAGLIFICIO produzione vendita articoli, cerca socio. Telef. 874-097, ore A37642

RIVENDITA pane, pasticceria fresca, cedesi disdicendo. Telef. 597-071. 118

UFFICIO centralissimo, arredato, cedesi. Telefonare 53-501. 225

URGE cedere negozio fiori alloggio. Settimo Maria Gambino, via Salotto 13, Carignano. Telef. 961-325.

URGE cedere per salute, salumeria gastronomia, ottima posizione. Telefonare 296-173. A36967

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi nuova costruzione tutti comforts camera cucina, due camere cucina, ottimo impiego capitale, via Borgomanero 9 bis. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-18. 292

A.A. VENDIAMO, zona Regio Parco, due alloggi camera cucina, uno libero subito altro affittato 35.000 mensili, 2 milioni 950.000 cadauno. Affarone. Comm. Angiesio, Nizza 9. 292

ACQUISTA privato 1-2 camere cucina nuova vecchia costruzione. Telefonare 535-034. 116

ACQUISTERei quattro camere, cucina, servizi, zona Francia. Telef. 518-340.

AFFARE vendesi Sanremo incantevole appartamentino semicentrale. Folgore. Lecco 18, Milano.

ALBERGO montagna, 1100 m., 15 camere, saloue 200 coperti, accessorio, motivi decesso vendesi 45.000.000. Albergatore Gilotta, via Barbaroux 4, Torino.

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 3 a 5 camere tinello cucina servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 163. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGIO centralissimo libero 12 vani 270 mq. adatto pensione vendo. Telefonare 683-741. A36127

AMBRACCO Varazze prezzi vantaggiosi prenota appartamenti Colle Ligure prossimi dicembre. A21325

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 48, Taborchi 34, Piccinello 2 bis, 11. 252

CAPANNONI industriali, tettoie, sottamenti ferro, box per autoimmesso, depositi, tettoie agricole, coperture, carpenteria metallica. Icea. Re Umberto 27, telefono 524-207. 475

CARIGNANO Corelio vendesi porzione mq. 650 terreno adiacente Fiat. Telefonare 663-878. A36571

CASA Crocetta 37 camere vendesi, semibloccata. Geom. Canistoro, via Carlo Alberto 18, telefono 553-307. 334

CAUSA partenza, casa nuova vendiamo appartamento 9 vani, termo, cantina, mezzogiorno, mq. 130, con mobilio, centro, 13.500.000 trattabili. Centrale, Imperiali Elena, via Mirbo 205, Sanremo. A26404

DERUTTI, A. Doria 15, vende muri maggi Santa Rita affittati ottimo reddito.

DERUTTI, A. Doria 15, vende occasionissima blocco alloggi mutuali grande zona San Paolo. 563

DERUTTI, A. Doria 15, vende direttamente alloggi Santa Rita, visite cantiere, Bistagno 20. 563

DERUTTI, A. Doria 15, vende case esentasse 8 anni capienze, zone diverse.

COMPLESSO edilizio « Una terrazza sul mare » vende Noli signorili alloggi, posizione incantevole, mutuo trentennale 65%. Telefonare 775-970, Torino.

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 386 — Torino ».

CONVENTICINE vende sua redditizia casa signorili, facilitazioni. Tel. 774-888.

CROCETTA vendesi due camere cucina servizi. Occasione. Telefonare 369-731, 791-576. A37379

DIRETTAMENTE acquistasi appartamentino 5-7 camere, servizi, sua signorile semicentro Torino, pagando massimo prezzo. Amministratore Gilotta, portici Barbaroux 4. 289

DIRETTAMENTE acquistasi casa semicentro Torino, solida costruzione, investimento fino 200.000.000 contanti. Amministratore Gilotta, portici Barbaroux 4.

FINVAI vende ultimi negozi nuovissimi con sottonegozi affittati, reddito, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 3. 1191

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA costruzioni, affari acquistere terreno, fare fabbricato, centrale, periferia Torino. Pagamento immediato. Telefonare 547-387.

IMPRESA ing. Daroni, vende alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 599-772. 476

IMPRESA vende alloggi pronti ottobre, via Padova, Telef. 293-498 - 293-895.

IMPRESA vende alloggio 2 camere, tinello, bello entro maggio. Tel. 297-640.

LOCALITA' villeggiatura vicinanze Cuneo, vendesi alloggio quattro camere servizi, giardino, garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7370 — Torino ».

MURI negozio nuova costruzione, zona Vanchiglia, vendesi. Telefonare 647-170.

MURI PANIFICIO, POSIZIONE MAGNIFICA, GIRO REDDITO, AFFITTO BIENNALE, VENDONSI. DOTT. TREVISI, CORSO MATTEOTTI 37, TELEFONO 46-479. 347

PANORAMICA residenza prealpina 700 metri Moltevelodrovia vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4-5 camere, servizi, lavanzi, garage, ogni comfort. Mutui. Referenze. Com. FAI, telefonare 528-326. 1009

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SETTECENTO metri da corso Grosseto, in nuovo grande complesso industriale vendiamo lotti mq. 3000-5000-10.000. Telefonare 45-152. 259

TERRENI adatti villette, collinari, semicollinari, dintorni Torino e mezza montagna da lire 1200 in più. Tel. 630-327.

TERRENI precollinari permessi palazzine 35-50 camere, adatto anche istituto. Cecchinato, Cibrario 14. 232

TERRENO dintorni Torino, ottima posizione, comoda strada, servizi, vendo. Telefonare 769-012. 13

TERRENO industriale attigue Pininfarina mq. 3400. Strada, servizi. Cecchinato, Cibrario 14.

TERRENO industriale entro linea daziu Torino, privato vende. Telef. 819-251.

VENDESI Borgo Vittoria, alloggetto libero agosto, camera tinello, ampio cucinino, servizi. Costruzione '55, L. 3 milioni 500.000. Telef. 298-012.

VENDESI centralissimo, stabile da demolire uso uffici-albergo vani 180. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4438 — Torino ». A35083

VENDO semi-interrato luminoso, adatto laboratorio, magazzino, tipografia. Telefonare 683-727. A26299

VENDESI terreno centrale 160 vani fronte due cons. Telefono 536-230.

VENDONSI alloggetti 1 o 2 camere con servizi terzo centrale Torino via Domodossola 20 ore visitarli 14-17 giorni feriali. A35614

VENDONSI alloggi e magazzini zona Crocetta, Telefonare 597-009. 203

VILLA panoramica Sanremo terreno mq. 1400 agrumeto 10 locali terrazzi tripli servizi cantine, permutasi con casa in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7354 — Torino ». A36541

IMPORTANTE industria torinese ricerca per propri dipendenti alloggi 2-3 camere in Torino e Settimo Torinese. Scrivere precisando fitto zona e vani: « Pubblicità Stampa 3218 — Torino ».

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 46-412. 10

CONIUGI torinesi cercano alloggio moderno quattro camere possibilmente terrazzo oppure giardino. Telef. 372-636.

IMPORTANTE industria torinese cerca militare per propri dipendenti n. 6 appartamenti composti di due camere più servizi anche in zone diverse, zona Madonna Campagna preferibilmente zona Borgaro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7354 — Torino ». A36541

IMPORTANTE industria torinese ricerca per propri dipendenti alloggi 2-3 camere in Torino e Settimo Torinese. Scrivere precisando fitto zona e vani: « Pubblicità Stampa 3218 — Torino ».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni 1-2 camere zone diverse ad acquirenti mobili. Telefonare 334-328.

A.A. ALLOGGETTI 18.000, 23.000: Cenisio, Mirafiori, acquirenti mobili Mobilificio. Lottaviano 26 A23229

A. VALDOCCO subito signorili 3 camere tinello servizi. Telefonare 46-439.

A 40.000-50.000 affittansi alloggi signorili zona 8 Rita. Telefonare 46-411.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi Avonale 42, telefono 46-439. 1035

AFFITTASI immobile industriale mq. 2000, zona corso Francia. Tel. 760-106

AFFITTASI in palazzina, magazzino mq. 110, zona Mirafiori. Telef. 593-264.

AFFITTASI locale industriale mq. 600 coperti, libero subito. Via Nizza 379. Telefonare 690-036.

AFFITTASI locale uso magazzino o officina silenziosa. Telefonare 732 181.

AFFITTASI locale 900 metri adatto qualunque attività, alloggio servizi in fabbricato. Telefonare 837-022. A36250

AFFITTASI quattro vani cucinino accessori, casa nuova, S. Rita. Telefonare 371-564. A37286

AFFITTASI seminterrato mq. 280 accesso carrato via Galvani. Tel. 779-583.

AFFITTIAMO alloggi centrali, semicentrali uso ufficio ed abitazione. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821. 1352

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati sollevatori imballi, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI scrupolosissimi autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI scrupolosissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 388-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolei.

LGORLE mq. 140 corridoio indipendente centrale laboratorio deposito affittasi. Telefono 389-898. A36579

Ville, Alb. e Stez. Climat. L. 130 p.p.

A Laigueglia nuovo Hotel Mediterraneo, posizione riposante; tutte camere con bagno, servizi privati, ascensore, parcheggio, termosifoni. Telefoni: Torino 521-365 - Laigueglia 49-240.

BELLARIA, Pensione Rosa Centrale, telefono 44-103, vicinissima mare; giugno-settembre 1160 complessive, alta stagione interpellateci. 23555

BELLARIA, Pensione Stella Marina, telefono 44-037, vicinissima mare, cucina casalinga, gestione propria. Prezzi modici.

CATTOLICA, Pensionato Lituli, villeggiatura ragazzi, adolescenti, signorine. Parlo, San Carlo 205, telefono 40-697.

DIANO Marina, Hotel Elisabetta, telefono 46-255. L. 1850. Milano telefonare 873-139. 23501

HOTEL pineta riposo strada Valsalice 162, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefono 653-483. 23569

NOLI, via Collegio 7, Pensione « Mimastella », lungomare, ambiente familiare, scelta cucina, prezzi modici.

PIEVE Ligure, telef. 670-073, pensione Mariatella, giardino sul mare, comfort, condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 20590

RIMINI Mare, Pensione Silvana, maggio-giugno 1000 tutto compreso. Franco-telefoni. A34681

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicino mare, maggio-giugno 1200 tutto compreso. 23501

RIMINI, Pensione Sabrina, vicino mare, maggio-giugno 1200 tutto compreso.

SPOSI effettuate viaggio nozze a Sanremo, prezzi speciali, Pensione Marina.

VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-171, centrale, familiare, giardino. Uso cabina.

VILLA Riviera, Ceres (Torino): ottimo, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione, Comfort. Tel. (0123)-51.90

VISERBA, Albergo Canada, vicinissimo mare, confortevole, cucina genuina. Bassa stagione 900-1000, alta modici. Apertura Pasqua. Telefono 38-112. Informazioni 278 126 Torino. 23355

VISERBA, Pensione Sammarino, sul mare, ogni comfort, ottimo trattamento. Bassa stagione 1200 1300

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI presso Laigueglia, appartamenti maggio-giugno-luglio-settembre. Telefonare Torino 890-421. A36161

BIANZÈ Marina affittasi alloggio ammobiliato nuovo soleggiato panoramico tutte comodità una due camere cucina. Parlavecchia, via Ca' Rossa 18, Diano.

LAIGUEGLIA affittasi stanza con servizi, maggio-giugno. Telefon. Torino 883-429.

SAN Paolo, alloggetto senza termosifone 18.000; camera signorile ammobiliata 15.000. Telefonare 668-786.

VIA Nizza 2 affittasi 8 vani e servizi uso uffici magazzino alloggio.

8 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCADEMIA metodo insegnamento Pizzoletta, creatura conduttrice aria elettrepetina. Via Nizza 11.

A. ASSOLUTA serietà, massima riservatezza. Divenierie acconciatori, parrucchiere, Santa Maria, Assarino 16, tel. 651-363.

ACCONCIATORI divenierie frequentanio corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 681-000. 872

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, telef. 552-970, Torino: aperture nuovi corsi diurni e serali, collettivi ed individuali di lingue. Corsi accelerati per massimo 5 allievi. Lezioni private, ufficio traduzioni 1008

ISTITUTO Orsolia, Cernaia 33, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, inglese, lingua. 118

LA professione moderna per la donna moderna. Arte e scuola, Centro Revlon, Vi offre possibilità remunerative, corsi culturali, serali: estetica, acconciatura, manicure, pedicure. Informazioni: via Santa Teresa 3, telefono 42-869. 389

PARRUCCHIERE uomo e parrucchiera in 32 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Telefonando, via Parma 11, telefono 40-349. 1004

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza offerta imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Moglie di Pietà 16. 566

GALLERETE perfezionarvi presso prendendo lezioni corso San Martino 3. Telefonare 512-025. 782

GIOVANE pratico contabilità impiegherebbe tempo libero proprio domicilio. Telefonare 557-195. A37417

11 Cess. Mob. Fons. L. 100 p.p.

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata tranquilla indipendente. Telef. 655-540, zona piazza Galimberti. A36579

UNICO inquilino, bella ammobiliata, volendo anche pensione completa, Telefonare 741-706. A37423

30.000 mensili premium centrale comodità moderno trattamento familiare. Telefonare 553-287. A26297

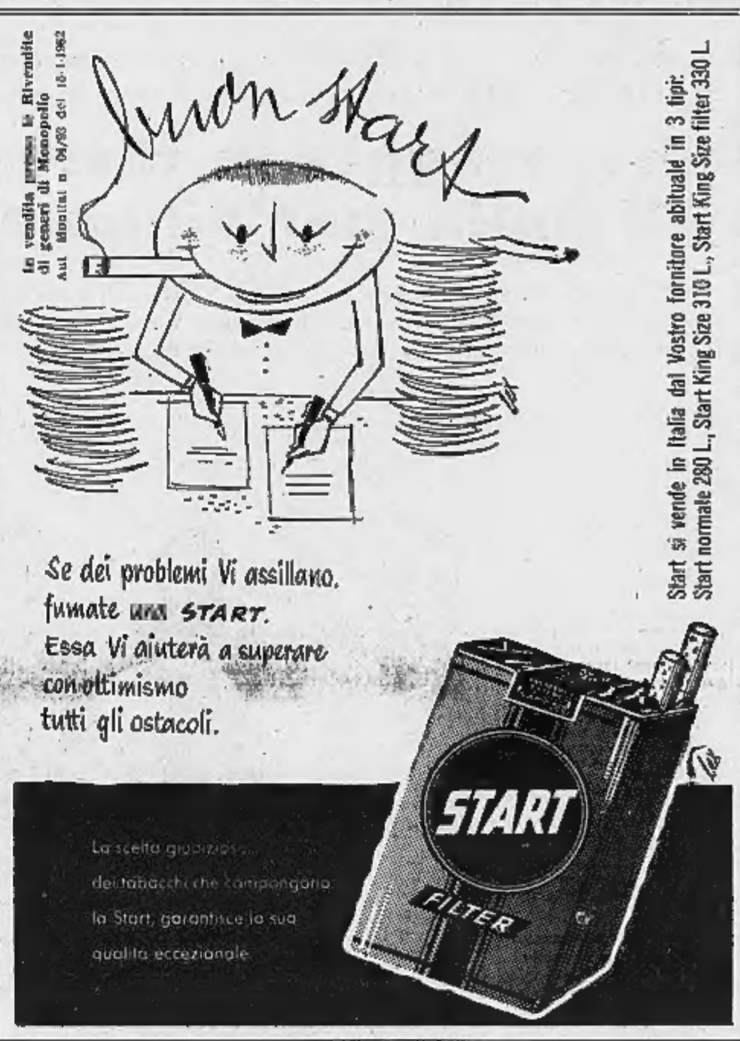
12 Domande Impiego L. 50 p.p.

BANCARIO capofficio esperto laureato banca per miglioramento o conseguenti ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5071 — Torino ».

COMMESSO magazziniere trentacinquenne pratico carico scarico cerca posto Ditta commerciale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8854 — Torino ».

FISIOTERAPISTA diplomata cerca lavoro. Tel. 761-551. A34083

(Continua a pag. 18)



Un grave problema alla Società piemontese di chirurgia

Come soccorrere i feriti al torace negli incidenti d'auto

Una vettura che urti contro un ostacolo fisso a 100 chilometri l'ora è come se cadesse dal dodicesimo piano di un edificio Le conseguenze sono quindi disastrose - Chi porge aiuto deve anzitutto cercare di non aggravare le condizioni dell'infortunato

Il traffico stradale continua a mietere vittime ad essere l'orripilante produttore di una nuova grave patologia traumatica. Per salvarne i colpiti o minimizzare i postumi delle lesioni si esigono, pertanto, sempre nuove cognizioni chirurgiche e si impone un perfezionamento dell'organizzazione del pronto soccorso. La prima esigenza è determinata dal fatto che i traumi stradali, nelle loro molteplici varietà, hanno diverse evoluzioni, subordinate al diverso meccanismo della loro formazione e subordinanti a lor volta l'indirizzo terapeutico. La seconda sgorga dalla provata realtà che una appropriata manovra del soccorritore immediato può rendere sovente recuperabile anche un ferito disperato; mentre un primo provvedimento inaccorto può compromettere il successivo piano razionale delle cure.

Di fronte a tali necessità è comprensibile il susseguirsi di convegni medici. A Torino la Società piemontese di chirurgia ha preso, pertanto, l'iniziativa di un ciclo di Simposi, dedicato ciascuno ai traumi di un singolo apparato. Ieri è stato per primo di scena il toracico, nella riunione presieduta dal prof. L. Biancalana, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica, alle Molinette. Relatori, oltre al prof. Biancalana, che ha fatto l'introduzione al tema ed ha poi tratto le conclusioni, i professori A. Cellerino, E. Varola, A. E. Paletto, in base a una esperienza su duemila casi di traumi toracici stradali.

Se si pensa che l'urto di un'automobile, marciante alla velocità di 100 chilometri orari, contro una barriera fissa equivale alla ipotetica caduta del veicolo dal dodicesimo piano di un edificio, si può comprendere la gravità delle lesioni che certe sciagure stradali provocano. D'altronde è acquisito come un pedone, che venga urtato da una utilitaria alla velocità di trenta chilometri all'ora, subisca una forza cinetica, per cui passa da una velocità zero ad una di trenta chilometri in un centesimo di secondo. Comunque, non è da dimenticare, nell'analisi dei traumi in questione, che le lesioni non si realizzano soltanto nelle zone d'urto del corpo, ma possono formarsi altrove nell'intimo dell'organismo, per i fenomeni di inerzia generati dall'urto del veicolo e subordinati per entità al diverso peso specifico degli organi e delle strutture corporee. Capita così che già per urti a velocità media il sangue si comporta come se pesasse più del ferro, con evidenti conseguenze vitali, che possono arrivare sino a distacchi o rotture dell'aorta.

Si presume che la percentuale dei traumatizzati del torace per incidenti stradali, in rapporto agli infortunati di altri apparati, sia il 18 per cento. D'altronde una metà delle morti per traumi delle prime quattro ore si realizza per lesioni toraciche. Nei deceduti a bordo di un autoveicolo il torace è coinvolto nel 71 per cento dei casi; nel 44 per cento dei casi, invece, lo è nei pedoni investiti. E' particolarmente il danno funzionale della respirazione, con la anossia più o meno acuta e grave, ciò che mette in pericolo di vita l'infortunato toracico nel periodo immediato post-traumatico. Ciò se non si procede al più presto alla disostruzione delle vie respiratorie; senza di che sarebbe inutile ogni tentativo di rianimazione cardio-circolatoria.

Occorre perciò detergere accuratamente al più presto la bocca del paziente delle secrezioni e dei materiali che vi ristagnano, sia muco o saliva, sangue o liquido gastrico rigurgitato, allontanando pure gli eventuali apparecchi di protesi dentaria. Se il trasporto dell'infortunato può fargli raggiungere l'ospedale entro un quarto d'ora o mezz'ora, alla sua assistenza in autoambulanza può essere sufficiente un infermiere istruito per somministrare ossigeno e cardiocinetici, impiegare eventualmente un piccolo respiratore, fargli mantenere la più opportuna posizione del caso sulla barella. Altrimenti è auspicabile la presenza di un medico esperto, il quale possa iniziare quegli atti di rianimazione cardiorespiratoria, che verranno completati al Pronto soccorso dell'ospedale.

Si tratta ora di effettuare aspirazioni di materiale ingombrante a getto continuo faringe e trachea, e in certi casi di addivenire addirittura al taglio della trachea (tracheotomia d'urgenza) quando l'ostruzione delle vie respiratorie superiori non sia diversamente rimovibile. Si può trattare in altri casi di tamponare brecce aperte, di immobilizzare provvisoriamente lembi toracici fluttuanti, di svuotare eventuali raccolte di sangue e d'aria nel cavo pleurico, nonché di sedare il dolore.

I traumatizzati toracici, secondo il prof. Biancalana, possono essere distinti in tre categorie, a seconda delle lesioni e delle gravità delle lesioni, con manifestazioni cliniche precoci o tardive.

Angelo Viziano

Sinatra canta per i giovani

Il cantante attore italo-americano all'aeroporto di Los Angeles con la piccola Lina Ashworth, prima di prendere il volo per un lungo giro del mondo. Farà una serie di spettacoli a favore della gioventù bisognosa. Si fermerà anche in Italia (Tel.)

Date una sola occhiata

alle nuove vetrine di

colombino

e vedrete "qualcosa„ di nuovo!

NOTERETE SUBITO CHE:

- I PREZZI SONO INCREDIBILMENTE DIMINUITI
- LA QUALITA' È MIGLIORATA AL MASSIMO CON UNA FINITURA A REGOLA D'ARTE
- L'ASSORTIMENTO È TALE CHE SICURAMENTE TROVATE LA CALZATURA DA VOI DESIDERATA

Tutto questo, grazie alla grande catena dei negozi COLOMBINO che uniformandosi ai tempi, ha impostata la vendita su scala industriale, associandosi alla produzione con le più importanti fabbriche di calzature.

NEGOZI IN TORINO

- VIA GARIBALDI 16 ang. VIA BELLEZIA
- VIA XX SETTEMBRE 22 ang. VIA BUOZZI
- VIA NIZZA 57 ang. VIA VALPERGA CALUSO
- VIA MONGINEVRO 54 ang. VIA STAFFARDA
- VIA TRIPOLI 69 ang. CORSO SEBASTOPOLI
- VIA PO 24 ang. VIA FEDERICO OZANAM
- VIA VIOTTI ang. VIA BERTOLA
- CORSO G. CESARE 101 ang. VIA ELVO
- VIA VANCHIGLIA 17 ang. VIA ARTISTI

Erano stati arrestati sabato dopo una violenta manifestazione

Sentenza più che mite per i missini che aggredirono gli antifranchisti

Il Tribunale di Roma ha punito con la sola ammenda di 20 mila lire gli imputati, ritenendoli colpevoli di non aver ubbidito all'ordine della polizia di andarsene - Li ha assolti invece dalla accusa di adunata sediziosa - I capi si sono difesi dicendo che avevano inteso esprimere "democraticamente" le loro opinioni: gli altri hanno dichiarato che si erano trovati per caso dinanzi al teatro Brancaccio - L'aula del Tribunale era gremita di fascisti, i quali hanno salutato la decisione dei giudici con molti applausi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 aprile.

E' finito inaspettatamente in una bolla di sapone il processo ai giovani missini che sabato sera furono protagonisti della manifestazione contro i partecipanti al convegno antifranchista, tenuto al teatro Brancaccio. I giudici del Tribunale, dopo essere rimasti un'ora in camera di consiglio, li hanno ritenuti responsabili soltanto di non aver ottemperato all'ordine impartito dai funzionari di P. S. e li hanno condannati ad una minima pena pecuniaria — ventimila lire di ammenda — mentre li hanno prosciolti, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di adunata sediziosa. Inoltre il Tribunale ha assolto i dirigenti giovanili missini dall'accusa di aver promosso una riunione senza avvertire il questore.

Questa sentenza ancora più mite della già blanda richiesta del P. M., ha fatto sì che tutti gli imputati siano stati posti immediatamente in libertà. La loro avventura — durante la manifestazione fu aggredito fra gli altri anche il prof. Ernesto Rossi — si è conclusa praticamente in soli quattro giorni di permanenza nel carcere di Regina Coeli.

Gli imputati chiacchierano con gli amici mentre i giudici sono in camera di consiglio. In primo piano l'on. Ezio Maria Gray, che è stato presente a tutta l'udienza

Gli imputati, secondo l'accusa, avrebbero dovuto essere quarantaquattro: tanti sono stati coloro contro i quali la polizia ha presentato una denuncia per quanto è avvenuto dinanzi al teatro Brancaccio sabato scorso. Ma oggi i giudici del Tribunale si sono interessati soltanto alla posizione di ventinove fra di essi, tutti quelli cioè che sono stati tratti in arresto in seguito agli incidenti.

Per il deputato missino Giulia Caradonna, la magistratura dovrà attendere l'autorizzazione a procedere che è stata richiesta alla Camera, mentre gli altri quattordici giovani missini verranno giudicati dal Tribunale dei minori per la loro età.

Numerosa folla sin dalle prime ore del mattino è accorsa a Palazzo di Giustizia dove questa notte, profittando del buio, qualcuno ha affisso nei corridoi dei manifesti che i carabinieri si sono affrettati a togliere. Non era difficile intuire le ragioni che avevano spinto i curiosi ad assieparsi davanti l'aula: era sufficiente il color nero dei maglioni indossati dalla maggior parte dei presenti e certi atteggiamenti che indicavano chiaramente la loro origine politica.

L'aula sembrava trasformata in una adunata neofascista. A dare la loro «solidarietà» agli imputati erano accorsi anche alcuni parlamentari del msi, come l'on. Pino Romualdi e l'on. Ezio Maria Gray.

Le accuse erano sostanzialmente due per tutti gli imputati: aver fatto parte di una radunata sediziosa durante la quale si erano svolte manifestazioni offensive per il prestigio del Governo ed erano stati compiuti fatti tali che avrebbero potuto mettere in pericolo l'ordine pubblico; ed essersi rifiutati di obbedire all'invito di allontanarsi rivolto loro da un ufficiale di P. S.

Era logico che fra tutti il pericolo maggiore da evitare fosse quello di essere ritenuti responsabili del primo reato, che comporta una pena sino ad un anno di reclusione. E tutti gli imputati hanno cercato concordemente di evitarla, non preoccupandosi affatto di suscitare, probabilmente, una profonda delusione nei loro amici e nei loro simpatizzanti i quali, anziché degli «eroi» si sono trovati di fronte ad alcuni giovinastri pronti a fornire delle versioni anche assurde o certamente grottesche, pur di cavarsela a buon mercato.

I dirigenti missini (Franco Petronio che è stato consigliere comunale missino di Roma, Massimo Anderson che è presidente della «Giovane Italia», Stefano Delle Chiaie e Cesare Mantovani, rispettivamente segretario nazionale e presidente provinciale della «Avanguardia nazionale giovanile», e Mario Gionfrida, figlio di un magistrato della Corte d'Appello di Roma, noto alla polizia ed ai giudici per la sua attività di facinoroso durante la quale, mentre faceva esplodere una bomba di carta, ha perso la mano destra alcuni anni fa) hanno negato qualsiasi responsabilità, affermando di essersi ritrovati dinanzi al teatro Brancaccio senza alcun preventivo accordo, sospinti soltanto dal desiderio di protestare «democraticamente» contro coloro che si erano riuniti per un convegno antifranchista.

Che poi si sia trattato veramente di una manifestazione «democratica» non si può davvero ritenere, se è attendibile quanto un commissario di P. S. ha dichiarato ai giudici, di aver visto uno dei manifestanti lanciare un candelotto fumogeno, e se è vero, come è vero, che il prof. Ernesto Rossi fu aggredito dai dimostranti.

Gli altri imputati hanno sostenuto invece di essersi trovati coinvolti negli incidenti casualmente, mentre stavano rientrando a casa o mentre stavano facendo una passeggiata.

Dopo un rapido interrogatorio dei testimoni, i quali, come ufficiali dei carabinieri, commissari e agenti di P. S., presenti agli incidenti per motivi di servizio, hanno spiegato che le grida ostili dei manifestanti erano dirette verso coloro che partecipavano al convegno antifranchista e non rivolte al governo, il P. M. dott. Guido Guasco ha riassunto la situazione.

Secondo il magistrato nessuno degli imputati avrebbe dovuto essere condannato per il reato di radunata sediziosa, mentre invece tutti avrebbero dovuto essere puniti per non aver obbedito all'ordine di scioglimento della manifestazione; ed ha proposto per Cesare Mantovani, Mario Gionfrida, Massimo Anderson, Franco Petronio e Stefano Delle Chiaie un mese e 15 giorni di detenzione e ventimila lire di ammenda, per gli altri un mese e 14 mila lire. Il P. M. inoltre ha affermato anche che Massimo Anderson e Cesare Mantovani avrebbero dovuto essere condannati a 20 giorni di arresto e 40 mila lire di ammenda per aver promosso una riunione senza aver chiesto preventivamente l'autorizzazione al questore.

Rapida è stata anche la discussione. Sono intervenuti quattro avvocati difensori: Raffaele Volensino, Dario Dieci, Franco Mariani, Filippo Ungaro. Dopo un'ora di riunione in camera di consiglio i giudici hanno comunicato la loro decisione, che è stata accolta da un lungo applauso della folla di neo fascisti che gremiva l'aula.

E' lecito presumere che la sentenza darà motivo a molte discussioni.

Guido Guidi

Grottesca autocritica a Mosca dello scienziato che fuggì in Olanda

Il chimico Golub in una conferenza stampa ha detto di aver compiuto il clamoroso gesto per "presunzione ed egoismo" - Adesso è sotto inchiesta

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 18 aprile.

Con un clamoroso colpo di scena allestito dall'ufficio stampa del ministero degli esteri, sono stati presentati ai giornalisti stranieri e sovietici i due personaggi del famoso scandalo avvenuto il 13 ottobre 1961 all'aeroporto di Shipol di Amsterdam: lo scienziato russo Alexandr Golub e sua moglie, Irina Alexandrovna Andreiva.

Golub è un biochimico sovietico che, anni fa, trovandosi in viaggio in Olanda, chiese asilo alla autorità olandesi. Sua moglie, nell'ottobre scorso, fu al centro di un movimentato episodio. Dopo una visita compiuta al marito in esilio, di cui le autorità sovietiche avevano chiesto l'estradizione dannandolo «disertore», era stata riaccompagnata all'aeroporto di Amsterdam da tutta una *équipe* di funzionari dell'ambasciata sovietica all'Aja, capeggiata dallo stesso ambasciatore, Ponomarenko. Nel momento in cui la polizia olandese volle veder chiaro nella situazione e sottoporre la moglie di Golub ad un interrogatorio, Ponomarenko si avventò contro gli agenti e tra questi ed i russi divampò una vera mischia. La moglie di Golub, caricata quasi di peso sull'aereo sovietico, riapparì per l'Urss. Il giorno dopo il governo olandese dichiarava persona non grata l'ambasciatore Ponomarenko. Sembra che mesi or sono lo scienziato russo fosse entrato in contatto con funzionari dell'ambasciata sovietica e non si sa con precisione come né perché si fosse lasciato convincere a rientrare nell'Urss.

I due coniugi sono stati presentati ai giornalisti nel corso d'una conferenza di tono intimidatorio tenuta da uno dei funzionari responsabili dell'ufficio stampa del ministero degli esteri, Popov, che è, tra l'altro, professore di filosofia ed esperto in questioni ideologiche.

Ai giornalisti è stato presentato, contemporaneamente, un altro transfuga pentito: un giovane minatore, di nome Nikolai Vohmiakov, il quale, a detta del conferenziere, trovandosi in Italia in viaggio turistico, andò a chiedere asilo all'ambasciata americana di Roma.

L'atmosfera era, in sedicesimo, quella delle tristi «confessioni» staliniane. Dopo un violentissimo attacco contro l'Occidente e le sue mire spionistiche, pronunciato dal funzionario sovietico nel più aggressivo linguaggio di guerra fredda, ha preso la parola Golub, che si è autoaccusato definendosi «presuntuoso, egoista... superbo». «Credevo — ha detto — di essere sottovalutato come scienziato in Urss e per questo, trovandomi nel Benelux, decisi di chiedere asilo politico alle autorità olandesi». La delusione cominciò quando i tecnici e americani iniziarono a chiedermi continuamente informazioni militari». Due spie degli Stati Uniti, presentandosi come scienziati, avrebbero cercato di spingerlo ad attività di spionaggio.

Quando un giornalista gli ha domandato perché il funzionario del ministero, rivolgendosi, lo chiami «cittadino» e non «compagno», Golub ha risposto: «Come pensate che vi tratterebbero nel vostro paese se avesse compiuto un atto simile?».

Così ha implicitamente ammesso di non trovarsi in stato di libertà, affermando che una inchiesta è ora in corso sul suo caso.

e. b.

Ventinove anni per aver ucciso il padre e 6 mesi dopo la moglie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 aprile.

(r. s.) Eugenio Ciancotti che 18 anni or sono uccise prima il proprio padre naturale Aldo Piazzi e poi la moglie Karikla Ikonomoupulos è stato condannato dalla Corte di Assise a 29 anni e sei mesi. Si è concluso così l'ultimo capitolo di una agghiacciante storia che ha coinvolto una intera famiglia.

I giudici lo hanno ritenuto responsabile di entrambi i delitti, riconoscendogli l'attenuante di aver agito per particolari motivi morali e sociali. All'imputato inoltre sono stati concessi sei anni di condono.

Perché Eugenio Ciancotti è stato giudicato soltanto nel 1962 se commise i delitti nel lontano 1944? Il procedimento a suo carico è stato sospeso per tanto tempo perché soltanto ora egli è stato ritenuto in condizioni mentali tali da poter essere portato in Corte di Assise.

Il 19 dicembre 1944 in un pozzo profondo 24 metri nella tenuta «La Vignaccia» sulla via Aurelia trovò la morte il ricco agricoltore Aldo Piazzi. Sei mesi dopo nelle acque di Ladispoli fu rinvenuto il cadavere della bella greca Karikla Ikonomoupulos. Non fu difficile per gli inquirenti, che pure avevano archiviato il primo caso attribuendolo ad una disgrazia, sospettare del Ciancotti, figlio naturale di Aldo Piazzi e marito della bella straniera.

Istigato dalla madre, Apollonia Zanzi, il giovane, con la complicità del fratellastro Mario Piazzi, aveva ucciso il padre che aveva sempre trattato con disprezzo sua moglie trascurandola e lasciandola in estrema indigenza. Lo stesso Eugenio Ciancotti, insieme con un altro fratellastro, Wallis Piazzi, aveva ucciso, gettandola nel mare di Ladispoli, la moglie, sposata in Grecia, colpevole di aver scoperto il terribile segreto.

Apollonia Zanzi fu condannata a 13 anni e sei mesi. Wallis Piazzi a 20 anni, e Mario Piazzi a 16. Tutti sono ormai in libertà per avere scontato la pena.

Con la condanna inflittagli oggi, Eugenio Ciancotti potrà riacquistare la libertà fra sei anni.

GRANDE CONCORSO A PREMI

(Aut. Min. 30034)

PASQUA Suchard

Acquistando le UOVA DI PASQUA di puro cioccolato VELMA, che la SUCHARD presenta nelle più attraenti confezioni, troverete bellissima "sorprese„ e parteciperete al GRANDE CONCORSO "PASQUA SUCHARD„ dotato dei seguenti premi:

FIAT 1300

TELEVISORI SIEMENS 23" e TELEFUNKEN 19" MACCHINE SINGER "401„ - FRIGORIFERI SINGER da 210 lt. e 130 lt. - ASPIRAPOLVERE SINGER LUCIDATRICI SINGER - GIRADISCHI SIEMENS RADIO TELEFUNKEN - RADIO SIEMENS - FERRI DA STIRO SINGER - FRULLATORI LESA PRODOTTI SUCHARD

La estrazione avverrà sotto il controllo dell'Intendenza di Finanza di Varese il 28 maggio 1962. L'elenco dei vincitori sarà pubblicato sul "Corriere della Sera„ il 1° giugno 1962.

SUCHARD S.p.A. VARESE

CRONACHE DELLO SPORT

Il presidente Umberto Agnelli, riconfermato, a fine anno lascerà l'incarico

Una sola novità nell'assemblea della Juventus: l'ing. Vittore Catella nominato vice-presidente

Il nuovo dirigente farà parte di un comitato di presidenza insieme con Giordanetti e Mandelli - Rieletti tutti i consiglieri che a norma di regolamento si erano presentati dimissionari - Il programma di potenziamento della squadra, con Kubala allenatore

L'assemblea dei soci della Juventus ha riconfermato i diciotto consiglieri che, con a capo il presidente, si erano presentati dimissionari a norma di regolamento, dopo il biennio di carica. In più è stato nominato vice-presidente l'ing. Vittore Catella il quale per ora costituirà, insieme con Remo Giordanetti e Walter Mandelli, un comitato di presidenza nell'ambito del consiglio.

E' caduto così l'unico dubbio lasciato aperto dall'intervista del dott. Umberto Agnelli, quello relativo alla persona destinata ad assumere la direzione del club in novembre o dicembre quando lo stesso Umberto Agnelli, secondo quanto annunciato, lascerà la massima carica in seno alla Juventus. Con ogni verosimiglianza toccherà allora a Vittore Catella di assumere le redini della società.

L'ing. Catella, attuale presidente del Comitato Regionale Coni, è uno sportivo di vecchia data anche se non certo «vecchio» di anni. Da studente ha praticato l'atletica, distinguendosi nei 400 m. piani e ostacoli e negli 800 m., poi ha fatto delle esperienze nel rugby, vincendo anche il titolo italiano studentesco. La sua passione era però la velocità. Ha incominciato con il bob in un epoca in cui questo sport era poco conosciuto. Sui silenziosi «bolidi bianchi» Catella ha ottenuto il secondo posto nel '33, ai campionati mondiali studenteschi a Bardonecchia e lo ricordiamo anche a Cortina specializzato appure sicuro concorrente nella stessa specialità, in cui si piazzò ancora secondo.

Dal bob all'aviazione il passo non è stato breve, ma neppure troppo lungo. Catella è diventato ufficiale dell'arma azzurra e capo collaudatore alla Fiat Aeronautica (in guerra ha ottenuto tre medaglie di bronzo e due d'argento). Ha contribuito alla messa a punto di 27 apparecchi del famoso G. 212 con motore convenzionale, all'aereo a reazione G. 80.

Rimanendo sempre nell'ambiente sportivo, l'attuale dirigente juventino è diventato, come si è detto, Presidente del Comitato regionale del Coni. Al suo interessamento si deve la dotazione di parecchi interessanti impianti torinesi tra cui proprio il Palazzo dello Sport, a proposito del quale egli ha iniziato la collaborazione con Umberto Agnelli. Anche nell'organizzazione degli avvenimenti agonistici di «Italia 61» egli ha avuto logicamente una parte di rilievo. L'ing. Catella, che è pure assessore comunale alla viabilità, non è un nuovo dell'ambiente sportivo e potrà portare una buona esperienza nel club in cui è chiamato ad operare.

L'assemblea di ieri si era iniziata con un breve bilancio dell'attività sociale fatto dal presidente. Egli ha trattato dapprima delle squadre giovanili ricordando i numerosi trofei vinti, tra cui quello di Sanremo e quello di Cremona.

Un caloroso applauso della assemblea ha salutato poi l'annuncio, del resto già saputo, che Borel era stato nominato direttore di segreteria. Passando a quanto riguarda la prima squadra, il dott. Agnelli ha fatto presente che l'annata poco buona del club ha avuto per conseguenza un notevole calo negli incassi, dai 340 milioni della stagione '60-'61 si è passati ai 260 del campionato appena finito. Il presidente ha invitato quindi a fare osservazioni critiche sull'annata trascorsa, ma, salvo rilievi di breve entità per quanto concerne l'arbitro della partita Real Madrid-Juventus di Parigi o sulla situazione tecnica, non si sono avute vive discussioni.

Si è passati poi alla esposizione del programma di potenziamento della squadra, sia dal punto di vista morale che tecnico. E' stato assicurato che Kubala, il trainer che il Barcellona lascia così malvolentieri andare via, quasi certamente passerà alla Juventus. In quanto al complesso di giocatori, Boniperti, nei suoi numerosi viaggi in Spagna, Germania, Inghilterra, ha osservato parecchi elementi. Il presidente ha detto però di non poter dire nomi, poichè dalla conclusione di una trattativa principale dipendono altri numerosi accordi che sono già in abbozza. L'assemblea pertanto ha dato fiducia al massimo dirigente juventino.

Questi ha ripetuto che a fine anno per motivi personali dovrà lasciare l'incarico, assicurando però che con i suoi collaboratori farà il possibile per varare in questo periodo una solida squadra. L'avv. Prato, l'ing. Malvano e l'avv. Giustiniani, a nome di tutti i soci hanno insistito affinchè il dott. Agnelli recedesse dal proponimento ma questi ha dichiarato che non gli era possibile. E' seguita quindi la elezione dei dirigenti.

Com'è noto, a norma dello statuto, l'assemblea elegge sette consiglieri, oltre ai revisori amministrativi, titolari e supplenti, ed alla commissione di accettazione. I sette consiglieri, insieme ai soci benemeriti, eleggono altri quattro dirigenti, ed infine l'assemblea nomina il presidente. Per completare il numero dei membri della direzione (numero previsto da quindici a diciotto elementi) interviene poi direttamente il presidente.

Su 138 votanti nelle elezioni di primo grado (quelle per i sette consiglieri) sono stati eletti Ampane (con 124 voti), Boniperti (135), Bornotti (136), Carrara (127), Cavigioli (127), Ferrero (126), e Mazzonis (135).

Altri voti sono andati a Gualco (11), Romanini (7), Mautino (2), Caffarena (1), e Gribaudo (1).

I sette consiglieri di nuova nomina unitamente ai soci benemeriti (in totale 13) hanno quindi provveduto alla scelta di altri quattro dirigenti che sono risultati: Giordanetti (13 voti), Mandelli (9), Cerruti (13), e Bertoncini (13).

Il presidente è stato quindi eletto all'unanimità ed egli, avvalendosi delle norme statutarie ha comunicato di aver nominato consiglieri i signori: Chiusano, Di Palo, Oddone Camerana, Vittore Catella, Fiala, Focardi e Cavalli d'Olivola.

La parte direttiva della Juventus è pertanto sistemata sia per quanto riguarda l'immediato futuro sia il periodo successivo. Ora i consiglieri sono al lavoro per la formazione della squadra. Un lavoro difficile da cui gli sportivi juventini si augurano esca una brillante Juventus per il campionato 1962-63.

Paolo Bertoldi

L'ing. Vittore Catella (al centro con alla sua sinistra il sindaco di Torino ingegner Anselmetti) è stato nominato ieri sera vicepresidente della Juventus (f. Moisio)

Udinese-Bologna 1-1

Il campionato è finito ieri

Il campionato di calcio si è concluso ufficialmente soltanto ieri, con la disputa del recupero Udinese-Bologna terminato alla pari (1 a 1). Le reti sono state realizzate da Bulgarelli (B) e Rozzoni (U) al 1° ed al 4° della ripresa. La partita, che domenica era stata interrotta dopo venti minuti di gioco per impraticabilità del campo, non è stata molto brillante; ha permesso comunque di constatare le buone condizioni di Bulgarelli, uno degli azzurrabili per i «mondiali».

Con il pareggio odierno il Bologna ha raggiunto il quarto posto, che solo, allo spalle del Milan campione d'Italia, dell'Inter e della Fiorentina. L'Udinese ha aggiunto un inutile punto alla sua classifica. Come è noto, i friulani sono retrocessi in serie B con Padova e Lecco.

Questa la graduatoria finale:

Milan punti 53.

Internazionale 48.

Fiorentina 46.

Bologna 45; Roma 44; Atalanta 38; Torino 37; Palermo 35; Hellas 32; Sampdoria 30; Catania 30; Venezia 29; Juventus 29; Lanerossi 27; Spal 27; Padova 23; Lecco 23; Udinese 17.

Ignis-Simmenthal

Pallacanestro: oggi spareggio

Bologna, 18 aprile.

Ignis e Simmenthal, impegnate domani sera al Palazzo dello Sport per lo spareggio che designerà la squadra campione d'Italia 1962 di pallacanestro, si trovano già a Bologna. Più sollecita è stata la Ignis che ha disputato, ieri e oggi, allenamenti contro formazioni locali.

Il Simmenthal, giunto nelle prime ore del pomeriggio, si è subito recato sul terreno di gioco per un breve allenamento. Mentre nell'Ignis non si annunciano novità, il Simmenthal conferma che dovrà rinunciare a Sardagna il quale ha un piede ingessato per un infortunio.

I due allenatori, Garbosi e Rubini sono ottimisti sulle possibilità delle rispettive squadre. In effetti la partita è aperta a tutti i pronostici e probabilmente il risultato resterà incerto fino all'ultimo. L'attesa dei tifosi è vivissima e si prevede un «tutto esaurito». Anche da Milano e da altri centri lombardi sono annunciate carovane di sportivi.

Se l'incontro terminerà con punteggio pari anche dopo i previsti tempi supplementari, si procederà ad altrettanti tempi supplementari di 5 minuti l'uno fino a che una squadra sopravanzerà l'altra. Le due squadre hanno concluso il campionato di prima serie alla pari, con 42 punti ciascuna.

Nuoto oggi a Torino

Fritz Dennerlein nello stile libero

I campionati primaverili di nuoto si iniziano oggi pomeriggio (ore 16,30) alla piscina coperta dello Stadio torinese in corso Unione Sovietica, con le serie dei 100 metri maschili. La prima gara offre la novità di Fritz Dennerlein in veste di velocista, in lotta con Delle Savia, Perondini, Bolzoni, Borracci e Spangaro nella prima serie.

Dennerlein si è già cimentato con successo nello *stile libero*, ma la sua presenza sui 100 metri suscita comunque interesse anche se Fritz non è più un atleta da scoprire e si dedica con maggiore assiduità all'attività di pallanuotista. Dennerlein ha rinunciato ai 100 *delfino*, in programma pure oggi, lasciando quindi il ruolo di favorito al conosciolo della «Canottieri Napoli» Giampiero Fossati.

Fritz Dennerlein

Il torinese Rora ed il napoletano Scholmeier si batteranno nella «serie» più qualitativa dei 100 *dorso*; Lazzari rinnoverà il duello con Contrada nei 100 metri *rana*, gara nella quale sono da seguire i giovani Cordero e Penno del C. S. Fiat.

Il programma odierno (inizio ore 16,30): m. 100 *stile libero* masch.; m. 400 *s. l.* femm.; m. 200 masch.; m. 100 *dorso* masch.; m. 100 *delfino* masch.; m. 100 *rana* femm.; m. 100 *rana* masch.

I nerazzurri hanno pareggiato ieri con la Nazionale bulgara (0-0)

Herrera è deciso a rimanere alla guida dell'Internazionale

L'allenatore parte oggi per Madrid, ma ha dichiarato che tornerà per accordarsi col presidente Moratti sulla campagna acquisti - Gioco deludente, sotto la pioggia, nella partita svoltasi ieri sera a San Siro

(Nostro servizio particolare)

Milano, 18 aprile.

Nulla di fatto tra l'Inter e la nazionale di Bulgaria al termine della «notturna» svoltasi sotto la pioggia e su di un campo ridotto in talune zone ad una risaia. Sugli spalti si erano dati convegno non più di duemila spettatori: i fedelissimi della compagine nerazzurra, che hanno tributato una autentica ovazione all'indirizzo di Herrera il quale, a quanto sembra, sarà alla guida della squadra anche nel prossimo campionato. Difatti H.H. nel pomeriggio ha dichiarato che domani partirà alla volta di Madrid ma tra quindici giorni ritornerà per mantenere i contatti con la presidenza nerazzurra e per prendere ulteriori accordi con Moratti circa la campagna acquisti.

L'«amichevole» con la Bulgaria era stata fissata da tempo, e cioè da quando i dirigenti interisti, convinti della conquista dello scudetto, avevano cercato di allacciare i rapporti con una nazionale straniera per ottenere un pingue incasso. La mancata conquista dello scudetto, il tempo perfido ed il nome di scarso richiamo della squadra avversaria hanno invece fatto naufragare i loro piani ambiziosi. Per giunta la partita è stata monotona e nella ripresa il pubblico, deluso per lo spettacolo scadente, altro non ha fatto che inneggiare a volta a volta ad Herrera, a Picchi e a Hitchens che, infortunatosi domenica contro il Lecco, non ha potuto scendere in campo.

La Bulgaria, che proprio a Milano si assicurò l'accesso alla fase finale dei campionati mondiali a spese della Francia, ha giocato al piccolo trotto. Squadra eminentemente di contropiede, logicamente non ha potuto eccellere su un terreno infido. Si sono messi in luce il portiere Naydenov, autore di brillanti parate e soprattutto, di insolite uscite di piede al di fuori della linea di delimitazione dell'area, il centromediano Kostov I (n. 3) e il centroattacco Iliev, dotato di un tiro micidiale e sorretto da un fiato inesauribile. Da notare che nella ripresa, subito dopo il fischio di avvio dell'arbitro francese Barberau, i bulgari hanno colpito un palo con l'ala sinistra Kostov II.

L'Inter ha svolto un maggior volume di gioco, attaccando a tutto spiano, senza peraltro riuscire a segnare. Fra l'altro, al 36' del primo tempo Suarez ha calciato fuori un rigore concesso per atterramento dello stesso Suarez da parte di Kitov. Però lo spagnolo era partito in netto fuorigioco non rilevato dall'arbitro. Meritano un plauso fra i nerazzurri Picchi, che troppo tardi Herrera ha lanciato come «libero», Bellagiovanna e Mazzola, schierato nella ripresa. Mazzola ha denotato una inattesa adattabilità al «pesante», mettendo in luce anche una lodevole grinta agonistica.

Inter: Bugatti; Picchi, Facchetti; Masiero, Bellagiovanna, Ballarì; Maraghetti (Petroni), Raggi (Mazzola), Bettini (Raggi), Suarez, Morbello.

Bulgaria: Naydenov; Metodiev, Kostov I; Kitov, Dimitrov, Kovachev; Diev, Jakimov, Iliev, Kolev, Dermendyev (Kostov II).

Giorgio Bellani

Oggi la presentazione a Roma del Giro ciclistico d'Italia

Roma, 18 aprile.

Domani, nella sede del ministero del Turismo e dello Spettacolo, sarà presentato alla stampa il Giro d'Italia 1962. Come è già stato annunciato la più importante corsa ciclistica italiana comprenderà ventidue tappe (nessuna delle quali a cronometro) con partenza da Milano il 18 maggio e arrivo nella stessa città il 9 giugno. In linea di massima il percorso del Giro sarà il seguente:

1ª tappa: Milano-Tabiano Terme; 2ª tappa: Tabiano Terme-Sestri Lavante; 3ª tappa: Sestri Levante-Montecatini; 4ª tappa: Montecatini-Perugia; 5ª tappa: Perugia-Rieti; 6ª tappa: Rieti-Fiuggi; 7ª tappa: Fiuggi-Avezzano; 8ª tappa: Avezzano-Avellino; 9ª tappa: Avellino-Foggia; 10ª tappa: Foggia-Chieti; 11ª tappa: Chieti-Fano; 12ª tappa: Fano-Castrocaro; 13ª tappa: Castrocaro-Lignano; 14ª tappa: Lignano-Belluno (riposo); 15ª tappa: Belluno-Moena; 16ª tappa: Moena-Aprica; 17ª tappa: Aprica-Lecco; 18ª tappa: Lecco-Casale; 19ª tappa: Casale-Frabosa Soprane; 20ª tappa: Frabosa Soprana-St. Vincent; 21ª tappa: St. Vincent-St. Vincent; 22ª tappa: St. Vincent-Milano.

Anche Hamrin in campo a Stoccolma

I calciatori sovietici battono la Svezia (2-0)

Buona prova della nazionale russa, una delle squadre più preparate fra le finaliste dei "mondiali" - Reti di Ponedelnik e Mamycin

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, 18 aprile.

Grande curiosità per la prima prova della squadra nazionale russa prima del Campionato del mondo: quella dell'Unione Sovietica passa infatti per la compagine più preparata alla grande competizione internazionale. Sono effettivamente sei mesi che essa lavora per la prova stessa e questa sua prima uscita aveva gli occhi dei critici concentrati su di sé.

Si trattava, ripetiamo, di un esame per la squadra sovietica, perchè, com'è noto, l'undici svedese è stato eliminato dal Campionato che si disputerà nel Cile. Ora, questo esame la compagine russa lo ha superato nel complesso lodevolmente, si può dire. Non a pieni voti certo. Se fosse possibile attribuire un punteggio, noi diremmo che l'esame stesso lo ha superato con otto decimi di profitto. Ha segnato due reti nel primo tempo e poi si è fermata, o per lo meno il suo sforzo è stato contenuto dagli avversari, che in fatto di preparazione tecnica e fisica stavano nettamente all'estremo opposto.

La stagione calcistica in Svezia era stata aperta soltanto domenica scorsa, cioè quattro giorni or sono. Qui, la neve, che la fa da padrona per circa metà dell'anno, ricopriva ancora completamente i campi di gioco dieci giorni or sono. Ed il gelo aveva fatto il rimanente. Quindi il lavoro d'assieme e quello relativo alla condizione fisica non aveva ancora fatto sentire alcun effetto notevole sui giocatori locali.

Fornite queste spiegazioni, bisogna dire che quella dei Soviet può e deve venire definita come una bella squadra. Degli uomini di una volta essa non ne mette in campo che tre in questo momento: il portiere, il mediano sinistro e capitano ed una delle mezze ali. Ma nessuno dei rimanenti elementi può essere considerato come privo di qualità, tecnicamente parlando.

La Russia segnò due reti nel corso del primo tempo. La prima a mezzo del suo centravanti Ponedelnik, a seguito di una azione sviluppatasi sulla sinistra, alla quale aveva fornito il contributo di un errore, un colpo di testa del terzino destro e capitano della squadra svedese Bergmark. L'attaccante sovietico potè segnare a porta semivuota. Ciò al 28° minuto. Otto minuti più tardi un bel tocco di Netto lanciava in profondità la mezz'ala sinistra Mamycin. Giunto in area, il russo sparava direttamente dinanzi a sé ed aveva la ventura di infilare l'interstizio tra il vicino montante e la mano protesa del pur valoroso portiere svedese Nyholm.

Alla ripresa, la Svezia tenne l'offensiva a lungo, mancando ogni occasione che le si presentò. Anche un rigore mancarono i padroni di casa. Al decimo minuto, infatti, l'arbitro concesse la punizione massima per l'atterramento del centravanti Martinsson, avvenuto in piena area. Si fece avanti l'ítalo-svedese Hamrin come esecutore, e nel suo tiro effettuò, come avviene di solito in Italia, una finta. Il portiere Jachine non le bevette questa finta, rimase impassibile davanti alla medesima e bloccò la palla sulla linea. Non doveva essere questa la sola bella parata eseguita dal famoso guardiano della rete sovietica. L'incontro terminava così con lo stesso risultato emerso dal primo tempo: 2 reti a 0 per la squadra sovietica.

Vittorio Pozzo

Unione Sovietica: *Jachine; Dudinskij, Tjochelì; Voronin, Maslenkin, Netto; Tjeslenko, Ivanov, Ponedelnik, Mamycin, Meshi.*

Svezia: *Nyholm; Bergmark, Wing; Lundell, Johansson, Oberg; Hamrin, Ohlsson, Martinsson, Bild, Backman.*

Preparazione ai «mondiali»

Ungheria - Uruguay: 1 a 1

Budapest, 18 aprile.

Le nazionali ungherese ed uruguayana, entrambe finaliste ai campionati del mondo in Cile, hanno chiuso alla pari (1-1) il confronto svoltosi oggi al «Nep Stadion» di Budapest di fronte a 33 mila spettatori.

L'incontro è stato combattuto a velocità; le due squadre si sono impegnate al massimo delle loro possibilità. L'Uruguay è andato in vantaggio all'11' della ripresa con la mezz'ala destra Silva. Nove minuti dopo il mediano ungherese Bozsik ha pareggiato con un forte tiro da fuori area. Bozsik ha raggiunto oggi la centesima presenza nella nazionale ungherese.

Assegnati ieri i premi Coni

Il delegato provinciale del Coni e neo vicepresidente della Juventus, ing. Vittore Catella, ha consegnato ieri, in una cerimonia svoltasi al Palazzo del Comune alla presenza del sindaco di Torino ing. Anselmetti, i premi Coni per l'anno sportivo 1961. In base ad una graduatoria compilata in base ai risultati ottenuti nello scorso anno, è stato assegnato un contributo di 400 mila lire al Club di Scherma e premi via via minori alla Società Canottieri «Esperia», alla Rari Nantes, al G. S. «Augusta», al Boxe Club «Filo Barani» e all'Ucai.

Una medaglia d'oro e un diploma sono stati consegnati alle società maggiormente meritevoli escluse per regolamento dai contributi in denaro, e precisamente: al C. S. Fiat, al Centro Universitario Sportivo, al G. S. «Libertas», al Centro Sportivo Italiano, all'Unione Italiana Sport Popolare e al C. S. «Fiamma».

Il Torino avrebbe offerto 360 milioni per Del Sol

Discussioni a Barcellona sul passaggio dell'allenatore Kubala alla Juventus - Carantini ieri con i bianconeri - Gli acquisti del Palermo

Attraverso dichiarazioni del tesoriere del Real Madrid, Raimondo Saporta, braccio destro del presidente don Santiago Bernabeu, comparse ieri sulla stampa spagnola, si è avuta conferma dell'interessamento del Torino per la mezz'ala destra Luis Del Sol.

Il sodalizio granata avrebbe, tramite il proprio presidente rag. Filippone e presente il signor Ostreicher, fatto un'offerta di 33 milioni di pesetas, circa 360 milioni di lire. L'interesse del Torino per il popolare campione sarebbe però avvenuto simultaneamente, o poco dopo, i sondaggi effettuati da un incaricato della Juventus.

Quanto all'allenatore del Barcellona Kubala, si apprende che è stata confermata la notizia secondo cui la federazione ha dichiarato valevole il contratto che lo legherebbe al Barcellona fino al 30 giugno '63 ma nella veste di istruttore dei giovani ammessi a frequentare la scuola calcistica patrocinata dal popolare sodalizio catalano.

Kubala ha però confermato il proprio desiderio di essere lasciato libero, facendo presente al presidente che, nel caso venisse costretto a rimanere in Spagna fino alla suindicata data, alla fine dell'attuale stagione cesserebbe comunque di allenare la prima squadra. Si ritiene che una definitiva decisione in merito si avrà nei primi giorni della settimana prossima.

Le squadre torinesi hanno proseguito ieri gli allenamenti. Alla Juventus ha fatto la sua prima apparizione Sergio Carantini, il centromediano ceduto in prestito dal Venezia e che giocherà in bianconero nei tornei di Coppa Italia e Mitropa Cup. Carantini, un giovanotto bruno di ventisei anni (è nato a Verona il 12 aprile 1936), ha esordito nel Verona dove ha ricoperto per due stagioni il ruolo di titolare. Quindi è stato ceduto, nel '58, al Venezia.

Nella partite di ieri del campionato cadetti, la Juventus è stata battuta a Monza per 3 a 2, mentre il Torino si è imposto in via Filadelfia contro il Novara per 2 a 0. Con tale vittoria i granata si sono aggiudicati l'ingresso al girone finale del campionato.

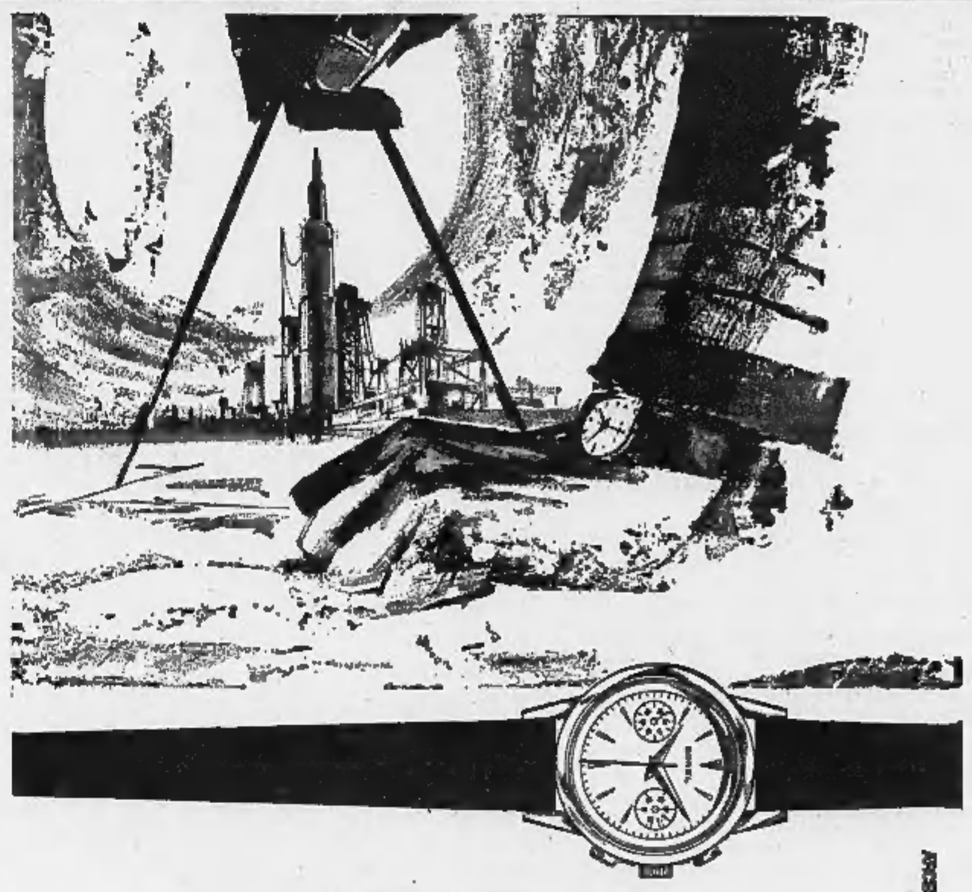
Si infittiscono intanto le notizie sui trasferimenti: tutte le società di serie A stanno cercando di potenziare la squadra in vista della prossima stagione. Da Udine si apprende che ieri i dirigenti friulani hanno concluso la cessione dell'ala destra Canella alla Fiorentina per 115 milioni. A Padova si dà per certo il passaggio dell'ala Crippa all'Inter per 150 milioni, ma la società nerazzurra smentisce.

Più avanzate le trattative del Palermo, che ha mandato in Portogallo Fernando in veste di osservatore. Proprio ieri, Fernando ha telefonato da Lisbona avvertendo di aver concluso il passaggio al rosanero del nazionale lusitano Yauca e del centravanti dello Sporting, Arizaga.

Garzena e Udovicich squalificati dalla Lega

Milano, 18 aprile.

Tre giocatori di serie A sono stati squalificati dalla commissione giudicante della Lega-Calcio. Si tratta di Garzena della Juventus (sino al 27 aprile, per il contegno in una partita di torneo cadetti), per una giornata Allemann (Mantova) per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro a fine partita e Fortunato del Lanerossi perchè recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari. Pure punito con una giornata di squalifica Udovicich del Novara.



ERNEST BOREL

SEGNA LE ORE DEL FUTURO

Noi viviamo ormai nel futuro e tutto ciò che nasce intorno a noi ha le forme dell'avvenire. Osservate per esempio gli orologi Borel. Ecco i preziosi, raffinatissimi modelli classici ed ecco anche le nuove creazioni d'avanguardia per l'uomo di domani. Provate al polso un orologio Borel. Lo sentirete subito vostro! Esso è vivo e attuale. Esso anticipa il vostro gusto. Ernest Borel ha sempre cercato la perfezione. Dategli tutta la vostra fiducia!

1859

IN TUTTO IL MONDO PER IL PRESTIGIO DELL'OROLOGIO SVIZZERO

Borse economia e finanza

I bilanci finanziari all'esame della Camera

Il 36% delle entrate statali è dato dalle tasse sugli affari

Le imposte sul patrimonio e il reddito rappresentano il 21,9 per cento - Previsto un maggior gettito complessivo di 432 miliardi rispetto all'esercizio 1961-62

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 aprile.

E' continuato stamane alla Camera in sede di commissione l'esame dei bilanci finanziari. Ieri, il ministro del Tesoro Tremelloni aveva illustrato i dati più significativi del bilancio del suo dicastero; oggi, è stata la volta del ministro delle Finanze Trabucchi.

Secondo le dichiarazioni fatte successivamente ai giornalisti, egli ha particolarmente insistito sulla necessità che nel prossimo esercizio l'amministrazione finanziaria punti soprattutto sull'organizzazione degli uffici e sul perfezionamento dei loro metodi di lavoro. Accennando alle continue richieste di nuove spese, Trabucchi ha affermato che se dovessero venire accolte anche in piccola parte, si imporrebbe il ricorso a nuovi oneri fiscali. Ha però aggiunto di ritenere che le spese possano essere contenute in modo che si possa intervenire soltanto con misure rispondenti alla situazione generale del paese.

Il ministro ha poi fornito particolari in materia di imposte dirette, di Ige e di imposte indirette, segnalando i problemi che, o per iniziativa degli organi competenti del Mec, o per ragioni economiche o politiche, ci si appresta a studiare e risolvere.

Prima del ministro avevano riferito alla Commissione i relatori sul bilancio del Tesoro (Zugno per la spesa e Castellucci per l'entrata) e l'on. Restivo quale relatore sul bilancio delle Finanze. L'on. Zugno ha tra l'altro osservato che le entrate effettive coprono per l'esercizio '62-'63 il 94,1 % delle spese effettive, anziché il 93,4% come nelle previsioni per l'esercizio in corso.

Il maggiore incremento, sia in cifre assoluta che in percentuale, riguarda infatti la pubblica istruzione. Il progresso compiuto in tale campo appare evidente ove si consideri che dal 1951-'52 al 1962-'63, mentre le spese per la pubblica istruzione sono aumentate circa del 400 %, quelle per la difesa militare sono aumentate solo del 50 %.

Notevolissimi gli stanziamenti (775 miliardi) per spese a carattere economico e produttivo e riguardanti soprattutto le seguenti voci: 1) contributi all'Anas per il potenziamento della rete stradale; 2) esecuzione di opere pubbliche straordinarie nell'Italia meridionale; 3) provvedimenti a favore della Calabria; 4) studi e ricerche sperimentali sull'energia nucleare; 5) interventi a favore dell'agricoltura (piano verde e abitazioni contadine).

Terza grande categoria di spese, quella di carattere sociale. Rientrano in essa gli oneri per l'assistenza e la previdenza sociale (243 miliardi), le pensioni di guerra (241 miliardi), le spese per la sanità pubblica (40 miliardi).

L'on Zugno si è poi soffermato sui problemi dei residui attivi e passivi, delle gestioni fuori bilancio e della definizione degli oneri di ammasso, auspicando per i residui solleciti accertamenti e per le gestioni fuori bilancio e gli oneri di ammasso un assestamento e un definitivo inquadramento nella normale amministrazione dello Stato. Infine ha auspicato una riforma delle strutture dei bilanci dello Stato perché le voci di spesa possano corrispondere alle funzioni cui le spese stesse debbono servire.

L'on. Castellucci, altro relatore sul bilancio del Tesoro, ha sottolineato a sua volta il fatto che dei 432 miliardi di maggiori entrate effettive previste, le quasi totalità deriva dal maggiore gettito delle entrate tributarie ordinarie (+ 422 miliardi). Va segnalato che l'unica voce il cui peso relativo aumenti è quella relativa alle «tasse e imposte sugli affari», che fornisce da sola il 36 per cento abbondante di tutte le entrate e quasi il 39 per cento di quelle strettamente tributarie.

Le imposte sul patrimonio e sul reddito (ossia le imposte dirette) sono invece cresciute in misura perfettamente analoga (11 per cento scarso) al complesso delle entrate: esse continuano perciò a rappresentare il 21,9 per cento del totale e il 23,7 per cento delle entrate tributarie.

ar. b.

Il bilancio dello Stato per grandi categorie di entrate

	Previsioni 1961-62		Previsioni 1962-63	
	Miliardi	%	Miliardi	%
Entrate tributarie	3807,4	94,9	4230,4	94,4
A) *Ordinarie:*	3731,8	93,1	4153,6	92,7
Imposte sul patrimonio e reddito	885,9	21,9	963,0	21,9
Tasse ed imposte sugli affari	1379,1	34,0	1616,1	36,1
Dogane ed imposte indirette	919,9	22,7	1002,8	22,4
Monopoli	495,8	12,2	496,6	11,1
Lotto, lotterie ed altre attività gioco	51,1	1,3	53,8	1,2
B) *Straordinarie*	75,6	1,9	76,8	1,7
Entrate extra tributarie	243,9	6,0	251,8	5,6
TOTALE GENERALE	4050,3	100,0	4482,2	100,0

Andamento del disavanzo per spese ed entrate effettive

ESERCIZI	Spese Miliardi	Entrate Miliardi	Entrate % spesa	Deficit Miliardi	Deficit % spesa
1961-62	4338,6	4053,3	93,4	285,3	6,6
1962-63	4761,0	4482,2	94,1	278,8	5,9

Deciderranno dopo il colloquio con i ministri interessati

I 13 mila medici condotti minacciano di scioperare

Chiedono di iniziare la carriera con il grado 9° (anziché il 10° o l'11°) e che il limite della pensione sia portato da 65 a 70 anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 aprile.

E' stato intensificato lo «stato di agitazione» dei 13 mila medici condotti in vista dell'eventuale ricorso a uno sciopero dimostrativo su scala nazionale. Istruzioni sono state impartite al termine dei lavori del consiglio dell'associazione di categoria convocato a Roma in seduta straordinario per esaminare i più urgenti problemi dei medici condotti.

Il presidente dell'associazione, prof. Ferruccio De Lorenzo, è stato incaricato di prospettare ai ministri della Sanità e dell'interno il malcontento e il disagio della categoria, nonché le soluzioni per superarli. In mancanza di positivi e solleciti risultati, i medici condotti non esiteranno a sospendere il lavoro secondo modalità in corso di definizione da parte di un apposito «comitato di agitazione»: a tal fine, subito dopo l'incontro con i due ministri, sarà convocato a Napoli un'altra riunione straordinaria del consiglio nazionale.

Nella sua odierna relazione, il prof. De Lorenzo ha lamentato in particolare come a distanza di 10 anni non si riesca a far approvare definitivamente dal Parlamento un progetto di legge presentato dagli onn. Ermini, Colitto e De Maria, tendente ad elevare il grado iniziale della carriera del medico condotto dal 10° e 11° grado al 9°, con i conseguenti benefici economici.

Così pure il presidente ha espresso il vivo rammarico della categoria per il fatto che un'altra proposta di legge avanzata dagli onn. Ceravolo e Marconi per elevare il limite di età per il collocamento a riposo dei condotti, dai 65 ai 70 anni, sia stato recentemente rinviato alla competente commissione del Senato, senza che si fosse tenuto conto dell'aspirazione dei condotti di raggiungere il massimo pensionabile. In merito poi alle conclusioni di un'apposita commissione di studio per la revisione del trattamento di quiescenza, sono stati esaminati i risultati finora conseguiti.

E' proseguito oggi lo sciopero del personale dell'Enpas, con serio pregiudizio dell'attività assistenziale in favore dei dipendenti statali. A partire dal 1° maggio l'astensione dal lavoro riprenderà con ogni probabilità «a tempo indeterminato».

g. f.

In Germania sono operai 1/3 dei proprietari d'auto

Bonn, 18 aprile.

Nella Germania federale, al 1° luglio 1961, ogni tre proprietari di automobili uno era un operaio. Il numero dei lavoratori tedeschi che posseggono un'autovettura è aumentato del 28,4 per cento dal 30 giugno 1960 al 30 giugno 1961. Purtroppo, sono anche in aumento gli incidenti stradali e il numero dei morti nei sinistri della circolazione, mentre è in diminuzione il numero dei feriti. Nel 1961 il totale degli incidenti con morti o feriti è stato di 324.642; i morti sono stati 14.160 (con un aumento del 0,4% rispetto al 1960); i feriti sono stati 428.352 (meno 7,4% rispetto al 1960). Gli incidenti comportanti soli danni materiali sono aumentati rispetto al 1960 del 7,4 per cento.

Stabilimento chimico inaugurato nel Sud

Napoli, 18 aprile.

Il presidente della Camera dei deputati on. Giovanni Leone, il sottosegretario alla Sanità sen. Santero ed altre autorità hanno presenziato oggi alla inaugurazione dello stabilimento chimico farmaceutico Fervet a Torre Annunziata.

Il nuovo stabilimento, uno dei più moderni e tecnicamente attrezzati d'Europa, nasce dalla collaborazione della Cibe di Basilea e della Lepetit di Milano che hanno dato vita alla società Fervet («Fermentazioni del Vesuvio - Torre Annunziata»).

Un istituto accerterà la diffusione dei giornali

Milano, 18 aprile.

Ha iniziato la sua attività l'Istituto per l'accertamento della diffusione dei giornali e periodici italiani, I. A. D. La costituzione di questo istituto, avvenuta per iniziativa della Utenti Pubblicità Associati, della Federazione Italiana Editori Giornali e della Federazione Italiana della Pubblicità, rappresenta il raggiungimento di un fine vivamente auspicato da tutte le categorie interessate allo scopo di stabilire un rapporto di profonda fiducia fra inserzionisti, pubblicitari ed editori nella tutela dei comuni interessi.

La pubblicità a mezzo della stampa quotidiana e periodica, già di per se stessa tanto efficace ed importante perché destinata al gran pubblico dei lettori di giornali, ebdomadari e riviste, sarà potenziata e sviluppata dall'opera del nuovo Istituto

L'indice generale azionario passa da 98,68 a 101,56

Vivace ripresa dei titoli in Italia

Scambi molto attivi e chiusura sui massimi della giornata - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ult.	var.	Titoli	Ult.	var.	Titoli	Ult.	var.	Titoli	Ult.	var.
VALORI DI STATO			Piano Agr. 5%	95,45	—	Ostini 6%	91,20	—	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	107,95	— 0,20	I.R.I. Ed. 5%	99,90	—	» 6 % '58	100,80	—	FIAT	1041	+ 67
» ex	107,85	— 0,20	Sr. F. Ed. 5%	96,35	—	» 5½% '60	97,90	— 0,70	FIAT priv.	953	+ 91
Redimibile 3½	100,35	—	Sr. F. Sardo 5%	96,75	—	» 5½% '61	97,90	— 0,50	Nebiolo	1335	+ 50
» ex	100,25	—	Ed. Napoli 5%	99,90	—	Mediobanc. 6%	100,65	—	SIAM	5900	—
Ricostruz. 5 %	90,10	— 0,50	» » » II	99,90	—	Vicosa 6%	101,20	—	Necchi ord.	2800	+ 50
» ex	90	— 0,30	» » » III	99,90	—	Vicosa 6% '57	114,75	—	Finelettr.	322	+ 27
Ricostruz. 5 %	101,70	+ 0,25	» 6% '58	101,20	—	Stipel 6%	101	—	Italcabl.	640	+ 35
» ex	101,60	+ 0,20	» 5½ '61	99,20	—	Vimo 6%	101	—	Westinghouse	500	—
Rin. Fond. 5%	100,40	— 0,15	Cassa Risp. 5%	97,60	— 0,05	Telve 6%	101	—	Ferrara	600	—
Pr. R. 5% Tr.	101,30	+ 0,20	Cred. Fond. 5%	97,40	—	Turmo 6%	100,50	—	Dalmine	2145	+ 35
» '54	100,70	—	Mediocred. P.	97,20	—	Viva 6%	100,50	—	Olivetti privil.	2490	+ 420
B.T.N. 5% '63	103,35	— 0,20	Istituto Ed. P.	100,40	— 0,40	Esso 6%	100,90	—			
» » '64	103,35	— 0,15	Istituto Fond.	100,80	—	SIP 6%	101	— 0,30	**TESSILI E MANUFATT.**		
» » '65	103,65	—	Istituto Ed.	101,50	—	Pubblici 5½%	100,25	—	Borgosesia	5975	—
» » '66	103,75	— 0,15	Edisonvolta 5%	101	— 0,20	Finanz. 5%	101,15	—	Viscosa	375	+ 245
» » '68	103,95	— 0,05	» 6% '55	101,45	+ 0,45	Gr. Pezzi 5,75 '59	99,30	—	Vicosa privil.	1540	+ 280
» » '69	103,95	— 0,05	» 6% '56	101,45	+ 0,20	C. Pezzi 5% '59	99,30	—	Chatillon	1800	+ 400
» » '70	104,60	+ 0,10	Cgpu Ed. 6%	101	— 0,20	Rumianca 5½	96,30	—	Cotonif. Ligure	900	—
B.T.S. 5½ '64	103,40	— 0,40	M. XII 6%	101,45	+ 0,45	Lanzia 5½% '59	96,30	+ 0,20	Filati	5400	— 50
			Mont. Ed. 6%	101,15	— 0,20	Liquigas 5% '59	96,30	+ 0,20	Cir	1100	—
OBBLIGAZIONI			Rumianca 5½	96,30	—	Cavi-Sav. 5½	97,90	—			
I.R.I. 5½ %	100,90	—	Saffa 6%	101	— 0,20	IBM Italia 5½	97,50	—	**CHIMICI**		
» '54) 5%	101,10	— 0,20	M. XIII 6%	101,45	+ 0,45	It. Gas 5½ '61	96,20	— 0,50	Italgas	515	+ 64
» vent. 6%	101,10	— 0,20	Rumianca 5½	96,30	— 0,20				Farmaceutici	5150	— 80
» '54) 5%	101,20	+ 0,20	Larizia 5½% '59	94	— 0,60	**AZIONI PER CONTANTI**			Schiapparelli	3150	—
» '57 Cl. 6%	101,20	—	Liquigas 5% '59	96,30	+ 0,20	**TRASP. ASSIC., FINANZ.**			Mira Lanza	40000	—
» '57) 5½ %	101,15	— 0,15	Cavi-Sav. 5½	97,90	—	Ass. Ass. Torino	17600	+ 2050	SAFFA	9390	+ 990
» '58 5½ %	99,40	+ 0,10	IBM Italia 5½	97,50	—	A. Ass. Tor. priv.	17000	+ 1020	ANIC	2950	+ 80
» '60 5½ %	99,20	+ 0,10	It. Gas 5½ '61	96,20	+ 0,20	Assic. Generali	53000	+ 6080	Rumianca	2805	+ 10
» Stato 5%	111,25	—				C. Med. Ass.	3000	—	Montecatini	3900	+ 115
» » 5½	121,50	—	**OBBLIGAZIONI**			Finan. Piemon.	6700	+ 600	Liquigas	340,50	+ 10,50
» Elettr. 6%	116,50	+ 0,30	Torino '32 5%	98,75	—	Ferr. Medit.	4500	+ 300	Pirelli	151	+ 5
» » 5½	121,50	—	» '37 5%	98,50	—	Ferr. Merid.	2735	+ 135	S.A.R.O.M.	1820	— 60
» Sider 5½	99,80	—	» '52 6%	101,20	— 0,10	M.A.I.	25200	—			
Ipar (III) 4½	97	—	Iacer AEM 5½	98,10	— 0,10	Torino-Nord	50	—	**ALIMENTARI**		
Ipar (IV) 5 %	99,60	+ 0,40	Imiez 6% '59	100,80	— 0,30	ITET	3425	— 65	Rom. Zuccheri	325	—
Tr. Ed. 5½	99,20	— 0,10	» ex 6%	101,35	+ 0,15	Immet	4500	+ 400	Fiorio	150	+ 10
» » '53	99,50	—	» '58 6%	101,30	+ 0,30	Finelettrica	1405	— 30	Tonolli-Unica	301	+ 3
» » '55	99,15	—	» '59 6½%	103,35	—	Mediobanca	96000	+ 6000	Eridania	3250	— 200
» » '58	99,30	+ 0,25	» Buoi 6%	98,80	— 0,10	Le Centrale	14750	+ 850			
» 5% '60	95,70	+ 0,30	Imiez 6%	102,50	—				**IMMOBILIARI**		
ID. PP. 5%	95,45	— 0,20	» 6% '57	101,50	—	**ELETTRICI**			Beni Stabili	7300	—
» 5½ %	99,50	— 0,10	» 7% '58	107,50	—	SIP	1560	+ 64	Sifa	7300	— 200
S.C.O.P. 5 %	100,70	+ 0,15	Eternit 7%	106,75	—	Terni	1000	+ 10	Sifa priv.	6400	—
EniPetrolio 5%	101,50	—	» 6% 1960	101,75	—	P.I.E.	100	+ 45	Risan. Napoli	5000	—
» » 6% '57	101,15	—	Imiez 5%	101,50	—	Sett-Talmone	9020	+ 70	Immob. Roma	5412	+ 32
» » 6% '58	101,10	—	» 7% '56	104,75	—	Meridionale	2495	+ 75	Gilardini	2050	—
» Sp. 6% '58	101,10	+ 0,10	» 7% '57	104,75	—	Unes	415	+ 85			
» Sud 6%	101,30	—	» 7% '59 I	104,75	—	Sade	2270	+ 50	**DIVERSI**		
» » 5½ %	99,25	—	» 7% '59 II	104,75	—	Vizzola	3550	+ 200	Acqua Potab.	1635	— 5
» » 5½ %	99,05	—	Ital-Gem. 7%	107,75	—	Sasi	1000	—	Ass. DeFerr.-G.	1709	— 100
» Gela 5½ %	99	—	Vestinghs. 7%	106,50	—	E. Marelli	1000	— 47	Cartiera Ital.	3205	+ 125
I. Paolo 5 %	98,50	—	IADE 6%	99,80	— 0,20	IADE	1590	—	Cartiera Burgo	36500	+ 1190
» O. P. 5%	98,90	—	Ferrara 7%	101,50	—	M. Napoli	1950	— 100	Fornaci Rism.	57000	—
» » 4%	94	—	Ferrara 7% '56	102	—				Eternit	7500	— 200
» » 3½ %	92	—	Ing.-Frau 6%	100,10	—	**MINERARI ESTRATTIVI**			Pirelli	1800	+ 150
Miglioram. 5%	94,20	—	Cart. It. 7%	103,75	—	Montecatini	1320	+ 25	Pirelli	1537	+ 27
			Cart. It. 1956		—	Talco Grafite	13000	—	Ceram. Pozzi	795	+ 20
			Cart. It. 1958	100,60	+ 0,10	M. Amiata	5325	+ 250	Rinascente		

Usa 620-624: franco svizzero 143-146; franco francese 126,15; oro fino 709-713; argento 21-22.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	95,275	Pirelli O.	3990
Gim	7930	Sifir	1580
Centrale	14.090	Snet	5400
Invest	4480	Unipol	4905
Bastogi	2730	Generali	152.800
Sviluppo	3295	Ras	81.100
Fiduciaria	995	Incendio	17.490
Finelettr.	1395	Assicur.	67.200
Finsider	1511	An. Ass.	17.190
Breda	5113	Ass. Milan	51.000

TRASPORTI

R. Milano	2650	Veneta	3640
Alitalia	4250	Ausiliare	3890

TESSILI E MANUFATTURIERI

Cantoni	54.050	Cucirini	4845
Tal Ticino	74	Lanerossi	6505
Olcese	2080	Ottone	350
Ce Angeli	5750	Fisac	605 ex
Cudrifici	13.750	Cascami	10.000
Linificio	1180	Bertolaso	3560
Rosari	36.650	Chatillon	10.170
Rotondi	57.000	Snia Visc.	7815
Tosi	4990	Paschetti	1900
Cot. Mar.	980	Sanfit	240
Univers M.	66.300	Marzotto	2971

MINERARI E METALLURGICI

Montecatini	1695	Dalmine	3147
Magona	1655	Ilva	9100
Metallurg.	6015	Ruggi-Ix.	2250
Amiata	5850	Falck	12.100
Monteamiat.	3945	Trafilerie	5415
Montepon.	1220 ex	Ilva-Viola	2145

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	—	Nebiolo	1230
Bianchi	647	Fr. Tosi	1533
Fiat	2540	Weslingh.	1680
Fiat priv.	2310	Olivetti	10.710

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	1600	Vizzola	3522
Cisl	3270 ex	Sme	2479
Disamo	2695	Orobia	2597
Edison	4920	Romana	2835
Edisonvol.	2380	Terni	497,50
Breda ex	2500 ex	Unes	2295
Campania	1940	Marelli	1081
Cedaro	599,50	Magneti	1950
Elettrom.	3060	Tamonn.	4400
Safet	5320	Tosi	3155
Emiliana	2525	Tosi B	—
Sasi	2254	Siti	—
App. C.	5200	Alta Ten.	2510
Pugliese	1470	Cetadrie	1718
Saldapino	2800	Lumaro	2500
Sip	1540		

ALIMENTARI

Dolcidati	3550	Cartena	2940
Eridania	3230	Motta	34.800
Ed. Mutoni	1975	R. Zucch.	357

CHIMICI

Anic	2950	Lanerossi	3880
Saffa	3399	Mira L.	38.995
Italgas	3150	Montecatini	3130
Liquigas	338	Rumianca	2810
Mont. Cine	1100	Saffa	1919,50
Philigas	1240	S. Gobs.	19.900
Solgas	—	Siriomni	11.100

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	7613	Milano R.	53.990
Immobilia	6410	Sifas	7350
Sagi	2470	Sme Ferr.	950
Beni Stab.	7480	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1307	Risan. N.	6750

DIVERSI

Barcel	216	Rejna A.	2495
Bisaia	61.500	Smeriglio	460,50
Borgo	36.250	Linoleum	5800
Ginori	1500	Pir. SpA	11.626
Riga	6250	T. Acqui	49.900
Italcert.	27.990	Risanc.	797
Cementir	7400	C. Acqui	945
Cer. Pozzi	1547	Da Ferrari	1608
Ebervit	7625	Elettrocar	—

Oro e valute estere

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori borsa: sterlina oro 6900-6150; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta

All'inizio del nuovo ciclo decadale il mercato ha presentato una disposizione migliore che ha consentito di rettificare parzialmente le ingenti perdite subite nella precedente seduta. Attive sono apparse le Bastogi, le Viscosa, le Assicurazioni Generali, le Assicurazioni Torino, le Fiat, le Montecatini, le Saffa. Chiusura sui livelli massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa lievemente in denaro. Diritti Bastogi 550. Sono state quotate ex-dividendo le azioni Monteponi e Montevecchio (lire 25) e le azioni Fisac (lire 14).

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 19.500.000 c.n., obbligazioni per lire 23.550.000 c. n., azioni per contanti n. 203.025.*

Milano, 18 aprile.

Un insolito vigore ha ravvivato stamane la prima riunione del nuovo ciclo operativo sul mercato azionario. E' sembrato a momenti che la Borsa avesse dimenticato i problemi che l'assillano, dedicandosi dapprima ad un buon lavoro di assorbimento e, successivamente, accentuando gli interventi su tutti i valori più rappresentativi del listino.

Al listino le contrattazioni sono apparse molto nutrite con scambi intensi sui valori-chiave che hanno chiuso sui massimi, non plusvalenze molto sensibili rispetto a ieri. In particolare i valori assicurativi hanno registrato marcati ricuperi per le voci primarie. Bene tenute le Fiat, Edison, Viscosa, Catini, Ras, Anonima Assicuratrice, Generali; migliori gli elettrici, i tessili ed i chimici.

L'indice generale azionario di «34 Ore» che ieri era sceso a 98,68, è risalito a 101,56 con un balzo dal 2,9 per cento. Poco mossi i valori di Stato; variazioni di limitata mei comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 64 milioni di lire, obbligazioni per 434 milioni di lire; azioni n. 314 mila 875.

Dopoborsa poco attivo, con tendenza sempre sostenuta. Ecco alcuni prezzi rilevati a titolo informativo: Fiat 3985-3985, Edison 4980-4990, Viscosa 7700-7710, Ostini 2965-2960, Generali 153.800-154.000.

Genova, 18 aprile.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4945; Nav. Alta Italia 25.000; Cotonificio Ligure 5000; Oss 3625; Eridania 3130; Romana Zuccheri 345; Ind. Zucchero 8300; Distillerie It. 3620; Zuccheri Sermide 2660; Eserc. Molini 1960; Mira Lanza 37.075; Aedes 7520; Italiader 1657.

Quotazioni all'estero

New York e tutte le Borse europee in rialzo

New York, 18 aprile.

Nella seduta antimeridiana i tentativi per ampliare l'ascesa di ieri avevano successo per un po' di tempo, ma poi la iniziativa del denaro cominciavano a scemare. A mezzogiorno, pur si disotto dei massimi, il mercato presentava ancora un discreto quadro di miglioria che si estendevano in maggioranza ad un punto, con prevalenza di rialzi.

Azioni scambiate n. 2.350.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 20 Industriali 691,01 (688,43); 20 Ferroviari 144,31 (143,39); 40 Obbligazioni Interne 96,08 (95); 15 Pubbliche Utilità 128,98 (129,04).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le medie di ieri): Montecatini 32 (30,63); Underwood 29,75 (28,50); American Cyanamid 47,50 (46,62); American Tel and Tel 139,50 (137,50); Bethlehem Steel 49,87 (49,50); Du Pont de Nemours 237 (234,50); General Electric 74 (74,25); General Motors 56,87 (55,37); Kennecott Copper 78,75 (78,37); Standard Oil of New Jersey 54,62 (53,87); U. S. Steel Corp. 57,87 (54,37); Woolworth 79,25 (79,50).

Londra, 18 aprile.

La Borsa londinese ha mantenuto il tono fermo delle ultime due riunioni e la quota ha realizzato nuovi progressi in molte direzioni. Più calmi i fondi di Stato britannici con qualche miglioria. Gli aurliferi hanno invece subito un regresso generale a seguito degli sfavorevoli commenti della stampa in merito alla situazione politica nel Sud Africa.

Sola Viscosa 88.

Parigi, 18 aprile.

La liquidazione mensile è stata caratterizzata da un andamento irregolare. Si sono nuovamente registrati acquisti selettivi sui valori parigini che hanno prodotto una maggioranza di rialzi, fatta eccezione per i chimici e petroliferi che hanno perso terreno. In primo piano i lavori pubblici, gli automobilistici e gli alimentari. Contrastati i siderurgici. In rialzo i tedeschi, gli italiani e i valori in dollari.

Montecatini 30,50; Pirelli 96,30; Finsider 11,45; Olivetti 66.

Francoforte, 18 aprile.

Nonostante gli ordini di acquisto fossero ridotti, la quota presentava un quadro generale di miglioria da 1 a 4 punti. Le favorevoli notizie economiche hanno fatto passare in secondo piano le incertezze della situazione politica. Il mercato ha chiuso calmo e stabile.

Montecatini 35,35; Fiat 19,60; Fiat pref. 14,80; Pirelli 76; Edison 31,30; Magneti Marelli 13,75; Snia Viscosa 48,90; Finsider 10; Olivetti 69,25.

Zurigo, 18 aprile.

Mercato stabile con attività limitata. I valori bancari hanno ricuperato una parte dei declini di ieri. Richiesti i chimici, mentre, in contrasto alla tendenza generale, Aare-Tessin e Conserven Lenzburgo hanno ceduto. I certificati americani sono stati influenzati dalla ripresa di Wall Street. Più fermi anche i valori tedeschi e olandesi. Virtualmente immutati gli argentini.

ASSEMBLEE E DIVIDENDI

Da 150 a 180 miliardi di lire il capitale della Montecatini

L'esercizio 1961 si è chiuso con un utile di 14,9 miliardi

Montecatini — L'assemblea degli azionisti della Società Montecatini, riunitasi ieri a Milano, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1961, chiuso con un utile di L. 14,9 miliardi. Il fatturato totale è ammontato nell'esercizio a 194 miliardi. Dividendo L. 115 per azione pagabile dal 26 aprile.

In sede straordinaria è stato approvato l'aumento di capitale: da 150 a 180 miliardi mediante emissione di n. 30 milioni di azioni da assegnare gratuitamente (con L. 25 per azione) in ragione di una ogni cinque possedute; da L. 180 a 225 miliardi a pagamento, mediante emissione di n. 45 milioni di azioni da offrire in opzione agli azionisti, alla pari, più L. 26 per azione in ragione di una azione nuova ogni 4 possedute sul capitale di L. 180 miliardi. E' stata infine approvata la emissione di un prestito obbligazionario per L. 80 miliardi al tasso del 5,50%. Presso di emissione lire 990.

Silos — L'assemblea degli azionisti della Silos Genova ha approvato il bilancio 1961 chiuso con un utile di L. 32,3 milioni. Dividendo L. 157,50 pagabile dal 26 aprile e l'aumento gratuito del capitale sociale da 720 a 960 milioni mediante assegnazione di una azione nuova ogni tre possedute.

Nicolay — L'assemblea degli azionisti della Società Nicolay ha approvato ieri a Milano il bilancio 1961; utile L. 144,6 milioni, dividendo L. 15 per azione.

Olcese — L'assemblea degli azionisti del Cotonificio Olcese ha approvato ieri a Milano il bilancio 1961, chiuso con un utile di L. 342 milioni; dividendo L. 60 pagabile dal 26 aprile.

Ciga — L'assemblea degli azionisti della Ciga, riunitasi ieri a Venezia, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1961, chiusosi con un utile di L. 1054 milioni; dividendo L. 150 per azione.

Milano — L'assemblea della Milano, svoltasi ieri a Desio, ha approvato il bilancio 1961; utile netto L. 24,9 milioni; dividendo L. 6, pagabile dal 2 maggio.

Mira Lanza — Ieri a Genova, l'assemblea degli azionisti della Mira Lanza ha approvato il bilancio 1961, chiuso con un utile di L. 622,6 milioni; dividendo L. 500 pagabile dal 26 aprile. Approvato l'aumento gratuito del capitale da 1800 a 2700 milioni mediante assegnazione di nuove azioni, una ogni due possedute, godimento 1 gennaio 1962.

Rumianca — A Torino, l'assemblea degli azionisti della Rumianca ha approvato ieri il bilancio 1961 chiuso con un utile di lire 804 milioni; dividendo L. 100 per azione. In sede straordinaria è stato approvato l'aumento del capitale da 10 a 15 miliardi mediante emissione di n. 5 milioni di azioni da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni due vecchie possedute, al prezzo di lire 1000 (nominale) più L. 500 di sovrapprezzo e L. 25 per rimborso spese.

Ilsa-Viola — L'assemblea degli azionisti della Ilsa Viola, riunitasi ieri a Milano, ha approvato il bilancio 1961, chiuso con un utile di L. 101,1 milioni; dividendo L. 40 pagabile dal 21 aprile.

Setemer — Il bilancio della Setemer, approvato ieri a Roma, presenta un utile netto di lire 654,4 milioni; dividendo L. 80 pagabile dal 26 aprile.

Rockefeller: «Il programma economico di Kennedy non basta per la piena ripresa degli Stati Uniti»

Il governatore di New York chiede di raddoppiare le somme stanziate per gli investimenti e il rinnovo degli impianti industriali - La concorrenza sui mercati mondiali è sempre più aspra - «In questo momento, sono per una politica forte»

(Nostro servizio particolare)

New York, 18 aprile.

Il governatore di New York Nelson Rockefeller, ha accusato il presidente Kennedy di non fare abbastanza sugli incentivi agli investimento di capitali negli impianti e nelle attrezzature industriali

Secondo quanto scrive il *New York Times*, egli ha dichiarato che gli stanziamenti del governo e la sua politica del «lasciar fare» ai privati non potranno soddisfare l'esigenza del paese di un sano sviluppo economico.

Rockefeller ha insistito nel richiamare l'attenzione sugli incentivi agli investimenti industriali, come mezzo per una piena ripresa economica degli Stati Uniti e per migliorare la capacità americana di sostenere la concorrenza internazionale.

In un attacco a fondo alla politica economica dell'amministrazione Kennedy, il governatore di New York — che parlava all'*Economic Club* di Detroit — ha detto che non sarebbe sorpreso se il bilancio americano 1962-'63 si trovasse di fronte a un passivo di almeno 5 miliardi di dollari, invece dell'attivo di 500 milioni di dollari previsto dal Presidente.

«Tutti gli sforzi per stimolare artificialmente il volume degli investimenti con sovvenzioni statali — ha assicurato Rockefeller — potrebbero aumentare ulteriormente il *deficit* e rendere più difficile una sana espansione degli affari. Il problema di fronte al quale oggi ci troviamo non è il basso potere di acquisto dei consumatori o l'insufficiente spesa governativa, ma lo scarso volume degli investimenti e il mancato rammodernamento della nostra industria.

«Il rimedio consiste nell'ottenere profitti migliori di quelli ricavati dalle Società dal 1955 in poi ed in incentivi atti a favorire la modernizzazione degli impianti. Questa a sua volta farà crescere le possibilità d'impiego e permetterà alla nostra industria di competere con quella degli Stati che attualmente dedicano al rinnovo dell'attrezzatura industriale una quota del prodotto nazionale doppia di quella stanziata dal nostro governo».

Rockefeller ha osservato che molti industriali considerano inadeguato il progetto di Kennedy di stimolare gli investimenti con una politica creditizia

una sorpresa nell'uovo, una sorpresa nella busta della fortuna...
con le uova pasquali Ferrero
di purissimo cioccolato, nelle eleganti confezioni,
una busta della fortuna
vi garantisce ricchissimi premi:
da una Flaminia, una Giulietta Spider,
una Fiat 1500, ai televisori,
frigoriferi, radio,
di grandi marche

GRANDE CONCORSO A PREMI

UNA SORPRESA NELL'UOVO
UNA SORPRESA
NELLA BUSTA
DELLA FORTUNA

NELLE
UOVA PASQUALI LA FORTUNA
SI CHIAMA

Ferrero

IL COMPLESSO DOLCIARIO FRA I PIÙ IMPORTANTI D'EUROPA

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 8)

DIRIGENTE azienda commerciale, esperienza ventennale, offresi acquisti, vendite, direzione personale. Libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6115 — Torino ». A36983

GIOVANE perfetta conoscenza scritta e parlata inglese, spagnolo, francese, portoghese e italiano esaminerebbe offerte adeguato impiego come corrispondente, segretario albergo, ditta seria. Disposto viaggiare e libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7396 — Torino».

IMPIEGATA nubile trentacinquenne, esperienza ventennale tutti lavori ufficio, segreteria, corrispondenza, paghe, contributi, contabilità, libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4490 — Torino ». A37688

SIGNORA quarantottenne pratica negozio recuperebbesi cassiera manicuri fondista. Tel. 378-430. A34110

GIOVANE ventenne laureata dattilografia cerca impiego. Telefonare 755-762.

GIOVANNA 23enne, perfetta conoscenza inglese, cerca impiego come interprete presso agenzia turistica, libera maggio-giugno. Scrivere: M. Rossi, 17 Beaumont St. London n. 1. England.

TECNICO progettista 25enne esperto lavorazioni meccaniche, attrezzature, stampi lamiera, materie plastiche, ottime referenze, impiegherebbesi presso azienda offrendo buone possibilità a giovane dinamico, volenteroso, capace svolgere mansioni richiedenti responsabilità, iniziativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1271 — Torino ». A34080

TRACCIATORE specializzato attrezzature stampi eseguirebbe particolari stampati attualmente facenti funzione capo-squadra presso piccola officina occuperebbesi anche con mansioni diverse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1231 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE spagnola conoscenza tedesco contabile offresi lavori ufficio. Tel. 274-419. A36895

TRADUTTORE tecnico inglese, ex-pro-gettista settore metalmeccanico, esperienza ventennale, grande azienda esaminerebbe serio offerta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7389 — Torino ».

VENTITREENNE pratica paghe e contributi stenodattilografia, impiego, miti pretese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4499 — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. DATTILOGRAFA 18-18 anni cerca posto, telefonare mattina ore 8-9 555-048. A372261

A.A. LIBRI un pomeridiano, buona cultura, desiderosi raddoppiare proprio guadagno, cercansi residenti Torino, provincia. Presentarsi via Montenero 70.

A.A. SOCIETA' attività campo internazionale offre possibilità carriera, giovani maggiorenni, residenti Torino, provincia, liberi anche solo pomeriggio, buona cultura ed desiderosi affermazione morale ed economica. Via Garibaldi 59.

AIUTO contabile pratica seria ditta cerca per stabilimento Pianezza autosufficiente. Presentarsi via Rosmini 8. A37268

APPRENDISTA commesso ambosesso 14-16enne media inferiori, futura direzione, cercasi. Telefonare 487-128.

ASSUMO giovane diplomato, dinamico, bella presenza, referenziatissimo, desidereso brillante carriera commerciale, periodo prova per stipendio massimo mesi tre lire cinquantamila mensili, se confermato settantacinquemila oltre provvigioni. Presentarsi Borgone, XX Settembre 47, mercoledì 25, ore 9.

CERCASI corrispondente inglese francese fisso anche mezza giornata, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5103 — Torino ». A35398

CERCASI impiegata pratica paghe contributi e tutti lavori ufficio in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7289 — Torino ». A35806

CERCASI traduttore fisso perfetta conoscenza inglese e francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4497 — Torino ».

CERCASI tre dattilografe inferiori 20 anni. Tel. 45-595. A37428

CERCASI velocissima, dattilografia, lavori ufficio 18-20, giorni alternati. Telefonare 547-357. 280

DENTISTA medico, cerca giovane collega collaboratore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7362 — Torino ». A37436

DITTA produzione metalmeccanica importanza nazionale assume direttore amministrativo per sede Roma. Retribuzione adeguata. Inviare curriculum vitae si richiede condizioni. Casella 77 M, Stp, corso Roma. 23850

ESTETISTE professione facile, elegante, redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Ariem, Mattenti 31, telefono 518-688. 22651

GIOVANOTTO 22-25enne studi medi stenodattilo, assumerebbe azienda commerciale ramo tessile per lavoro ufficio ed visita clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9002 — Torino ». A36259

IMPORTANTE azienda commerciale cerca apprendista impiegato, rammesso 14-16 anni, licenza commerciale. Fassio, Broffer io 3. A37405

**IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE, ASSUME LAUREATI CHIMICA ANCHE PRIMO IMPIEGO PER MANSIONI TECNICHE DI RESPONSABILITA', SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7868 — TORINO ». A37393

IMPORTANTE gioielleria cerca giovanotto 16-18 anni che abbia frequentato qualche anno di scuola media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3253 — Torino».

IMPORTANTE impresa edile turistica assume giovane ingegnere o architetto per proprio ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7354 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca aiuto amministrativo, volenterosa, precisa. Indicare età, posti occupati, referenze. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 5057 — Torino ».

IMPORTANTE impresa vendita cerca giovane geometra età non superiore trentanni, molto esperto nel settore trasporti eccezionali, autogrù, montaggi, disposto trasferirsi zona Venezia. Inviare curriculum scrivere: « Pubblicità Stampa 9205 — Torino » A36467

**IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI CERCA PER PROPRIA FILIALE DI TORINO SERIO ET CAPACE ELEMENTO PREFERIBILMENTE DIPLOMATO IN RAGIONERIA, MORALITA' ET REFERENZE INECCEPIBILI, MUNITO DI AUTOMEZZO QUI AFFIDARE INCARICO RISAZIONE ET RECUPERO CREDITI. SCRIVERE DETTAGLIANDO ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE, REFERENZE, STUDI COMPIUTI A: « PUBBLICITA' STAMPA 109 — TORINO ».

BATISTA
"terital" MAKÒ

"SCALA D'ORO"
RHODIATOCE
IN VENDITA PRESSO
SANTAGOSTINO
Torino - Milano - Cremona -
Genova Firenze - Roma - Bari

IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese cerca elemento esperto per ufficio materiali. Scrivere indicando età, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 9255 — Torino ». A36574

IMPORTANTE industria piemontese riconosciuta internazionale, assume neo-laureati ingegneria meccanica sui elettrotecnici, per brillante carriera settori tecnici ed settori tecnico commerciali. Inviare curriculum, referenze ed votazioni esami a: « Pubblicità Stampa 140 — Torino » 21055

IMPORTANTE società cerca signorina, anche primo impiego, stenodattilo ed conoscenza possibilmente lingua francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7362 — Torino ». A36890

IMPORTANTE Società produttrice macchine ed attrezzature per cantieri edili cerca venditore per Torino e provincia. Offresi stipendio, rimborsi, provvigioni con ottime possibilità guadagno e curato addestramento relativo. Presentare curriculum. Casella 379 A, Stp, Milano.

**IMPORTANTE SOCIETA' ZONA ALPI-GNANO CERCA METALLURGISTA CAPO LABORATORIO, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4404 — TORINO ».

IMPRESA importanza internazionale cerca quattro direttori cantieri stradali con ottima conoscenza inglese. Casella 436 z, Sip, Tritone, Roma.

INDUSTRIA meccanica, assume impiegato, specificare età e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4480 — Torino ». A36231

INDUSTRIA Torino cerca impiegata pratica contabilità. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 5112 — Torino ».

INTERPRETE traduttrice inglese tedesco francese cerca grande organizzazione commerciale Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 142 — Torino ». 21191

NEGOZIO maglie cerca commessa 17-18 anni, capace lavori ufficio. Telef. 20-489.

RAGIONIERA 20-25enne stenodattilo, esperienza settore contabilità saldacontista, importante azienda industriale assume immediatamente. Manoscrivere curriculum, referenza a: « Pubblicità Stampa 9010 — Torino ». A37683

SIGNORINA stenodattilografia, pratica ufficio, cercasi per studio professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5073 — Torino ». A35328

**STABILIMENTO IMPORTANTE TORINO CERCA PERITI O DIPLOMATI ISTITUTI NAUTICI DA IMPIEGARE SETTORE PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE FLUIDI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A37410

STENODATTILO perfetta, pratica lavori ufficio, studi medi, referenza primordine assumerebbe ditta commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9002 — Torino ».

URGE per 1 mese praticissima tenuta libri paga commercio. Telef. 273-638.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A sarta con 1600 offresi presso privato per viaggi servizi. Tel. 332-667.

AFFILATORE stagnaro offresi sempre miglioramento anche zona Rivoli-Alpignano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1270 — Torino ». A34075

ALESATORE piallatore offresi anche zona gupo squadra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7379 — Torino ». A37[illegible]

APPRENDISTA tornitore licenza tecnica millesecnale offresi migliorare, zona S. Paolo, Parella. Telefonare 389-182.

AUTISTA, carrellista, trattorista, 25enne, libero subito offresi. Telefonare 699-336.

AUTISTA III. fattorino pratico città offresi ditta privata. Telefonare 759-798.

AUTISTA 28enne, fattorino, patente C, libero subito offresi. Telefonare 663-200.

CAMIONISTA patente D pratico città offresi, libero subito. Telefonare 681-859.

CONIUGI 30enni 2 figli 10 anni offransi custodi giardinieri. Scrivere: Volo Filippo, S. Luigi, Arona. A34096

DONNA cinquantenne offresi pulizia uffici o presso famiglia 2 ore. Telefono 293-531. A36245

EX artigiano meccanico generico 34enne, attualmente assistente tecnico macchine utensili cerca miglioramento. Capacità direttive ed organizzative. Sono considerata proposta per esteri. Telefonare 253-817 dopo ore 18. A36770

GIOVANI coniugi piemontesi cercano portineria. Tel. 558-373. A34025

GIOVANI coniugi volonterosi referenziati cercano portineria. Telefonare 884-205.

INFERMIERA referenziata esperta qualunque genere medicamenti offresi assistenza preferibilmente pediatria. Telefonare 488-253. A36870

LAVORANTE bustaia offresi presso negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7329 — Torino ». A37380

MECCANICO esperto manutenzione industria siderurgia o bibite preferibilmente estero offresi. Telefonare 687-463.

MECCANICO provetto scoppio e diesel, lunga esperienza offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6109 — Torino».

RETTIFICATORE specializzato offresi solo per turni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7378 — Torino ». A37422

TIPOGRAFO impresasse in categoria, abilissimo tutti lavori offresi a seria ditta solo ore pomeridiane dalle 14.30 alle 20,30, oppure turni notturni. Telefonare 526-757. A37265

TUTTOFARE bella presenza, referenziato, offresi a ore. Telefonare 697-713.

VENTIQUATTRENNE patente C, libero mezza giornata offresi. Tel. 321-689 ore 12, Torino. A36247

VENTITREENNE, pratico falegnameria, occuperebbesi anche altro lavoro. Si garantisce massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino ».

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A. TINTORIA cerca abili stiratrici mano macchina. Telefonare 399-585.

A. ASSUMIAMO abile fabbro carpentiere ferro, conoscenza disegno, Caprera 135.

A. ASSUMIAMO giovani saldatori elettrici, rottimo, ottime guadagno, Caprera 135. 325

A cucitrici macchine motore Ringeista, limitata ottima retribuzione, lavoro annuo assicurato, assumiamo subito. Ers, Trecate 9. 145

A industria biancheria urgono abili macchiniste e tagliatrici. Massima retribuzione aggiornata. Amaldi, Accademia Albertina 1. Telefono 61-579. A36390

ABBISOGNANO manovali per costruzioni meccaniche. Buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7388 — Torino ».

ABILE ragazza tuttofare giornata per famiglia 3 adulti alto stipendio referenze. Tel. 589-536. A36920

ADDETTE macchine cerca subito grande industria elettrodomestici. Via Vandalino 37. A37282

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività coloritura stampa. Scrivere Casa Editrice Selmondo, casella postale 36, Firenze. 29615

AFFUBINE via Digione 18 [illegible] macassaio e aiuto materassaio per lavoro in laboratorio dotato di meccanica elettrica. A36263

AGGIUSTATORE generico mezza giornata, cercasi, Borgata Parella. Telefono 780-977. A36581

AGGIUSTATORI I-II categoria da adibire al montaggio, cerca industria costruzione macchine. Telefonare 31-218.

AIUTO magazzino con patente guida cerca industria confezioni. Preferibilmente con esperienza del ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9001 — Torino » A36253

APPRENDISTA 17-18 anni riparazione auto cercasi. Via Stoppa 40/11.

APPRENDISTE 15enni assume subito maglificio Arianna. Telefonare 46-526.

APPRENDISTI meccanici e manovali giovani, assumonsi. Telefonare 780-977.

ASSUMO tuttofare pratica cucina giovanotto o una famiglia 2 adulti, Crocetta. Telefonare 583-435.

AUTISTA lunga esperienza guida vetture conoscenza città pratica ufficio, referenze controllabili, assumerebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9002 — Torino ». A36258

AUTOSALONE assume operaio veramente pratico lavaggio, sistemazione auto. Saluzzo 29. 337

(Continua a pag. 12)

la società
ina italiana
si pregia informare
Dirigenti, Tecnici e Progettisti
che il giorno 14 Aprile 1962
è stata inaugurata la nuova
filiale di TORINO
corso Francia, 92 tel. 761.520

INA

La Spett.le Clientela
troverà a Sua disposizione
-presso gli uffici-
il servizio assistenza tecnica,
e -a magazzino- l'intera gamma
dei cuscinetti e gabbie a rullini.

Milano, Via Annunciata 21 - Tel. 66.10.57/66.11.45 - Telex MI080 SEIC

PER LA BUONA MUSICA CI
VUOLE UN APPARECCHIO
GRANDE

Symphony
VOXSON

IL "CORDLESS" DI GRAN CLASSE, TUTTO TRANSISTOR, CON STADIO DI ALTA FREQUENZA E GRANDE ALTOPARLANTE PER HI-FI. "CORDLESS" ALLA LETTERA SIGNIFICA "SENZA CORDONE". PERCHÉ SYMPHONY È UNA VERA ED IMPORTANTE RADIO CON ALIMENTAZIONE AUTONOMA, ASSICURATA DA PILE AD ALTA AUTONOMIA E RECA ANCHE L'ANTENNA INCORPORATA IN FERRITE.

Il maltempo si fa sentire anche nelle grotte di Bossea, a 100 metri di profondità

Gli speleologi in difficoltà per una pioggia sotterranea

La caverna, già satura di umidità, si va riempiendo d'acqua Rivoletti e cascatelle hanno invaso le tende: gli uomini dell'« operazione tempo » cercano di salvare gli strumenti scientifici

(Nostro servizio particolare)

Grotta di Bossea, 18 aprile.

Isolati dal resto del mondo da quattrocento metri di roccia, sfasati completamente nella valutazione delle ore e dei giorni che sono trascorsi e di quelli che ancora restano da passare, stiamo vivendo in pieno la straordinaria vicenda dell'« operazione tempo ». Io stesso, mentre scrivo, riparato con un telo da tenda dalle gocce che cadono dalle stalattiti, non saprei dire se è giorno o notte, sera o mattina. Ciascuno di noi mangia e dorme quando e ritiene opportuno.

Poco fa sono uscito dal sacco a pelo, per rispondere a una delle tante chiamate al telefono da campo che si giungono nei momenti più impensati, secondo il programma stabilito dal prof. Angelo Lusso, per valutare le nostre reazioni spazio-temporali. Per me erano le 4 del mattino. Il campo era addormentato. Unici rumori, lo scroscio rapido e delle cascatelle del nostro fiume sotterraneo e quasi consueti suoni che provengono dalla tenda dove dorme Ettore Ferrio. In cucina, però, o meglio in quell'anfratto dove abbiamo sistemato i nostri tre fornelli a gas, il dott. Cesare Patrucco, dell'Università di Torino, si sta cuocendo la pastasciutta. «Sono gli altri che sono ormai sfasati — mi dice con tranquilla —, il mio stomaco può sbagliare e mi che il mezzogiorno; perciò preparo il pranzo. Non che annuire. Con quali argomentazioni, del resto, gli potrei dimostrare che invece per non è ancora spuntata l'alba?

Intanto il telefono squilla ancora. Riconosco Roberto Trompeo (egli, con gli studenti Mario Panichi e Dario Sodero, effettua il lavoro del campo esterno); chiede il controllo orario dall'1 verde e dal 2 blu: Alessandro Gallice e Franco Valfrè. Vado a svegliarli. Ascolto inosservato la loro risposta, per uno è passata da poco la mezzanotte, per l'altro sono le 9 antimeridiane.

Alle 17,30 di venerdì 13 aprile, quando all'atto di entrare nella caverna abbiamo segnato i nostri orologi mani dello stesso prof. Lusso, il tempo per noi si è fermato, e più precisamente ha cominciato a scorrere in maniera diversa dal reale. Ed quello ora comincia a preoccuparci non è l'essere fuori del tempo e spazio comune agli altri uomini. Ci angustia invece quello che può succedere fuori e di conseguenza qui dentro. E' stato la notte scorsa. Alcune lampade, che i tecnici della tv Agostino Rosso e Bruno Marussi lasciano sempre accese per impedire che vi si condensi l'acqua, si spente e riaccese più volte. Abbiamo pensato ad un temporale che disturbasse la elettrica, ma l'imperioso richiesta di bottiglie e grappa da parte degli uomini del campo esterno, che vivono in un alberghetto freddo e deserto e la domanda se nelle nostre sulin che lasciammo fuori della grotta avevamo l'antigelo, ci ha fatto intuire che fuori deve essere tanta neve. Trompeo mi ha confermato poco fa che le strade e i telefoni della Val Corsaglia sono bloccati, quindi su nemmeno se riuscirò a far giungere questo articolo giornale

In conseguenza del maltempo, la grotta, già satura di umidità, si riempiendo anche più di acqua. Forse nel nostro soffitto vi è qualche piano di sfaldamento — le sei tende dal campo si trovano proprio in sono franate — da cui l'acqua scorre più velocemente. Fatto sta che ora qui piove a scrosci. Infiniti rivoletti ci invadono la tenda e inzuppano tutto. Non è più possibile, nemmeno con gli stivaloni da palude, raggiungere la galleria del Paradiso, oltre la cascata del nostro fiume, in fondo alla caverna.

La situazione si va facendo critica, ma tutti siamo tranquilli e ben certi di concludere con successo questa allucinante avventura. Certo, ora, Gigi Marsico, che aveva costretto il Gozzi a ripetere tre volte la sua misura del metabolismo su Franco Maristia per riprenderla in tv, non gira più per la grotta tranquillo e corridenta con al collo un orologio privo ingranaggi: è indiato un imperabile da pescatore di salmoni e guarda sconcertato questa imprevista pioggia sotterranea.

I primi tre giorni, o almeno quelli noi giudichiamo tali, erano passati relativamente tranquilli. Unico diversivo presenza degli operatori televisivi che pur di riprendere le fasi del nostro esperimento, si assoggettati a dividere la nostra vita. Essi hanno trasformato questa voragine in studio di sia Tamiada. Un lieve incidente capitato al capo-spedizione Silvano to. Gli hanno medicato gamba. Domenica mattina è stato chiamato fuori il dott. Boccalatte, non ne sappiamo la ragione: forse motivi familiari, forse per coordinare le esperienze dall'esterno.

Nel campo la solita confusione: lampade, tute, stivali di gomma, qualche sedia. Su un tavolo masso di carne insappato d'acqua, una dama, un mozzicone di candela, alcuni bicchieri, una bottiglia ancora piena. Tutti siamo intenti a rimettere le a posto in modo da salvare dall'acqua quante più è possibile. Il nostro spesso soffitto di roccia sembra si sia trasformato in un colabrodo. «Vuoi vedere — commentava poco fa il dott. Pierangelo Raviola — mentre nel Caudano fu l'ossido carbonio a giocarci brutto scherzo, qui sarà l'acqua a farci veramente paura?». Speriamo proprio di

Giancarlo Masini

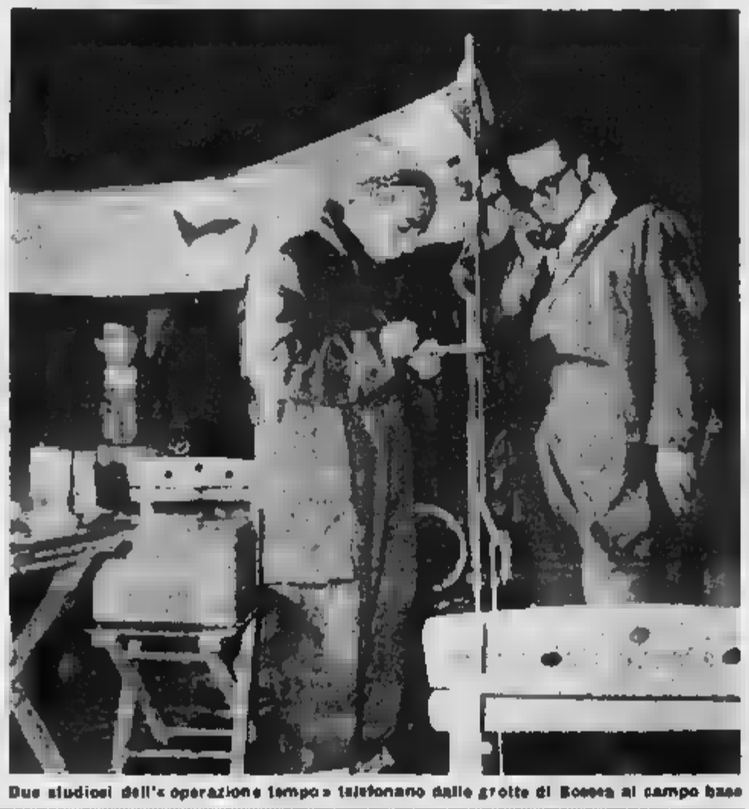
E' imminente la fine dell'« operazione tempo »?

(Nostro servizio particolare)

Frabosa Soprana, 18 aprile.

(r. c.) L'uscita degli speleologi dalla grotta di Bossea pare imminente. Per quanto i membri del campo esterno siano riusciti a trapelare nulla sul momento scelto per la conclusione dell'esperimento, i febbrili preparativi per allestire nell'«Albergo della Grotta» un attrezzato centro di controllo medico, fanno ritenere che entro ventiquattro ore i primi studiosi dell'«operazione tempo» torneranno alla luce.

La decisione spetta al prof. Lusso, che dal campo base dirige all'esterno tutta la spedizione. Intanto i ventun speleologi pare abbiano perduto in gran parte il senso nella misura del tempo, dei loro errori, per quanto non ancora notevoli se si considera che da oltre cinque giorni i cancelli della grotta sono chiusi alle loro spalle, sono divenuti sensibili, con un distacco dalla realtà variante fra le 3 e le 7 ore.



Due studiosi dell'« operazione tempo » telefonano dalle grotte di Bossea al campo base

Aveva 50 anni, era già generale di brigata

Stroncato da infarto l'ultimo figlio di Stalin

l'«eroico pilota» degradato alla morte del padre

Viveva nell'ombra in città di provincia - Non aveva più gradi militari: ufficialmente, stato messo a riposo perché aveva il di bere - I sono ancora informati del decesso

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 18 aprile.

Vassili Stalin, figlio minore del defunto dittatore sovietico, è morto nella sua casa di Kazan, capitale della Repubblica autonoma dei Tartari. L'ex-generale di aviazione, che alla morte del padre comandava la zona aerea distretto militare di Mosca, aveva 50 anni ed è deceduto è avvenuto in seguito ad un attacco cardiaco.

Queste notizie — che non hanno mancato di produrre sensazione negli ambienti dei giornalisti e degli osservatori occidentali nella capitale sovietica — sono state fornite oggi da una fonte attendibile. Ma il decesso non è stato ancora confermato ufficialmente dalle autorità sovietiche ed il pubblico russo ne è per il momento all'oscuro. Con ogni probabilità i giornali, la radio e la televisione non daranno neppure la notizia poiché si ha la sensazione che i dirigenti sovietici annettano alla figura dello scomparso nessuna o poca importanza.

In effetti Vassili Stalin era scomparso da almeno nove mesi dalla scena pubblica sovietica, anche se negli anni difficili dell'invasione tedesca e negli anni immediatamente seguenti al conflitto mondiale era divenuto una nota integrante del quadro russo.

Nato dalla prima moglie del dittatore, il giovane Vassili era stato testimone della travolgente del padre. Lo scoppio delle ostilità tra la Germania e la Russia vede nei quadri ufficiali dell'aeronautica militare con il grado di maggiore. Negli ultimi tre anni di guerra, promosso colonnello, a Vassili veniva affidato il comando di una brigata aerea. Stando alle monografie pubblicate nel periodo postbellico, il colonnello Vassili Stalin si era coperto di gloria nei cieli della Patria, contrastando valorosamente la supremazia dell'aviazione tedesca. Nel 1946 veniva promosso maggior generale e dopo alcuni anni era assegnato come comandante aerea al distretto militare di Mosca.

Ma anche per Vassili giunsero tempi duri e difficili. Suo padre scomparve improvvisamente per cause che ancor oggi rimangono avvolte nel mistero. Poco tempo ed il mito dell'«uomo di acciaio», del «genio della rivoluzione» crollava, calpestato dagli uomini che continuavano la rivoluzione su direttive e binari nuovi.

Prima ancora che l'onda della nuova guardia si volgesse contro la figura dell'uomo che diretto la politica della Russia nei più drammatici e sanguinosi anni della sua storia moderna, Vassili aveva assaggiato l'amarezza della reazione. Morto il padre, Vassili Stalin si era dato al bere. volte era stato sorpreso in servizio con i tratti alterati, la condotta disordinata. Venne rimosso dalla sua alta carica, degradato e ridotto al rango di maggiore, la stessa grado che ricopriva quando era iniziata la guerra.

La motivazione del provvedimento di degradazione venne indicata nella parola «inefficienza», una parola che ad altri sarebbe anche potuto costare qualcosa di più di qualche grado e qualche assegno mensile. Ma Vassili era tra il figlio di Stalin. Poi venne la pietra a riposa grigia dei limiti di età. Scomparve dalla circolazione. lui non si seppe più nulla.

La fonte che fornisce la notizia della sua morte, rivela che qualche tempo dopo essere stato messo in disparte, Vassili, guidando ebbro la sua vettura, travolgeva ed uccideva una donna, reato per cui veniva processato e condannato a quattro anni di reclusione. Nell'informazione non è detto se Vassili scontò effettivamente la condanna. La fonte di informazione non ha voluto o saputo dire la ragione per cui il figlio del dittatore scomparso si trovasse a Kazan, sul Volga, al momento della sua morte. Il decesso sarebbe avvenuto alcuni giorni fa ed il corpo del figlio di Stalin sarebbe già stato sepolto.

a. p.

Londra ordina la cattura di due spie per la falsa voce del loro ritorno dall'Urss

Sono i diplomatici Burgess e Maclean, fuggiti oltre cortina nel 1951 - Il primo risulta in vacanza in Russia; il secondo è stato intervistato a Mosca Scotland Yard: « Riteniamo che stiano per partire dall'Unione Sovietica »

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 aprile.

Una delle più drammatiche e misteriose vicende di questo dopoguerra si è riaperta stamani in modo non meno romanzesco. Scotland Yard ha chiesto, e ottenuto, dalla magistratura due mandati di arresto per Guy Burgess e Donald Maclean, i diplomatici inglesi fuggiti in Russia nel maggio 1951. Burgess ha 51 anni, Maclean 48.

Dell'iniziativa Scotland Yard deva notizia, nel pomeriggio, con questo breve comunicato: «Vi è motivo di credere che Donald Maclean e Guy Burgess stiano pensando di lasciare l'Unione Sovietica per un altro territorio. Forse sono già partiti. Allo scopo di poterli arrestare qualora entrino, o di passaggio o in altro modo, nella giurisdizione dei nostri tribunali, è stato necessario ottenere due mandati. L'accusa è di aver violato la legge del 1911 sui segreti di Stato».

L'episodio ha creato una suspense da film giallo. Il primo esempio si è avuto stamane. Alle 20, la società aerea «Bea» annunciava che Burgess e Maclean sarebbero giunti a Londra alle 21,10, provenienti da Mosca, con scalo ad Amsterdam. Centinaia di turisti affluivano subito all'aeroporto inglese e a quello olandese; la televisione organizzava, d'urgenza, speciali servizi. Ma, più tardi, si apprendeva che nessuno dei due ex diplomatici era sull'apparecchio.

Più tardi ancora, notizie di agenzia comunicavano che Maclean e Burgess erano ancora in Russia. Maclean è stato avvicinato a Mosca ed ha reagito, lealmente, alle domande dei giornalisti. Burgess è irreperibile ma i suoi amici hanno detto che è in vacanza nei pressi della capitale. Con la richiesta dei due mandati di cattura, le autorità britanniche hanno, per la prima volta, accusato formalmente i due diplomatici di spionaggio. Finora, il governo si era limitato a ripetere che i loro passaporti non più validi

Donald Duart Maclean, ultimo capo dell'Ufficio americano» del Foreign Office, e Guy Francis De Money Burgess, un segretario, lasciarono l'Inghilterra la sera del 25 maggio. Traversarono la Manica con il traghetto fra Southampton e St. Malo, e dalla Francia si recarono nell'Unione Sovietica. Due anni più tardi Maclean fu raggiunto dalla moglie Melinda e dai tre bambini. Nel 1956, Burgess ricevette una visita di sua madre, con la quale trascorse una lunga vacanza sul Mar Nero. Tanto la madre di Burgess quanto quella di Maclean vivono adesso a Londra e fino a qualche settimana fa erano in regolare corrispondenza con i figli.

Quali segreti rivelarono ai russi i due funzionari? Non lo si è mai saputo con esattezza. Secondo Vladimir Petrov — il diplomatico sovietico rifugiatosi in Australia nel '54 — Maclean e Burgess erano «veri e propri agenti al servizio di Mosca»; sarebbero stati reclutati quando frequentavano entrambi l'Università di Cambridge (in quel periodo, si è stabilito poi, manifestavano idee comuniste) e le loro attività sarebbero proseguite indisturbate. Come capo dell'«Ufficio americano», Maclean era al corrente di quasi tutti i propositi e i progetti di Londra e Washington in quel cruciale periodo della guerra fredda. Le informazioni in suo possesso erano precise. Fuggì il giorno stesso in cui il ministro degli Esteri autorizzò un'inchiesta sulla sua condotta. Burgess occupava un grado assai modesto nella scala diplomatica: beveva, aveva torbide amicizie, pesava su di lui la minaccia di una espulsione dal Foreign Office.

m. ch.

La sentenza di assoluzione

L'avvocato del vigile Malone non offese il P.M. in udienza

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 18 aprile.

(g. c.) E' stata depositata stamane in la sentenza con la quale la Corte d'Appello fiorentina assolse a suo tempo l'avvocato Giuseppe Maria Romano, il difensore vigile Ignazio Malone, che rinviato a giudizio per oltraggio a magistrato in udienza era stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione.

L'appello dinanzi ai giudici di secondo grado (sostenuto dal dott. Manzanti che chiese otto mesi di reclusione condizionale un solo reato di oltraggio) è concluso l'assoluzione del Romano. Nel corso del giudizio di appello la Corte ascoltò anche il presidente dell'udienza dal Tribunale di Frosinone durante la quale si era svolto l'episodio che il dott. Macrì, procuratore della Repubblica, ritenuto lesivo della sua dignità di magistrato. Indubbiamente la pacata e dettagliata deposizione del magistrato influì molto sulla decisione dei giudici fiorentini offrendo loro materia sufficiente per una valutazione dei fatti inquadrata in aspetti meno gravi di quanto non fosse apparso prima del giudizio di appello.

«Non basterebbe — si legge fra l'altro nella sentenza motivata — l'accertamento che determinate espressioni siano state profferite dal prevenuto mentre sosteneva la difesa del suo patrocinato, ma è necessario altresì stabilire se le stesse avessero idoneità offensiva». Aggiunge poi che «il significato obiettivo dell'arringa del Romano e della disputa che egli ebbe con Macrì è solo quello di una lecita discussione, in polemica con il procuratore della Repubblica».

Arrestato un 'commendatore' condannato ventun volte

Milano, 18 aprile.

(g. m.) Un ricercato per truffa e bancarotta è stato arrestato e ha fatto alla squadra mobile questa sconcertante dichiarazione: «Vorrei entrare a San Vittore con una fuoriserie, se è possibile, per non essere confuso con un detenuto qualsiasi». Naturalmente, non è stato accontentato ed è in carcere su comune cellulare.

Primo Maggi, cinquantanove anni, senza fissa dimora, aveva fondato una società per azioni, che avrebbe dovuto agire nel campo dei refrattari. Ma l'affare di questa società fu uno solo. Il Maggi acquistò refrattari per diciotto milioni, pagandoli in cambiali e rivendendoli poi in contanti. Poi la società si sciolse.

Il Maggi era stato condannato nel 1931 per appropriazione indebita e falso in cambiali. Da allora ha collezionato altre ventun condanne e sempre per imputazioni analoghe. L'ultima è del 1958 per spaccio di assegni a vuoto. Al Maggi, nella perquisizione prima di entrare nel carcere di San Vittore, è trovata in tasca tessera con il titolo di commendatore.

Imputato di tentata rapina

Pasolini vuol sottoporsi al « siero della verità »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 aprile.

Pier Paolo Pasolini, il noto scrittore e regista che dovrà comparire dinanzi al Tribunale di Latina per rispondere di tentata rapina a mano armata ai danni di un giovane benzinaro di San Felice Circeo, ha chiesto di sottoporsi pubblicamente alla prova del «siero della verità».

Nel corso di un'intervista concessa a un giornale del pomeriggio, Pasolini ha osservato che il Codice penale gli è oggettivamente contro perchè «permette che vengano prese in considerazione indiscriminatamente le parole d'un ragazzo», e che il processo «potrebbe anche concludersi con un'assoluzione per insufficienza di prove che sarebbe dannosa come una condanna».

Di conseguenza ha manifestato il desiderio di potersi difendere la sua sola forza, che quella della buona fede e dell'innocenza.

Ha chiarito: «Vorrei poter rispondere, in una conferenza stampa in cui fossero presenti tutti i giornalisti "nemici" dopo essermi fatto inoculare il siero della verità, a queste domande: Lei ha mai posseduto una pistola? Ha mai toccato una pistola? Ha mai messo un cappello nero? Ha mai infilato dei guanti neri? Ha esercitato in vita sua un benchè minimo atto di violenza su qualcuno? Violenza fisica o morale? Ha fatto qualche gesto o compiuto qualche azione, nei cinque minuti in cui è fermato a bere la Coca Cola, che fossero tali da provocare nel suo accusatore l'idea che lei avesse intenzione di compiere una rapina, o commettere qualche atto di violenza ai suoi danni?».

I difensori dello scrittore lo hanno però sconsigliato di ricorrere a questa prova, che per il nostro Codice non ha alcun valore.

g. fr.

72 anni riceve la 23ª condanna

Sorpreso mentre tenta un borseggio, è processato per direttissima dal Tribunale di Acqui: un anno di carcere due di lavoro

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 18 aprile.

La mano fatata di Camillo Ricci si è fatta pesante. Cinque giorni fa egli si fece cogliere quasi sul fatto, mentre stava sottraendo il portafoglio a un contadino al mercato di Nizza Monferrato, e oggi il tribunale di Acqui gli ha inflitto la ventitreesima condanna, un anno di reclusione, due di casa di lavoro. Forse è la sua ultima condanna, quando fra tre anni sarà di nuovo libero probabilmente Camillo Ricci si ritirerà dagli «affari».

Camillo Ricci è nato 72 anni fa a Canelli, e cominciò come impagliatore di sedie.

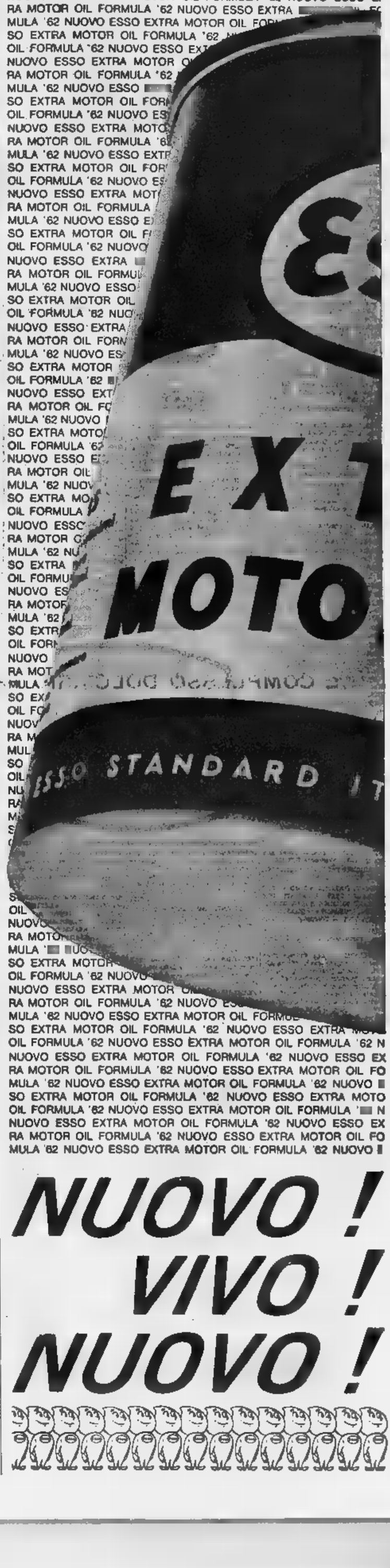
Da giovanotto assieme a quel mestiere ne apprese un altro, nel quale divenne rapidamente un artista. E' quello che gli ha procurato più soddisfazioni e quattrini. E anche sedici condanne per borseggio. La prima la ebbe appena diciannovenne; la sedicesima è quella di stamane. Le altre sette (per arrivare a ventitrè) dovute a reati vari, diserzione, tentata evasione, disobbedienza alla vigilanza speciale. Non un pugno, non una rissa. Camillo Ricci detesta la violenza, ha orrore del sangue. Gli piace il denaro altrui, ma desidera procurarselo da artista, non con la brutalità d'un rapinatore.

Minuscolo, calvo, sguardo vivace e acuto, dita affusolate e sottili, arcuate e morbide, come gli artigli d'un rapace. Il tocco inavvertibile delle sue mani è famoso in tutto il Piemonte, e anche in Liguria e in Lombardia. Nei mercati rurali di questa tre regioni egli ha proficuamente operato per oltre secolo. Asti, Alba, Bra, Monferrato, Novi Ligure, Alessandria, Cuneo, Mondovì, Casale, Torino, Genova, Milano, Pavia, tappe crudeli della sua vita, quelle che per un generale sarebbero luoghi di sconfitte. Sono le sedi dei tribunali dove è stato processato e condannato, per borseggi non riusciti. Nessuno saprebbe dire, nemmeno lui stesso, quante sono le vittorie, cioè quante volte il borseggio ebbe esito felice (dal suo punto di vista, beninteso). Mani fatate, le chiamavano.

S'è fatto beccare l'ultima volta venerdì scorso al mercato di Nizza Monferrato, dopo quattro anni di lavoro efficiente e indisturbato (la condanna precedente è del '58). Si stava lavorando un «cliente» che saliva faticosamente sulla corriera, si fece pescare da due passeggeri e dallo stesso derubando. Nel portafoglio vi erano 90 mila lire. Dovette desistere, mentre veniva additato ai carabinieri. «Hai la mano pesante, ormai» sei mentarono ammanettandolo.

Il pubblico ministero ha chiesto tre anni e mezzo di reclusione, e due anni di casa di lavoro. Il difensore d'ufficio avv. Livio Brignano è riuscito a farla scendere a anni, due di casa di lavoro sono rimasti. Camillo Ricci ha chiesto di appellarsi. «Un anno è troppo. Per lo stesso reato un mio amico ha avuto sette mesi, e un altro mio amico addirittura quattro».

g. f.



ANNUNCI ECONOMICI

Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

IMPORTANZA NAZIONALE, PER ASSUNZIONE A TORINO, CERCA OPERAIO ELETTRICISTA OTTIMA MANUTENZIONE BATTERIE AL PIOMBO. ETA' MASSIMA ANNI 40, ABITANTE TORINO O ACCESSIBILI GIORNALMENTE MEZZI ORDINARI LOCOMOZIONE. ASSUNZIONE PREVISTA PROSSIMO MAGGIO O GIUGNO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' TORINO ».

tuisciare ottimo trattamento. Telefonare 581-744. A37263

16-20enne cercasi. Torrefazione Arogno, via Madama 20.

CAMERIERA tuttofare ben referenziata cercasi. Avvisi, via Silvio Pellico 28.

CAPO squadra operatrice e su rullatrici profilati cerca importante tocinese, lavoro assicurato, avvenire. Scrivere indicando curriculum lavoro a: « Pubblicità Stampa 7394 — Torino ».

CARROZZERIA Cni cerca operai montaggio finitora verniciatori, saldatori autogeno elettrico addetti puntatrici diesatori, revisionisti a stagno, saldatori per in rullatori finitura greggio, tracciatori, limatori, rifilatori lamiera, martello pneumatico, fornitori parte sportelli cofani, metallisti, trapanatori, rifilatori. Presentarsi Montebello.

CARROZZERIA riparazioni assume 3Bene anche aiutante. Via Leini 5.

CERCANSI giovani ambosessi 15-16enni per lavorazione. Telef.

CERCANSI operai e meccanici aggiustatori, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità 4157 — Torino ». A36192

operatori presso meccaniche stampaggio imbottitura lamiera, conodisegno, paga meritevole. Scrivere: «Pubblicità 7384 — Torino».

CERCASI apprendisti pulitori metalli, via Donizetti ang. via Bolzani. Borgo S. Pietro, Moncalieri. Bertinetti Virginio.

CERCASI fissa referenziata per bambino 4 anni. Telefonare pomeriggio 582-347. A36724

CERCASI cameriera fissa. Ventimiglia 195. A38960

CERCASI cuoca fissa ottimo trattamento. Dirsi, via Cutti 34.

CERCASI donna faccende domestiche, 2-3 ore mattino. Presentarsi ore 8. Gioletta, via Barbaroux 4. 288

CERCASI fabbri ed apprendisti per sempianta leggera. Telefonare 558-918.

CERCASI giovane ignto fare ottimo trattamento. Telefonare 582-623.

CERCASI manovre aiutante panettiere, omaggio corso completo. Domando. Telefono 40-546. 183

CERCASI per grande casa darebbesi finita referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 77 — Torino ».

CERCASI fissa per bar. Telefonare 52-001. Via Piazza L. 28390

CERCASI ragazzo 12-13 anni per aiuto bar. Telefonare 83-037. A37982

CERCASI aiutrice mano ed macchina. « La Perfetta », via 32. A37440

CERCASI impiegata 2ª, apprendista fattrice. Presentarsi: Ascari di Bernezzo 119/8, Boggero. A36252

CERCASI tutto fare fissa o giornata, referenziare. Telefonare 281-344.

CERCO cuoco-cuoca cameriori anche domiciliati. Telefonare 97-424, Vivenda.

CERCO macchinista auto tassatrice maggio 17-19 anni. Via n. 135.

COLORIFICIO cerca personale giovane, pratico laboratorio e negozio. Telefonare 60-191. A37431

CONIUGI soli cercano fattoiare referenziata. Telefonare 742-142.

CONIUGI soli zona C cercano fattoiare fisso trattamento familiare buon stipendio, cedendo scelta villeggiatura. Tel. 753-913. 211

CUOCA abile assume stagione aprile settembre indicare età, referenze. Scrivere: « Stampa — Torino ».

importante industria tessile cerca tecnico la categoria disposto a fare turni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5057 — Torino ». A33390

DITTA materie plastiche cerca trafilati profetti. Telefonare 732-695.

DONNA tuttofare fissa o giornata, trattamento familiare, cercasi per subito. Telefonare 555-312 81

ELETTRICISTI e aiutanti 20-30 anni cercansi subito. Telefonare 299-915.

ELETTRICISTI installatori e apprendisti, cercasi. Telefonare 280-319. A36271

FUOCHISTI PATENTE PRIMO GENERALE SONO RICHIESTI PER CENTRALE TERMICA NUOVA INSTALLAZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7375 — TORINO ». A37410

GARAGISTA praticissimo servizio benzina, referenziato, assume. Telefonare 280-181 A37444

IMPORTANTE industria cerca per ampliamento grande officina alesatori, piallatori, fresatori, rettificatori, montatori, raschiatori, attrezzisti, tornitori, aggiustatori, di 1ª e 2ª categoria, elettricisti. Indispensabile conoscenza disegno. Scrivere dettagliando curriculum vitae: « Pubblicità Stampa 3218 — Torino ». A21653

IMPORTANTE società cerca giovane modellatore in metallo e gesso in desiderosa migliorare a vantaggio di avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5057 — Torino ». A33391

IMPORTANTE SOCIETA' ZONA AL- CERCA SQUADRA MANUTENZIONE FONDERIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4494 — TORINO ». A37879

IMPORTANTE stabilimento frimisteri refrattari cerca: operai addetti assemblaggio modelli metallici, giovani lamieristi e apprendisti lamieristi, saldatori elettrici per carpenteria leggera, operai addetti montaggio e finitura modelli metallici, aggiustatori e apprendisti aggiustatori. Presentarsi via Salerno, Torino 388

IMPRESA stradale cerca capi squadra esperti perfettamente bilingue stradetratto per lavori Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7332 — Torino ». A36772

IMPRESSORI giovani seconda categoria urgono a importante tipografia torinese. Rammentare età e referenze a: « Pubblicità Stampa 7380 — Torino ».

zona corso Orbassano S. Luigi, assumo apprendisti aggiustatori attrezzisti. Preferenza elementi già molto lavoro analogo almeno due anni, qualche dopo prova e perfezionamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7334 — Torino ». A36776

IMPORTANTE stabilimento torinese automobilistico chiede operai addetti assemblaggio modelli metallici, giovani lamieristi e apprendisti lamieristi, saldatori elettrici per carpenteria leggera, operai addetti montaggio e finitura modelli metallici, aggiustatori e apprendisti aggiustatori. Presentarsi via Salerno, Torino 388

IMPRESA stradale cerca capi squadra esperti perfettamente bilingue stradetratto per lavori Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7332 — Torino ». A36772

IMPRESSORI giovani seconda categoria urgono a importante tipografia torinese. Rammentare età e referenze a: « Pubblicità Stampa 7380 — Torino ».

INDUSTRIA confezioni femminili cerca lavoranti. Presentarsi via Refrancore 90, Madonna di Campagna ore 9-10, escluso sabato. A37234

INDUSTRIA farmaceutica assume e apprenderebbe 15enni per tuttadarsi in laboratorio ottima possibilità continuazione studi massima serietà. Presentarsi dalle ore 10 alle 11 via Volta 9, ufficio posto terreno. 20941

INFERMIERA diplomata cercasi servizio interno clinica Mater Dei Regina 14. Presentarsi 10-12 e 17-20.

INSEGNANTE scuola corrispondenza cerca per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7381 — Torino ».

INSERZIONISTA cerca per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7381 — Torino ».

MACCHINISTA per macchine automatiche per produzione articoli plastica cercasi. Telefonare 882-111.

MAGLIFICIO cerca abili alitrattrici interne. Telefonare 485-247. A37447

MECCANICI per Caterpillar 977 H e gruista per Lorrapiplai cercasi. Telefonare 542-131.

MECCANICO per officina riparazione macchine agricole cercasi. Telefonare 521-336. A35820

Domani si riunisce il Consiglio regionale

Accordo Dc-Psdi-Volkspartei per la giunta del Trentino-Alto Adige

Saranno esclusi i liberali - Il tripartito si regge su 24 voti contro 23 - Il nuovo presidente designato dott. Dalvit, democristiano, prosegue le consultazioni

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 18 aprile.

Dopo cinquanta giorni dall'apertura della crisi, seguita al ritiro dell'appoggio alla Giunta da parte del gruppo socialdemocratico, si è arrivati finalmente a varare il nuovo governo regionale del Trentino-Alto Adige, adottando quella soluzione che era parsa subito la più probabile e che le prime prese di posizione dei diversi partiti avevano indicato come l'unica possibile.

Il comitato regionale e il gruppo consiliare della dc hanno deliberato a grande maggioranza di scegliere la formula tripartita: democrazia cristiana, partito socialdemocratico italiano e partito del popolo tirolese trentino, escludendo il partito liberale, che prima vi era rappresentato. In tal senso è stato dato mandato al nuovo presidente designato della Giunta, dottor Luigi Dalvit, della dc, di portare a termine la consultazioni con gli altri due partiti interessati.

Venerdì sarà convocato il Consiglio regionale per procedere alla nomina del nuovo governo e subito dopo a quella dei tre delegati che in rappresentanza della regione parteciperanno a Roma all'elezione del presidente della Repubblica. Il tripartito si reggerà in forma autonoma e potrà contare sui 24 voti della dc, del ppti e del psdi, contro i 23 degli altri partiti. La Südtiroler Volkspartei ha tuttavia promesso che non porrà ostacoli al nuovo governo tripartito, ma che terrà verso di esso un atteggiamento benevolo: il che può anche far presumere che in casa di importanti votazioni potrebbe astenersi.

Dal canto suo, il presidente della Giunta, nel formulare il proprio programma, ha dichiarato che dimostrerà ogni possibile comprensione per i problemi che interessano il gruppo etnico tedesco dell'Alto Adige. La formula tripartita offre inoltre alla dc il vantaggio di non essere costretta a ricorrere a sostanziali rimpasti del governo rispetto a quello dimissionario.

Infatti oltre a qualche eventuale spostamento di uomini da un assessorato meno impegnativo ad uno più importante, il solo rimaneggiamento sostanziale dovrebbe essere quello relativo all'assessorato dell'Industria e Turismo, che rimane vacante in seguito alle dimissioni del liberale prof. Umberto Corsini.

a. a.

Condannata perché guidava senza portare gli occhiali

Li prescriveva la patente

Roma, 18 aprile.

Una giovane donna di Foggia, Ornella Scolozzi, il 4 novembre 1960 fu sorpresa alla guida della sua «Appia» senza gli occhiali nonostante la espressa prescrizione sulla patente. La signora dichiarò che le sue condizioni visive erano normali, essendo guarita dall'esaurimento nervoso che le aveva menomato la vista nel periodo in cui le fu rilasciata la patente. Il Pretore di Foggia la condannò a 6666 lire di ammenda.

L'imputata ha ricorso in Cassazione contro questa sentenza sostenendo che era venuto meno il presupposto dell'obbligo di usare gli occhiali, essendo guarita la deficienza visiva. «Anzi — ha osservato la signora nel ricorso — se avessi usato gli occhiali avrei creato una situazione di pericolo per me e per gli altri».

La Corte di Cassazione (IV sezione, pres. Duni, p. m. De Gennaro) non ha accolto il ricorso ed ha confermato la sentenza di condanna.

Il fosco delitto nel Trentino

La perizia accusa tre torinesi dell'uccisione dell'antiquario

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 18 aprile.

(a. s.) E' stata depositata alla cancelleria del Tribunale la perizia sul delitto avvenuto il 4 ottobre scorso nei pressi di Tret, in Val di Non, del quale sono stati accusati tre giovani pugliesi residenti a Torino: Nicola Balestrieri, Giuseppe Donolato e Michele Mastrone.

I tre furono arrestati per concorso in omicidio premeditato a scopo di rapina del facoltoso antiquario trentino Cirillo Graziadei, rinvenuto cadavere in una cava di pietra alla periferia del paese.

La perizia esclude l'ipotesi dell'omicidio colposo, sostenuta dai tre imputati, e afferma che l'antiquario, stordito a colpi di bastone nell'auto sulla quale viaggiava assieme ai tre giovani giunti da Torino, fu poi gettato sulla strada e deliberatamente ucciso, facendogli passare più volte le ruote della vettura sul corpo.

La necroscopia ha permesso di rilevare che le fratture multiple costali, la rottura del malleolo della gamba destra e del setto nasale furono causate da un vero e proprio arrotamento. La posizione di due imputati, il Balestrieri e il Donolato, risulta perciò compromessa. Il Mastrone era sceso dall'auto poco prima, per cui sembra che sia stato materialmente estraneo al delitto.

Gli altri due sono stati invece ritenuti responsabili di assassinio a scopo di rapina. Nell'istruttoria i tre sono stati incriminati anche di violenza privata e di sequestro di persona nei confronti di un commerciante residente a Torino, il dott. Antonio De Felice, che sarebbe stato obbligato ad accompagnarli in auto in un primo viaggio da Torino a Trat, in Val di Non, perché volevano che presentasse loro il Graziadei, suo amico.

Il Donolato e il Balestrieri avevano tentato di spillar quattrini al De Felice, minacciando di coinvolgerlo altrimenti nel delitto.

A giugno il matrimonio fra l'ereditiera e il marchese

Il nobiluomo Pallavicino è partito per la Svizzera
La coppia, dopo le nozze, si stabilirà in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 aprile.

(g. m.) Le nozze del giovane marchese Antonio Maria Pallavicino di Milano, che si è fidanzato ufficialmente con la bellissima ereditiera inglese Jane Fairey, saranno celebrate probabilmente a giugno. Dopo lo scalpore suscitato nell'alta aristocrazia non appena la notizia è stata pubblicata dai giornali, il nobiluomo ha fatto ritorno oggi a Milano dove sperava che il suo arrivo passasse inosservato. Scovato però da alcuni fotografi, il marchese — certo ormai di non poter vivere in pace — è ripartito in serata assieme ad un amico, pare diretto in Svizzera.

Il marchese Pallavicino

Si è appreso oggi che la bella Jane Fairey è stata ospite del marchese la scorsa settimana nella villa di Trecella, piccola frazione di Pozzuolo Martesana. Ella è ripartita per Londra sabato scorso. Per parecchi giorni gli abitanti del paese alle porte di Milano avevano visto il marchese in compagnia di una bella ragazza. Soltanto quando stamane è apparsa la fotografia dell'ereditiera inglese sui giornali è stato possibile dare un nome alla graziosa ospite del nobiluomo.

Il viaggio in Italia di Jane Fairey, che dopo le nozze si stabilirà nel nostro paese, è da mettere in relazione al fatto che la giovane coppia sta preparando il nido per la loro luna di miele che trascorrerà in gran parte nella ville di Trecella.

La «portaerei-albergo» è giunta in cantiere a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 aprile.

(m. b.) La portaerei «Lat 1074», che diventerà un albergo galleggiante, è giunta stamane verso le 9,30 in porto trainata da due rimorchiatori, che l'hanno condotta nello specchio acqueo della «Officine Guarnieri», dove si è ormeggiata.

Toccherà agli operai dell'officina di Calata Chiappella trasformare la vecchia portaerei americana in un lussuoso hôtel. La portaerei, che i portuali hanno subito chiamata «Lisetta», terminata l'opera di trasformazione, che durerà alcuni mesi, sarà ormeggiata nella rada di Nervi.

La regina casalinga

Giuliana d'Olanda (in primo piano, con un mazzo di fiori in mano) **durante una riunione dell'Associazione delle «casalinghe olandesi» a Hilversum** (Telef. A. P.)

La pietosa tragedia di una ragazza ad Aosta

Domestica ventenne si getta nel torrente vinta dal dolore per la morte della madre

La donna era spirata un mese fa - Rimasta sola, la giovane viveva ora presso una zia - Ieri mattina ha chiesto il permesso di uscire ai suoi padroni e si è recata sull'argine del Buthier - Improvvisamente si è buttata nelle acque gelide e gonfie - Ripescata ormai cadavere

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 18 aprile

Una ragazza di vent'anni si è tolta la vita perché non ha resistito al dolore per la morte della madre. Il tragico episodio è avvenuto ad Aosta; protagonista una domestica duramente provata da tristi vicende familiari. La suicida è Giacomina Benetton, nata ad Aosta ma di origine veneta. Da molti mesi era occupata presso l'architetto aostano Carlo Maria Giuffré e non aveva mai dato motivo alla minima lagnanza. Precisa e fidata, aveva conquistato in breve la fiducia della famiglia.

Stamane alle 11,30 chiedeva di uscire per una breve commissione. Invece raggiungeva la sponda del Buthier, le cui acque in questi giorni sono in piena a causa del persistente maltempo. Non aveva ombrello e pareva sconvolta. Seguiva il torrente per un breve tratto, poi con improvvisa decisione si toglieva l'impermeabile e si buttava nella corrente.

La scena è stata seguita da un contadino, che però era troppo distante per poter intervenire. L'uomo ha raggiunto un telefono e ha avvertito i carabinieri. Quando il maresciallo comandante della stazione di Aosta, Paolillo, è accorso con i vigili del fuoco, per la sventurata era ormai troppo tardi: il suo corpo senza vita è stato ripescato poco più a valle, all'altezza della regione Saulmont.

Il dramma di Giacomina Benetton è pietoso. Da molti anni i suoi genitori vivevano separati: la madre, signora Emma, si era anzi ricolta ultimamente a un avvocato di Aosta per ottenere la separazione legale. La ragazza, di carattere riservato e molto sensibile, era andata a vivere con la madre e pareva avere riacquistato la serenità.

Un mese fa all'improvviso la signora Benetton si ammalava e dopo qualche giorno moriva. Il colpo per Giacomina è stato troppo forte. Una zia, la signora Ferrero, moglie d'un ufficiale di viale Gran San Bernardo, l'aveva accolta in casa commandola de attenzioni e sembrava che l'affetto di quella che avrebbe dovuto essere la sua nuova famiglia potesse riempire il vuoto lasciato nella vita della giovane domestica dalla scomparsa della madre.

Ieri sera sembrava allegra, aveva mangiato con appetito e aveva discusso con la zia il programma d'una breve gita che la famiglia Ferrero avrebbe dovuto effettuare il lunedì di Pasqua. Poi stamane Giacomina deve avere riflettuto sulla sua situazione e deve avere deciso di togliersi la vita.

Ha messo in atto il suicidio con una freddezza e una lucidità sconcertante: nessuno di quanti le hanno parlato fra ieri e oggi si è accorto che l'estrema decisione stesse maturando nell'animo della ragazza. Ella si è uccisa senza lasciare neppure un biglietto per i famigliari. Non aveva amici e viveva solamente per il suo lavoro. Quando la madre morì, volle metterle fra le mani, assieme alla corona del rosario, la sua fotografia più bella, l'unica forse che possedesse. Può darsi che in cuor suo si stesse già facendo strada l'idea di porre fine ai suoi giorni.

l. r.

Processo per bancarotta a un commerciante saluzzese

Saluzzo, 18 aprile.

(c. s.) Si è iniziato stamane in Tribunale il processo a carico del commerciante Giovanni Gallo di 62 anni, residente a Murello, imputato di bancarotta fraudolenta. Insieme con lui compariranno, per rispondere di reati minori, i figli Giulio di 39 anni e Pietro di 28, il commerciante Francesco Prochietto di 62 anni, residente a Polonghera, e il boaro Michele Fissolo di 29 anni, residente a Racconigi.

Giovanni Gallo aveva molte attività, commerciava in suini, affittava terre che faceva coltivare con quelle di sua proprietà, ed eseguiva i trasporti del latte per conto di una industria casearia. Ma gli affari andarono male, e, su istanza di un istituto di credito, egli venne dichiarato fallito da una sentenza del Tribunale in data 13 luglio 1954. Il passivo risultava di 70 milioni, l'attivo di circa 40. Facendo l'inventario dei beni si accertava la sparizione di molti dei ricchi mobili che costituivano l'arredamento della casa del commerciante.

Le perquisizioni effettuate dai carabinieri nelle abitazioni dei parenti e amici del Gallo, avevano dato esito negativo. Soltanto in casa del Prochietto venivano trovati otto quadri che Giacomo Gallo gli aveva affidato prima del fallimento del padre. Il Fissolo, invece, aveva ricettato vari attrezzi agricoli che gli erano stati consegnati dal secondogenito del commerciante. A quest'ultimo si addebita di avere sottratto all'attivo fallimentare una somma superiore ai 10 milioni.

Vogliono morire di inedia dopo i funerali della mamma

L'allucinante vicenda di due giovani fratelli di Milano - Uno ha poi tentato di uccidersi con un rasoio - Ricoverati d'urgenza in ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 aprile.

Due fratelli sconvolti dal dolore per la morte della madre si sono rinchiusi dieci giorni fa nella loro casa decisi a morire di inedia ubriacandosi fino all'abbrutimento. L'episodio che ha avuto per protagonisti i fratelli Giovanni e Piero Sesti, rispettivamente di 28 e 24 anni, è avvenuto in una misera stanza priva di luce elettrica e acqua di una vecchia cascina in via Cusago 251, alla estrema periferia della città.

Dal giorno della morte della madre — Virginia Lanterna di 64 anni, semicieca e da molti anni paralizzata alle gambe — i due fratelli non sono più usciti di casa ed hanno rifiutato ogni aiuto da parte dei vicini, decisi a morire insieme di inedia e per alcolismo.

Ieri alle 15,30, però, in seguito a una crisi di nervi che ha colpito Giovanni Sesti, affetto da cancro, la «Volante» è intervenuta soccorrendo Giovanni e provvedendo al suo ricovero al neurodelirio il Niguarda. Ma in serata la polizia ha dovuto accorrere di nuovo perché Piero Sesti, rimasto solo, aveva cercato di uccidersi tagliandosi la gola col rasoio. Alcuni vicini sono accorsi e lo hanno disarmato.

La famiglia Sesti era formata dal padre, Giuseppe di 67 anni, dalla madre Virginia e dai due fratelli. I quattro si erano trasferiti in via Cusago cinque anni fa, dopo aver abitato per qualche tempo a Corsico. La signora Sesti, colpita da una malattia alle gambe e cieca da un occhio, stava sempre seduta su una sedia, incapace di ogni movimento. I figli ed il marito lavoravano come operai; la famiglia, unita da un grande amore, poteva tirare avanti alla meglio. La tragedia cominciò circa due mesi fa quando il padre fu investito da una moto e ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore, dove si trova attualmente. Per i due fratelli la disgrazia fu un colpo grave: una decina di giorni addietro la madre si è improvvisamente aggravata e in poche ore è morta. Dal momento dei funerali i due fratelli si sono lasciati andare nel più completo abbattimento, chiusi in casa senza mangiare, fra cumuli di sporcizia, insieme ad un cane e un gatto.

g. m.

Libero per errore prima del tempo deve tornare in carcere per 4 anni

E' un operaio acquese: arrestato - Coinvolto nell'uccisione di un agricoltore, doveva scontare 13 anni - I giudici hanno sbagliato nel calcolare i condoni

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 18 aprile.

Scarcerato in anticipo per errore, un operaio di Alice Bel Colle (Acqui) è stato ora nuovamente arrestato perché il risultato che deve ancora scontare quattro anni di reclusione. Protagonista di questo errore giudiziario alla rovescia è il quarantanovenne Mario Agami che nel 1949 fu implicato in uno dei più gravi episodi di cronaca nera avvenuti nella zona subito dopo la guerra.

Una sera del settembre 1949, alla cascina Agre di Sessame (Asti), abitata dall'agricoltore Antonio Nicoletti, si presentava un gruppo di rapinatori. Il Nicoletti che cercava di opporre resistenza veniva ferito con un colpo di rivoltella e quindi legato con fili di ferro al letto. I rapinatori, affinché la vittima non potesse invocare aiuto, gli riempivano la bocca di stracci; quindi si allontanavano col bottino. Il Nicoletti, immobilizzato e semisoffocato, rimaneva alcune ore senza soccorsi e moriva per dissanguamento. Le indagini dei carabinieri permettevano di giungere alla identificazione dei rapinatori, che venivano arrestati. Fra gli altri vi era il trentenne Mario Agami.

Il processo per la rapina aveva luogo dinanzi alla Corte d'Assise di Alessandria. Il 27 novembre '51 l'Agami veniva condannato per concorso in omicidio e rapina a quindici anni di carcere. La pena, in Assise di Appello, gli veniva ridotta a tredici anni e due mesi. Nel frattempo l'Agami veniva processato e condannato due volte per furti; il Tribunale gli infliggeva una pena complessiva di 4 anni. Nel '57, grazie ad un provvedimento di clemenza, all'Agami veniva concesso un condono di sei anni. Così all'inizio del '61, scontati poco più di undici anni, ritornava libero. Rientrato ad Alice Bel Colle, trovava lavoro presso una fornace.

Era stato però commesso un errore nella contabilità della pena da scontare: anziché usufruire di un condono di soli due anni per la pena complessiva da scontare, l'Agami aveva goduto di un condono di due anni per ciascuna delle tre condanne riportate (due per furto e una per la rapina). L'errore è stato ora scoperto. Quindi il procuratore generale ha ordinato nuovamente l'arresto dell'operaio, eseguito dai carabinieri della Squadra di polizia giudiziaria di Acqui.

Tornato nuovamente in carcere, l'Agami dovrà terminare di pagare il suo debito verso la giustizia: quattro anni di reclusione. Dopo la scarcerazione (egli ha sempre sostenuto di non aver partecipato alla rapina) aveva mantenuto un contegno irreprensibile. Risulta che abbia respinto l'offerta di partecipare ad un colpo ladresco. In questi ultimi tempi un altro dei partecipanti alla grave rapina, il trentunenne Luciano Gorizan (al tempo del fatto di vent'anni e venne condannato all'ergastolo), già residente ad Acqui, dove tuttora abita la madre, ha chiesto la grazia. I familiari del Nicoletti hanno però negato il perdono.

f. m.

Ai terroristi sudtirolesi nuove gravi imputazioni

Previsto in autunno il processo

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 18 aprile.

Contro i sudtirolesi implicati nell'attività terroristica e accusati, come è noto, di attentati all'integrità dello Stato e di cospirazione politica, è stata elevata l'accusa di concorso ideologico, in conseguenza della quale gli imputati dovranno anche rispondere dei reati compiuti dagli altri membri della organizzazione.

Conseguentemente, ciascuno dei novantatré imputati dovrà rispondere anche dei seguenti reati: concorso in omicidio aggravato in seguito alla morte dello stradino Giovanni Postal, ucciso il 12 giugno scorso per l'esplosione di un ordigno; tentato omicidio aggravato in relazione alle imboscate tese a Renon, Ponte Clava, San Giorgio di Brunico e Corvara contro militari; concorso in attentato alla sicurezza dei trasporti ferroviari e stradali per gli atti dinamitardi compiuti a Varzo di Novara, Camporosso, Peri di Verona, Rovereto, Pino Torinese, Como Abate, Salorno e varie altre località dell'Alto Adige, determinando il pericolo di disastri ferroviari.

Tutti gli imputati, inoltre, dovranno rispondere di concorso in sabotaggio ad opere militari per le parziali distruzioni compiute ai danni di caserme e polveriere; concorso in crollo di costruzioni per gli attentati a case popolari; concorso in attentato alla sicurezza degli impianti di energia elettrica in seguito all'abbattimento di numerosi tralicci delle linee elettriche e al danneggiamento di centrali; concorso in detenzione di materie esplodenti e, infine, concorso in danneggiamento aggravato per avere fatto saltare l'automobile di un rappresentante di commercio e tentato di far saltare quella del giornalista di lingua tedesca Benno Steiner.

Nell'elenco degli imputati figurano l'ex-presidente della Volkspartei tirolese Alois Oberhammer, il dirigente della Berg Isel Bund, Eduard Widmoser, lo scrittore Heinrich Kilar, residente a Zierl, nel Tirolo, il giornalista-fotografo Wolfgang Pfaundler di Innsbruck, l'ing. Otto Destailer di Graz, dirigente della Berg Isel, l'istruttore dei terroristi Kurt Welser, residente a Innsbruck, tutti in stato di latitanza, il segretario generale della Svp Hans Stanek, detenuto, il maggiore degli Schützen Georg Klotz, recentemente arrestato nel Tirolo per detenzione di esplosivi, e numerosi dirigenti periferici della Volkspartei e ufficiali degli Schützen.

L'istruttoria contro i terroristi è tuttora in corso. La sua conclusione è prevista per il prossimo mese di maggio. Il processo si svolgerà probabilmente nel prossimo autunno.

e. p.

ULTIME NOTIZIE

Un progetto realistico, senza propaganda

L'America presenta a Ginevra un piano per il disarmo totale

E' in tre fasi - Prevede la riduzione progressiva degli eserciti e l'abolizione sotto controllo delle armi atomiche - Il mantenimento della pace affidato alle forze dell'Onu

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 18 aprile.

Alla conferenza di Ginevra per il disarmo il delegato degli Stati Uniti, l'ambasciatore Arthur Dean, ha presentato un nuovo piano che prevede l'abolizione di tutti gli armamenti attraverso tre tappe distinte. Il rappresentante di Washington ha tenuto a sottolineare che il disarmo deve avvenire in maniera progressiva e parallelamente alla creazione d'un efficace sistema di controllo, capace di garantire in qualsiasi momento il mantenimento della pace mondiale.

La prima tappa del piano americano consta di dodici punti, che prevedono tra l'altro la riduzione, nella misura del trenta per cento, di tutti i veicoli adibiti al trasporto delle armi nucleari e di quelli di carattere convenzionale. In questa prima fase, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica dovranno ridurre a 2.100.000 gli effettivi dei rispettivi eserciti. E' prevista la cessazione della produzione di materie fissili a scopi bellici e la riconversione a fini pacifici di una determinata quantità di uranio 235; e si dovrebbe concludere un accordo per la creazione di un contingente internazionale.

La seconda tappa, che dovrà essere attuata entro tre anni dalla firma del trattato sul disarmo generale, comprende i seguenti punti: 1) riduzione degli armamenti di tutte le categorie a un livello equivalente al 65 per cento di quello primitivo; 2) riduzione delle forze armate degli Stati Uniti e dell'Urss a 3 milione 50.000 uomini e delle forze armate degli altri paesi ad un livello che non dovrà mai oltrepassare la suddetta cifra; 3) riduzione delle armi nucleari e delle riserve di materie fissili a un livello minimo, secondo percentuali che saranno stabilite in seguito; 4) diminuzione delle riserve di armi chimiche e batteriologiche; 5) soppressione delle basi militari secondo un piano da studiare; 6) creazione d'una forza per il mantenimento della pace sotto l'egida dell'Onu.

Infine si arriverà al disarmo completo e generale: gli eserciti dei diversi Stati, ridotti al minimo, dovranno unicamente servire all'ordine pubblico. Inoltre dovranno essere rafforzate progressivamente le forze dell'Onu per conservare la pace.

Il delegato sovietico si è astenuto da qualsiasi commento, ma si ha ragione di ritenere che la reazione di Mosca sarà negativa poiché queste ultime si ispirano più o meno a quelle già presentate all'inizio del convegno ginevrino dal segretario di Stato Rusk.

l. f.

Vent'anni ad un americano che faceva la spia per Pankow

E' un ex-aviatore; condannato da una Corte tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 aprile.

(ve. c.) Josef Kauffmann, un ex-capitano dell'aviazione americana di 43 anni, è stato condannato oggi a vent'anni di reclusione dalla Corte marziale di Wiesbaden per spionaggio in favore di Pankow. La Corte ha potuto accertare che Kauffmann nell'ottobre del 1958 incontrò a Berlino Est agenti del servizio segreto comunista, cui diede importanti informazioni sul sistema radar e sulle basi americane in Groenlandia, Giappone e California.

Il principale teste a carico, l'ex-agente segreto di Pankow, Günther Männel, ha dichiarato alla Corte che il capitano si impegnò verbalmente a prestare la sua opera per il servizio segreto comunista, cui avrebbe procurato altri agenti, da scegliersi tra i suoi colleghi. Männel ha aggiunto che il capitano fornì a più riprese importanti informazioni militari.

Durante i suoi soggiorni a Berlino Est il capitano fu visto più volte in locali notturni: una sera, dopo aver bevuto abbondantemente, il Kauffmann intonò l'*Internazionale*, proclamandosi ad alta voce «amico del socialismo». Quando si è presentato ai giudici, il Männel portava una barba finta, una parrucca ed occhiali neri. L'agente ha detto di essersi camuffato per la sua sicurezza personale. Evidentemente Günther Männel non è il vero nome dell'agente comunista.

Definitiva la nuova legge sulla censura degli spettacoli

Approvata a Palazzo Madama

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 aprile.

Il Senato ha oggi rapidamente approvato la legge di censura sugli spettacoli nel testo trasmesso dalla Camera. Il gruppo democristiano ha sostituito il sen. Zotta, autore della legge poi modificata a Montecitorio, col sen. Schiavone, che fin dallo stesso una relazione favorevole ai cambiamenti apportati dal governo e dai deputati.

Il ministro Folchi ha insistito sul valore del richiamo all'art. 21 della Costituzione per quanto riguarda l'interpretazione dell'espressione «buon costume»; ha illustrato il valore dell'abolizione della censura sul teatro e si è augurato che il mondo del cinema possa dimostrare la propria capacità di autocontrollarsi, in maniera che si possa giungere ad una più democratica disciplina in questo settore. Il ministro ha concluso dichiarando che ogni tentativo politico e ideologico sarà liberamente e che nessuno dovrà illudersi di potersi affidare alle forbici della censura per contrastare determinati indirizzi culturali.

Nella votazione i gruppi si sono disposti come alla Camera: favorevoli i democristiani e i socialdemocratici (non vi sono senatori repubblicani) astenuti i socialisti; contrari i comunisti, i liberali, i missini e i monarchici.

Con la seduta di oggi i lavori sono stati sospesi per le ferie pasquali.

f. d. l.

Salvator Gotta entra nel pli e Perrone-Capano si dimette

Roma, 18 aprile.

Lo scrittore Salvator Gotta ha chiesto l'iscrizione al Partito Liberale Italiano. Dal partito si è dimesso oggi il presidente nazionale di «Democrazia Liberale», l'avv. Giuseppe Perrone-Capano, che ricoprì la carica di sottosegretario alla P. I. nel quarto e quinto gabinetto De Gasperi.

L'autocarro della tragica fuga

Non è servito a nulla sfondare il muro a un giovane operaio di Berlino Est. La polizia gli ha impedito di portare a termine un'impresa che a tanti altri è riuscita. I suoi due compagni sono stati feriti ma sopravvivranno (Telefoto A. P.)

È arrivato cadavere nella zona occidentale

Sfonda con un camion il muro di Berlino ma è ucciso al confine dai comunisti

Le raffiche di mitra della polizia di Pankow hanno raggiunto il giovane operaio tedesco un attimo prima che conquistasse la libertà - Un soldato gravemente ferito in un altro tentativo di fuga

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 aprile.

Un giovane operaio di Berlino Est è un soldato comunista che tentavano la fuga nei settori occidentali dalla città sono stati colpiti dalle pallottole degli agenti di Pankow. Il primo è arrivato ormai cadavere nella zona Ovest; il corpo del soldato, invece, è rimasto al di là dei reticolati, gravemente ferito.

Sono stati due tentativi di fuga entrambi disperati, che testimoniano ancora una volta il cupo stato d'animo dei berlinesi orientali e di tutti i tedeschi che vivono sotto la dittatura di Ulbricht.

Al primo episodio hanno assistito i poliziotti che all'alba montavano la guardia ai posto di blocco della Heinrichstrasse. La scena è durata pochi attimi. Ad un tratto è arrivato, lanciato a folle velocità, un camion carico di ghiaia. Senza rispondere alle intimazioni degli agenti, l'autista puntava risolutamente verso le due barriere di confine, che in quel punto tagliano la grande strada, suonando a lungo il clacson. I due sbarramenti cadevano con uno schianto sordo e l'autocarro continuava la sua corsa verso il settore occidentale. Sembrava che ce l'avesse fatta; ma in quel punto l'autista era costretto a rallentare per evitare altri ostacoli disseminati sulla strada. Subito dalla parte di Berlino Est partivano delle raffiche di pistola mitragliatrice ben centrate cui fecevano seguito colpi isolati di carabina. Il camion sbandava, percorreva altri venti o trenta metri e cozzava infine contro il muro di una casa nel settore Ovest. Al volante c'era un cadavere; accanto a lui c'era un altro giovane con la spalla destra trapassata da una pallottola e ancora un terzo fuggiasco, anch'egli giovanissimo: quest'ultimo è rimasto ferito per l'urto del camion contro la casa.

Dei due giovani, l'uno di ventinove e l'altro di vent'anni, non sono stati forniti i nomi, anche per non mettere in pericolo qualche loro parente rimasto dall'altra parte. Si è saputo soltanto il nome del morto, Klaus Brüske, di 24 anni, occupato in un'impresa di costruzioni edili di Berlino Est.

L'altro sanguinoso episodio è stato segnalato dal quartiere di Kohlhasenbrück, alla periferia della città. All'alba, due soldati dell'esercito popolare di Pankow hanno tentato di attraversare i reticolati che dividono in quel punto i settori. evidentemente confidavano nelle tenebre. Mentre si accingevano a passare la linea di demarcazione, i giovani sono stati scoperti da una pattuglia di agenti comunisti.

Dopo un'intimazione, questi hanno aperto il fuoco sulle due ombre. Uno dei fuggiaschi riusciva a passare nella zona Occidentale, l'altro restava sul terreno. Il soldato scampato ritiene che il compagno sia rimasto gravemente ferito.

Negli ultimi giorni le fughe sono andate moltiplicandosi: e ieri un berlinese è riuscito a scappare nei quartieri occidentali a bordo di una vettura che è stata crivellata di pallottole.

Le autorità di Berlino Ovest hanno calcolato che dal 13 agosto, quando cioè venne eretto il muro, sono stati uccisi dalla polizia comunista sessantun fuggiaschi.

m. c.

Mig russo spara e costringe un aereo tedesco ad atterrare

Bonn, 18 aprile.

Un aereo privato tedesco occidentale con due persone a bordo è stato costretto oggi da un aviogetto da caccia sovietico ad atterrare in territorio tedesco orientale.

L'apparecchio è un piccolo aereo «Piper» che stava di poco superato il confine tra le due Germanie, mentre volava da Norimberga verso Brunswick. Esso è stato affrontato da un caccia sovietico, il quale ha sparato al suo indirizzo e gli ha imposto di atterrare a circa 25 chilometri ad oriente della frontiera, presso l'autostrada che collega Hannover con Berlino.

Concluse le elezioni sindacali alla Olivetti di Ivrea ed Agliè

Autonomia Aziendale ha perso 3 seggi (passando da 20 a 17); la Cgil ne ha guadagnati 4 (da 15 a 19), la Cisl 3 (da 6 a 9)

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 18 aprile.

Si sono concluse a tarda sera le operazioni di scrutinio per le nuove commissioni interne degli stabilimenti Olivetti di Ivrea e di Agliè. Su 14.999 dipendenti, hanno votato in 12.745; i voti validi sono stati 12.133.

Ecco l'esito della consultazione; tra parentesi sono indicati i risultati dello scorso anno per la Autonomia aziendale: 4130 (4459); Cisl: 2123 (1410); Cgil: 5876 (4122).

I seggi sono stati così distribuiti; fra parentesi la situazione dopo le votazioni dello scorso anno: Autonomia aziendale: 17 seggi (20); Cisl: 9 (6); Cgil: 19 (15).

Complessivamente i sindacati democratici (Autonomia aziendale e Cisl) hanno ottenuto 6263 voti e 26 seggi (5889 voti e 26 seggi lo scorso anno) Quest'anno i seggi da assegnare alla Olivetti erano 45, quattro in più dello scorso anno.

Le votazioni, svoltesi in perfetta regolarità, hanno avuto luogo negli stabilimenti ICO, LA, TS, CMO di Ivrea e nelle fabbriche di Agliè. Stabilimento per stabilimento, i seggi sono stati così assegnati: ICO: Autonomia Aziendale 4, Cgil 8, Cisl 3; TS: Autonomia Aziendale 3, Cgil 2, Cisl 2; LA: Autonomia Aziendale 4, Cgil 2, Cisl 1; OMO: Autonomia Aziendale 3, Cgil 3, Cisl 1; Agliè: Autonomia Aziendale 3, Cgil 4, Cisl 2.

s. s.

Il comune di Boves socio d'onore dell'Associazione dei mutilati

Cuneo, 18 aprile.

(m. m.) E' giunta notizia che il comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra ha proclamato la città di Boves socio d'onore del sodalizio, per gravi distruzioni sofferte nel corso della guerra di Liberazione.

Il 13 maggio, il presidente nazionale dell'Associazione, avvocato Pietro Ricci, consegnerà il diploma di socio d'onore e il distintivo di medaglia al gonfalone comunale di Boves, di recente decorato di medaglia d'oro al valor civile.

Per eleggere il Capo dello Stato

Scelti i rappresentanti della Sardegna e Val d'Aosta

Aosta, 18 aprile.

Il consiglio regionale della Valle d'Aosta ha eletto stamane il proprio delegato per l'assemblea che il 2 maggio sarà chiamata ad eleggere il Capo dello Stato. Su 29 votanti 26 hanno scelto l'avv. Marcoz; un voto è andato al geom. Vuillermoz, vice presidente del consiglio valdostano e due schede sono risultate bianche.

Cagliari, 18 aprile.

I tre rappresentanti della Sardegna sono stati eletti oggi dal consiglio regionale. Essi sono il presidente della Giunta Efisio Corrias (dc), il presidente del consiglio regionale Agostino Cerioni (dc), ai quali sono andati 39 voti, e il socialista Carlo Sanna, con 19.

Si cosparge d'alcool le vesti e muore avvolta dalle fiamme

Agghiacciante suicidio di una signora di Crescentino - Dopo essersi appiccata il fuoco con un cerino, è corsa in cortile urlando

(Nostro servizio particolare)
Crescentino, 18 aprile.

Una signora di Crescentino, Zita Pallatori, di 51 anno, si è tolta la vita in un modo agghiacciante. Dopo essersi cosparsa le vesti di alcool, vi ha appiccato il fuoco ed è morta per le ustioni.

L'episodio è avvenuto verso le 16 di oggi, nel cortile di una casa di corso Roma 3, proprio al centro della cittadina vercellese. Già da tempo la donna aveva dato segni di squilibrio mentale. Oggi, presa una bottiglia di alcool, si è inzuppata le vesti e poi un cerino vi ha dato fuoco. Subito dopo il corso in cortile, invocando aiuto. Ai vicini di casa che per primi sono accorsi, fra lo spasimo lancinante provocato dalle fiamme che l'avvolgevano, la Pallatori ha gridato: «Ho fatto questo per liberare la mia vita».

I vicini l'hanno avvolta in alcune coperte, per soffocare le fiamme. Le ustioni erano molto gravi e il medico mandotto, dott. Tricerri, ha consigliato l'immediato ricovero della Pallatori all'ospedale di Chivasso. Poco dopo il suo ingresso in corsia, la donna è spirata. L'episodio ha destato viva impressione a Crescentino.

v. s.

Gli assegni integrativi approvati per gli statali

Avranno decorrenza dallo scorso gennaio per molte categorie

Roma, 18 aprile.

Stamane alla Commissione finanze e tesoro del Senato hanno avuto il definitivo varo i provvedimenti che concedono ai dipendenti dalle varie amministrazioni statali gli assegni integrativi con decorrenza 1° gennaio 1962. La spesa è di 55 miliardi.

Il governo provvederà con separati disegni di legge da emanare entro brevissimo tempo, per le categorie non contemplate nei provvedimenti testé approvati: fra questi i cancellieri e i segretari giudiziari, i medici, veterinari e assistenti sanitari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

17 aprile 1962

NATI — **Tota** Giuseppe; **Lasciarella** Concetta; **Fasteria** Mariangela; **Cassa** Daniela; **Pesatto** Marco; **Eichhaizer** Roberto; **Nicelli** Enrico; **Bastolo** Pietro; **Bristero** Simonetta; **Ghione** Ottavia; **Farisi** Cesare; **Cinzi** Lucia; **Ughetti** Roberto; **Quaranta** Giuseppa; **Moscaritolo** Loredana; **De Grandis** Tiziana; **Sanasi** Paolo; **Zancardi** Massimo; **Gattarocca** Silvana; **Cosso** Silvio; **Vinale** Claudio; **Chiesa** Loredana; **Saveriano** Eleonora; **Destefano** Tullio; **Mosgani** Patrizia; **Carella** Libera; **Leone** Roberto; **Aliquò** Emanuela; **Di Gloria** Mario; **Baare** Ornella; **Signorino** Camillo; **Marroni** Giovanni; **Oberto** Claudio; **Sordello** Fulvia; **Cravero** Tiziana; **Maggiorotto** Luigi; **Sellaranado** Giorgio; **Urbano** Paola; **Fenocchio** Angela; **Meina** Massimo; **Piccabiotto** Roberta; **Minoia** Pasquale.

MORTI — **Orsetti** Pilo Sisto, anni 80, nato a Alfonsine, abitante in corso Giovanni 174; **Lanz** Matilde ved. Rosso, a. 86, Monaco (Germania); v. S. Donato 27; **Tagliaglli** Arturo, a. 69, Torino, v. Duchi 1; **Prando** Lorenzo, a. 83, Moura, falegn.; v. Bardonecchia 36; **Cleriso** Feliciarpo, a. 64, Viache, v. N. Fabrini 30; **Agnà** Olimpia ved. Benedetto, a. 84, Pavarolo, v. C. Lombroso 25; **Venegilo** Leonilda, a. 73, Baldissero, str. Mongreno 22; **Arnga** Francesco, a. 68, Riva di Chieri, v. Barge 1; **Gavegos** Angelo, a. 61, Nizza Monf., v. Baretti 31; **Gubiano** Giuseppe, a. 81, Borgolavezzaro, v. Ceniachia 23; **Filippa** Giuseppe, a. 75, Torino, v. Monterosa 30; **Gilardi** Margherita ved. Mostà, a. 81, S. Mauro, v. Falcanera 13; **Rubiolo** Luigi, a. 77, Torino, v. Fiorano 7; **Decrescia** Tullio, a. 38, Torino, industr., corso Massimo d'Azeglio 61; **Faletti** Giuseppa ved. Biddocu, a. 83, Torino, v. Po 2.

Decessi in ospedali: **Salzano** Giovanni, a. 69, Verrua; **Barbieri** Ferdinando, a. 65, Tuoro sul Trasimeno, impr. edile; **Castellaneta** Giovanni, a. 54, Gioia del Colle; **Bosetto** Carmelo, a. 2, Torino; **Campia** Luigi, a. 77, Torino; **Casalis** Giulio, a. 76, Castelletto; **Treglia Gamba** Bernardino, a. 29, Corio, cancist.; **Zigrietti Maria** in Maistrello, a. 70, Arzignano; **Martina** Pietro, a. 29, Genova, oper.; **Rampone** Giuseppe, a. 82, Torino; **Carmignani** Maria ved Trinci, a. 83, Montecarlo di Lucca; **Baglio** Maria in Cardani, a. 31, S. Cataldo; **Orgiani** Anna in Gianetto, a. 46, Torino; **Fabino** Adelaide in Aurelio, a. 67, Lequio Berria; **Terresa** Emanuela, giorni 1, Moncalieri; **Bettrando** Maurizia, giorni 6, Torino; **Marconi** Antonia, a. 73, Dolcè; **Denis** Ercolina ved. Delfippi, a. 77, Cavaglià; **Rosia** Angela, a. 77, Istrana, relig.; **Vianello** Alberto, a. 26, Torino, oper.; **Marocco** Antonio, a. 76, Villanova; **Messina** Carla in Lisoci, a. 36, Decoltatura.

Matrimoni 12 - Nati 61 - Morti 37

È ritornata al Signore, Angelo tra gli angeli, il piccolo

Giorgio Pasquali
di mesi nove

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, il papà e i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 11 di venerdì 20 corrente partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Châtillon.
Châtillon, 18 aprile 1962.

Prendono viva parte al dolore della Mamma e del Papà per la perdita del piccolo

Giorgio

gli amici:
Vincenzo Acquabuona
Francesco Bilastri
Antonio Bertolini
Paolo Bearino
Ernesto Bramel
Claudia Campoli
Franco Ferraro
Mario Fina
Irene Fusili
Alessandro Maranzana
Mario Mannini
Gianni Poggiani
Giuseppe Poggiani
Osvaldo Salino
Gianni Santi
Mario Torno
Giovanni Traverso.
— **Châtillon, 18 aprile 1962.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Copasso

Addolorati l'annunciano: la Sulla Carla col marito Mazz., **Domenico Giachino** e figli Rubino, Mariarosaria e Michelina, la nipote Rita col marito Marco Villani, cognati, nipoti e l'affezionata **Emma**. Un particolare ringraziamento al Dottor Giuseppe Della Porta. I funerali avranno luogo oggi 19 corrente alle ore 14.30 da via Giacosa 18. Non fiori ma opere di bene in suffragio della salma. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Marisa e Ferdinando Carantano partecipano commossi al dolore di Carla e Domenico Giachino.

Giuseppe, Vincenzo, Sandro Trombetta partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Giachino per la morte del Sig.

Nicola Copasso
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Tragicamente è mancato ai suoi Cari

Odissen Negro

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Nella**, Suor **Amalia**, **Guido**, la sorellina **Gloria**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali verdì ore 8 dall'ospedale Maria Vittoria e a Galleria di Pronetto ore 10.30, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente vuole di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 18 aprile 1962.**

La famiglia **Negro**, **Odissen**, **Saffirio** partecipano vivamente al grande dolore per la scomparsa del caro cognato

Odissen Negro
— **Torino, 18 aprile 1962.**

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bianca Lardù

Con dolore lo annunciano gli affezionati cugini tutti e la figliocia **Anna Lisa**. I funerali avranno luogo domani venerdì 20 aprile alle ore 10.30 partendo dall'abitazione via Donati 27; quindi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— **Torino, 19 aprile 1962.**

Amici e Colleghi F I A T, specialmente dall'Ufficio Cassa, ricordano con rimpianto la cara Sig.ra Lina

Bianca Lardù

per bontà ed anni genuina collaboratrice.
— **Torino, 19 aprile 1962.**

Maria Giacone e Famiglia partecipa sentitamente commossa.

La Società Stella si unisce al dolore della Famiglia per la repentina scomparsa del

Geom. Domenico Morabito

da lunghi anni suo affezionato ed esperto tecnico.
— **Corso, 18 aprile 1962.**

Impiegati e Operai della Società Stella prendono viva parte al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

Geom. Domenico Morabito

valente ed apprezzato tecnico della Società.
— **Ciriè, 18 aprile 1962.**

Cristianamente è mancato

Giovanni Baratto

Premio Fedeltà FIAT
Decorato al Valor Militare

Addolorati lo annunciano: la moglie **Lina Gallazzi**, la figlia **Nella** vedova Gutierrez (Costa Rica); cognati, cognate e nipoti. Un ringraziamento particolare al Cedi, Cesare Verbelo per le assidue cure prestate. I funerali hanno luogo oggi 19 alle ore 16.15 partendo da via Pralormo 3.
— **Torino, 17 aprile 1962.**

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Scalafiotti
di anni 74

Ne danno il triste annuncio i figli **Anna, Giuseppe e Antonio** con le rispettive mogli, le sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare al Dott. Annibale Appiano per le assidue cure prestate. I funerali, senza fiori per ingresso, avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da corso Palestro 29. La Salma verrà tumulata a Fossano.
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Le famiglie **Dazzani** e **Peretti** prendono viva parte al dolore di Pepi ed Emilio per la dipartita del loro cane

Horno
— **Torino, 19 aprile 1962.**

Prendono parte al cordoglio della Famiglia per la dipartita del Signor

Giovanni Sacchetto

gli Amici:
Annibale Agganis e Famiglia
Sandro Cordaro e Famiglia
Mantio Grandis e Famiglia
Maria Mirano e Famiglia
Carlo Mirano
Renata Martini - Rodoglia.
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Il Dr. **W. Vitale**, **U. Peana**, **A. Calamia** partecipano al grave lutto del loro Primario Prof. Carlo Solero per la perdita della cara

Mamma
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Walter e **Antonietta Vitale** prendono parte al grande dolore della famiglia Solero.

Per la dipartita della Signora

Rinalda Bacchini ved. Solero

prendono viva parte al dolore della famiglia Solero, gli amici: **Nota, Durando, De Ferrari, Lavera, Bertolino, Cravea, Tonello, Astori, Prat, Chiapparo.**
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Profondamente commossi prendono parte al dolore di Carla e Sandra gli amici: **Milly** e **Dino Bassi**
Evelina e **Primo Gisberga**
Anna De Agostini Maria
Pina e **Loria Carmassi**
Pina e **Lucia Cavalieri**
Graziella e **Mario Peradotto.**

Munito dei conforti religiosi è mancato

Giovanni Sacchetto
di anni 55

Ne danno il triste annuncio la figlia **Teresa** con il marito **Ezio Peraldi**, i nipoti **Pedi** ed **Emilio** con le rispettive famiglie e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Annibale Appiano per le assidue cure prestate. I funerali, senza fiori per ingresso, volendo dell'Edilizia, avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da corso Palestro 29. La Salma verrà tumulata a Fossano.
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Le famiglie **Dazzani** e **Peretti** prendono viva parte al dolore di Pepi ed Emilio per la dipartita del loro cane

Horno
— **Torino, 19 aprile 1962.**

Prendono parte al cordoglio della Famiglia per la dipartita del Signor

Giovanni Sacchetto

gli Amici:
Annibale Agganis e Famiglia
Sandro Cordaro e Famiglia
Mantio Grandis e Famiglia
Maria Mirano e Famiglia
Carlo Mirano
Renata Martini - Rodoglia.
— **Torino, 18 aprile 1962.**

I Dr. **W. Vitale**, **U. Peana**, **A. Calamia** partecipano al grave lutto del loro Primario Prof. Carlo Solero per la perdita della cara

Mamma
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Walter e **Antonietta Vitale** prendono parte al grande dolore della famiglia Solero.

Per la dipartita della Signora

Rinalda Bacchini ved. Solero

prendono viva parte al dolore della famiglia Solero, gli amici: **Nota, Durando, De Ferrari, Lavera, Bertolino, Cravea, Tonello, Astori, Prat, Chiapparo.**
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Profondamente commossi prendono parte al dolore di Carla e Sandra gli amici:
Milly e **Dino Bassi**
Evelina e **Primo Gisberga**
Anna De Agostini Maria
Pina e **Loria Carmassi**
Pina e **Lucia Cavalieri**
Graziella e **Mario Peradotto.**

Munito dei conforti religiosi è mancato

Giovanni Sacchetto
di anni 55

Ne danno il triste annuncio la figlia **Teresa** con il marito **Ezio Peraldi**, i nipoti **Pedi** ed **Emilio** con le rispettive famiglie e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Annibale Appiano per le assidue cure prestate. I funerali, senza fiori per ingresso, volendo dell'Edilizia, avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da corso Palestro 29. La Salma verrà tumulata a Fossano.
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Sanitari, le Ostetriche, il Rettore, le Rev.de Suore, gli Impiegati ed il Personale tutto dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, prendono viva parte al grande dolore dei Familiari per la scomparsa del

Prof. Dott. Sergio Zocchi

valoroso ed apprezzato Primario Emerito dell'Ospedale, che per 35 anni dedicò con rara competenza e squisita bontà la Sua opera a sollievo dei sofferenti.
— **Torino, 19 aprile 1962.**

Il Professor **Pina Foltz** prende viva parte al dolore della famiglia.

Il Direttore e gli Assistenti della Clinica Ostetrica e Ginecologica della Università di Torino e del Reparto Ospedaliero della Clinica prendono viva parte al profondo dolore della famiglia per la dolorosa scomparsa del

Prof. Dott. Sergio Zocchi

Primario emerito dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico S. Anna di Torino
— **Torino, 19 aprile 1962.**

La Presidenza e i Soci della Società Piemontese di Ostetricia e Ginecologia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Sergio Zocchi

Primario Emerito dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico S. Anna
— **Torino, 19 aprile 1962.**

Il Presidente e il Consiglio Direttivo della Associazione Sanitari Italiani Filantinti e A.S.I.F. », anche a nome di tutti i Soci, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura perdita del carissimo Collega ed amico

Prof. Dott. Sergio Zocchi

Vice Presidente dell'Associazione
— **Torino, 18 aprile 1962.**

di milanesi, commossi al dolore della famiglia, per la perdita del

Prof. Dott. Sergio Zocchi

gli amici:
Luigi Battaglia
Pier Luigi Bertoletti
Carlo Chiappino
Ubaldo Ciliberti
Piero De Milano
Filippo Franchi
Andrea Malvestio
Luigi Molinengo
Giovanni Monsorenzo
Tomaso Oliva
Agostino Romagnolo
Riccardo Sampietro
Leonello Sogro Amar
Cleto Tedeschi
Vincenzo Viola.
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'Unione Filatelica Subalpina, anche a nome di tutti i Soci, prende viva parte al lutto della Famiglia, per la scomparsa del

Prof. Dott. Sergio Zocchi

Vice Presidente dell'Associazione
— **Torino, 19 aprile 1962.**

Il Presidente, i Consiglieri, il Corpo Sanitario e Religioso e tutto il Personale dell'Opera Pia Sanatorio San Luigi Gonzaga di Torino si uniscono al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Dott. Sergio Zocchi

Consulente Ostetrico Ginecologico dell'Opera Pia
— **Torino, 19 aprile 1962.**

Il Corpo Volontari Infermieri partecipa vivamente al cordoglio per la perdita del proprio insegnante

Prof. Sergio Zocchi
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Il prof. Ernesto Cova, ricordando la lunga, amichevole collaborazione col

Prof. Sergio Zocchi

al nuocolo commosso al lutto della Famiglia.
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Giovanni Dagnoyas da **Bernezzo** e famiglia prendono viva parte al dolore delle Famiglie Zocchi e Magliola per la perdita dei

Prof. Sergio Zocchi
— **Torino, 18 aprile 1962.**

La famiglia dell'Ing. **Francesco Bocciarelli**, partecipando vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Prof. Sergio Zocchi
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Giovanni e **Maria Palazzo** si associano al dolore delle famiglie Zocchi e Magliola per la scomparsa del caro amico

Prof. Dott. Sergio Zocchi
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Partecipano al dolore di **Luciana** e Augusto, gli amici:
Sandro e **Giacinto Peraldo**
Tullio e **Augusto Peraldo**
Carlo Barbero.

Maria Arditzoni, Gabriele Ferraro, Guerro Tardy prendono virilmente parte al grande dolore della famiglia Zocchi.

Tita e **Sira Cuizza** profondamente addolorati piangono la perdita del caro amico

Prof. Sergio Zocchi
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Angelo Pia Cottino
Sandro Irma Cirondo
Piero Mucci Cabbato
Rosanda Anna Ramotti
si associano al dolore della famiglia per la morte del

Prof. Sergio Zocchi
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Mamolo e **Renato Allarella D'Amico** e figlio partecipano con affetto al dolore della famiglia Zocchi per la dipartita del caro amico

Dott. Prof. Sergio Zocchi
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Il **Rotary Club** di **Torino Sud** partecipa con affetto al lutto della famiglia per la morte del

Prof. Dott. Sergio Zocchi

Vice Presidente del Club ed amico carissimo.
— **Torino, 18 aprile 1962.**

La **Tramvia** Naggi, prende viva parte al dolore che ha colpito la con esemplare **Mariana** per la perdita del suo adorato

Prof. Sergio Zocchi
— **Torino, 18 aprile 1962.**

La famiglia dell'Ing. **Francesco Bocciarelli**, particolarmente vicina, partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Prof. Sergio Zocchi
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Ugo e **Renata Zeppegno** con i figli prendono viva parte al dolore della Famiglia Zocchi per la scomparsa del

Dott. Prof. Sergio Zocchi
— **Torino, 18 aprile 1962.**

I Medici Ambulatoriali dell'Ente Sezione Stradale di Milano si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Sergio Zocchi
— **Torino, 19 aprile 1962.**

Michele e **Antonietta Emerenziani** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Sergio Zocchi
— **Torino, 19 aprile 1962.**

I Proprietari della casa di piazza Vittorio 23 prendono viva parte al dolore della famiglia Benedetto per la morte della mamma

Olimpia Aprà ved. Benedetto
— **Torino, 18 aprile 1962.**

19-4-1955 **19-4-1962**

Nel nono anniversario della scomparsa di

Cesare Capobianco

la sorella con infinito rimpianto ne rinnova la cara memoria.
— **Torino, 19 aprile 1962.**

Improvvisamente è mancata al suoi cari

Rinalda Solero n. Bacchino
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio: i figli dott. **Maurizio**, prof. **Carlo**; le nuore **Sandrina** e **Sandra**; i nipoti **Rinalda** e **Paola**, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 in Montanaro alle ore 8.30, a Mazzolle alle ore 11. Un particolare ringraziamento alle famiglie Brunetti, Frola, Mario, Vasco e a quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.
— **Montanaro, 18 aprile 1962.**

Il Direttore Sanitario, i Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino partecipano al cordoglio del Collega ed amico Prof. Carlo Solero, Primario Ostetrico per il decesso della mamma Signora

Rinalda Bacchini ved. Solero
— **Torino, 18 aprile 1962.**

I Dr. **W. Vitale**, **U. Peana**, **A. Calamia** partecipano al grave lutto del loro Primario Prof. Carlo Solero per la perdita della cara

Mamma
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Walter e **Antonietta Vitale** prendono parte al grande dolore della famiglia Solero.

Per la dipartita della Signora

Rinalda Bacchini ved. Solero

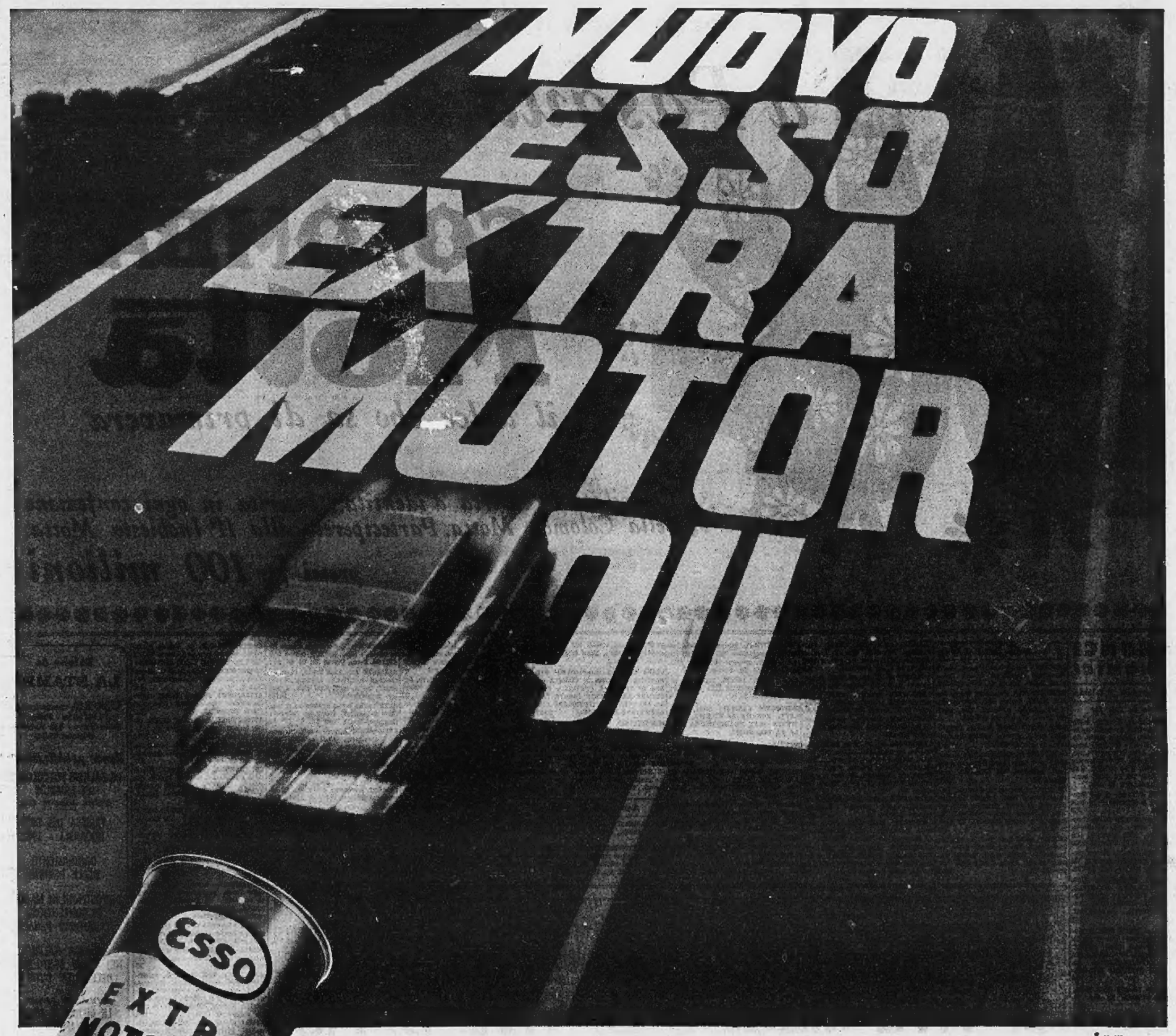
prendono viva parte al dolore della famiglia Solero, gli amici: **Nota, Durando, De Ferrari, Lavera, Bertolino, Cravea, Tonello, Astori, Prat, Chiapparo.**
— **Torino, 18 aprile 1962.**

Profondamente commossi prendono parte al dolore di Carla e Sandra gli amici:
Milly e **Dino Bassi**
Evelina e **Primo Gisberga**
Anna De Agostini Maria
Pina e **Loria Carmassi**
Pina e **Lucia Cavalieri**
Graziella e **Mario Peradotto.**

Munito dei conforti religiosi è mancato

Giovanni Sacchetto
di anni 55

Ne



È L'OLIO VIVO!

VIVO! perché **AVVOLGE** tutte le parti del motore con un velo untuoso, sottile ma tenace.
VIVO! perché **ACCAREZZA** le parti in movimento con un'azione lubrificante esattamente dosata.
VIVO! perché **PROTEGGE** costantemente il motore e ne sollecita tutta la potenza.
Oggi stesso fate il cambio dell'olio con il NUOVO ESSO EXTRA MOTOR OIL "formula'62"!
E' l'olio vivo che rende il motore piú VIVO!

FORMULA '62

di extra non c'è che Esso

publimotta

a Pasqua su ogni mensa

COLOMBA Motta

il dolce che sa di primavera

Compilate la "carta d'identità,, inserita in ogni confezione della Colomba Motta. Parteciperete alla 11ª Inchiesta Motta: premi per 100 milioni

ANNUNCI ECONOMICI

20 Automobili L. 730 p.p.

(Continua da pag. 15)

LANCIA automilina S. Silvestro, telefono 364-505. Interventi in garanzia, tagliandi e assistenza. Prenota nuovo. Occasioni: Appia III serie 330.000, Appia II serie 750.000, Appia II serie 770,000, Appia 1 serie 320.000, B 24 revisionato a nuovo 1.380.000, B 24 950.000, B 20 '58 700.000, B 20 '59 1.250.000 semiinuovo, 8 V competizione; 18 mila.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

MORELATO Concessionario Simca dispone usati: 500 sport, 500 giardiniera 1100 camioncino, 1900 granluce, 600 Moretti, 1400, 1100 H, Opel Record, 1200

MORELATO Concessionario Simca: prove, prenotazioni, assistenza, permute. Via Cigna 53, Torino, telef. 21-131, 20-733.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PANHARD PL E TIGRE ULTIMI MODELLI 1962 CITROEN AMI 6 CILINDRATA 600 BOLLO 7200 ANNUE. PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI. COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. 49

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATO urge vendere perfettissima Ford-Zodiac visibile ore ufficio. Telefonare 510-871. A35962

PRIVATO vende bellissima 1100-103 fari centrali 1957, motore garanzia. Telefonare 293-393. 348

PRIVATO vende Bianchina panoramica 10 mesi, 500 '58. Tel. 876-226.

RENAULT. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 46-312, 44-521: PRENOTAZIONI NUOVA R4L, PRONTA CONSEGNA DAUPHINE GORDINI, FLORIDE.

ROULOTTE Caravan. Presentazioni, Roller, Satrauto, Noleggio. Occasione. Commissionario Piemonte Camuto, telefono 642-707. A35235

SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 46-312, 44-521: VENDE, PERMUTA, RATEIZZA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI, GIULIETTA TI '61, DAUPHINE '60, GIULIETTA BERLINA '59, GIULIETTA SPRINT 38 HP, ROMEO GIARDINETTA. 222

SEICENTO '59 fine in ordine vendo, via Arona 32. A37420

SPECIAL 1100, 3 mesi, vendo consegna immediata. Telefonare 321-709.

SPIDER TV 1957 gommatissimo necessario perfetto. Vendesi 650.000. Telefonare 53-128. A36890

UNICO proprietario vende 1100/103 federato fine 1958 540.000. Tel. 263-759.

VENDO Super Taurus ribaltabile camioncini 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo. Via Chiusa 62, telefono 276-871 863

VENDO 103 '58 ottimo stato. Regamini, via Bousseau 3. A37396

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 683-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. 975

VIA Monti 30, troverete: 1500, 1100, Giuliette T.I., Appie I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. 1113

VOLKSWAGEN pronte. Concessionario Grazz., Saluzzo 29. Assistenza generale. Occasioni 1100 T promiscua, 1100 H.

VOLTURANSI celermente 500, ottomilacinquecento; 600, duemila; 1100, quindicimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Telefono 551-216 1160

500, 600, 1100, Appia, altri tipi. Rateazioni Cavalieri, via Sizza 35.

600 '58, ottime condizioni, vendo contanti, permuto. Telefonare 721-709.

1100 familiare 1960 perfetto ordine vendo L. 730.000. Telefonare 779-583.

22 Ciclomoto Sport L. 730 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarrini Garelli. Rateazioni. Risico, Brescia 44, telef. 273-519.

ASSORTIMENTO d'occasione Guzzi, Ducati, Parilla, Norton, NSU, Benelli, Aps, Motom. Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 278-951.

BMW, DKW, ultimi modelli. Prenotazioni, cambi. Agenzia Soffietti, Sant'Anselmo 8, telefono 550-193. 815

CAVALLERI vende ciclomotori, scooter anche senza targa, moto motocarri nuovi usati, rateazioni. Via Sizza 35, corso Vittorio 26. 1337

OA Moto, Gilera pronta consegna, nuova produzione 1962. Leggero lusso ciclomotori di classe, circolano senza patente, Saxonetta novità, rateazioni. Via Santarosa 1 angolo Boucheron 18 (piazza Statuto). 214

GILERA nuovissimi modelli consegna immediate a disposizione per prove, rateazioni da 9.650, cambi, patente gratuita. Gilmoc, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 1292

DUCATI Concessionaria Ghibor, corso Peschiera 205, telef. 383-383. Presenta nuovi modelli, prezzi ribassati, patente gratuita ai nuovi acquirenti.

GINNOTTONI MV, Ducati, Testi, Demm. Antonio Cecchi 57, telefono 278-951.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, mensili 4.200, omaggio patente. Audino, corso Giulio Cesare 98, telef. 273-357.

LAMBRETTA Franchino propria motociclismi modelli 1962. Repubblica 24, telefono 280-244 100

LAMBRETTA LI 3ª serie, nuova produzione Innocenti 1963. Linea più moderna maggior potenza, minor peso. Prenotazioni, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1085

LAMBRETTA modelli 1963, consegna immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 550

LAMBRETTA novità 1962. Prove, permute, rateazioni. Panar, via Giovanni da Verazzano 68, telefono 588-801.

LAMBRETTA senza anticipo con sole 4200 mensili, omaggio patente, consegna immediata potrete avere subito da Covato, corso S. Maurizio 29. 22

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlipex '62, iscrizioni minime, cambi, consegne immediate. Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543.

MOTO Motini: velocità, perfezione, garanzia. Concessionaria ditta Borgarello, via Camerana 2. 4

MOTOSCAFI CABINATI CRAF, NIGOLOTTI. AGENZIA DI VENDITA, ASSISTENZA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 46-312. 222

MOTOSCAFI nuovi d'occasione, plastificazioni, cantiere Revelli, via Eritrea 19, telefono 793-333. A37503

NAUTICA Bianchi scafi fuoribordo da 2 a 50 HP, barche a vela, remi, motore. Canoe, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

OMAGGIO migliore vi farete prenotando nuovi modelli Vespa, gran sport ribassata. Rateazioni da 4.500, occasioni. Covato, Giulio Cesare 167, tel. 21-135.

SENZA patente, ciclomotori Honda economici, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 237

VENDESI bicicletta tipo corsa semicorsa, minima pretese. Telef. 235-684.

VESPA Agenzia vendita Elli via Fabro angolo via Carmela. Nuovi modelli 1962, cambi, rateazioni. 178

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA PEDUCATI DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ENTRO TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA.

VESPIZZATEVI, novità modelli '62, Vespa, motoriduttore. Rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso San Maurizio 31.

VOLETE vendere, volete comperare, volete cambiare, Vespa, Lambretta occasioni Cavalieri, via Nizza 35. 90

VOLETE Vespa Ape modelli 62 consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni Moroni, Unione Sovietica 169. 47

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ACQUISTA bronzi, soprammobili, mobili antichi, quadri. Telef. 743-815, 43-557. 93

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Letti, via Mazzini 41.

A.A. FARANDA, A. Albertine 20. Telefono 882-896, svende bellissima camera matrimoniale 185.000, pranzo 160.000, poltrone, divani. Occasionissime! 83

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, soprammobili, libri, dischi. Telefono 762-946. 92

A. LAJOLO Fisarmoniche, vibrafoni, Guglielmo Ferrari 2, vicino Maria Ausiliatrice. Tel. 876.445. 218

A 18.000 in più libreria svedesi moderne scaffali rappresentante. Via Campana 15.

ABITI tailleur eleganti, spoglio guardaroba, vende privata. Telefonare 679-680.

ACQUISTA rottami, libri, soprammobili, oggetti vari; ingombro locali. Telefonare 462-493. 137

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 435-440, 483-137 898

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (ammobiliato), specialità cucina legna Formula tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6

AFFARONE artigiano svende camera letto coloniale lusso, 355.000; camera 900, 170.000. Conte, Carema 10, tel. 487-093.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 63

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Civaverga, Racconigi 124 bis. Telefonare 32-737 688

ARMADI guardaroba, camere, semivetrine, seggioni, seggiorni, liquidansi. Fagalia, Mazzini 44. 900

ARMADI guardaroba cento modelli diversi. Facilitazioni, visitateci. Alasia, Vinaglio 5 675

ARREDAMENTO toscano, eseguiamo lavori su disegno. Alcuni prezzi: armadioni 25.000, camere 76.000, salotti 35.000. Corso Toscana 17. 1308

CAMBIAMO vostre cucine e stufe usate con elettrodomestici nuovi migliori marche. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 273-859. 704

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bertini, camere massicce 76.000 tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

ASSORTIMENTO serivanie ogni misura, librerie, scrie, tavolini. Sacchetto, Belfiore 3. 288

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi Piazza Vittorio 3. 108

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000 Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CUCINE americane in vasto assortimento, vendita rateale, lire 64.000, Beccaria, telefono 780-865. 833

GUARDAROBA, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 26.000, con cristallo 35.000, 4 porte con cristallo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918. 178

LAVABIANCHERIA automatiche tutte le marche, vendita rateale da lire 100.000. Beccaria, telefonare 780-865. 833

LAVATRICI Mouver marca preferita, tutti gli elettrodomestici, lire, forti sconti Baccaris, telefonare 260-686. 833

LIQUIDAZIONE poltrone, divani letto, salotti. Via Accademia Albertina 25, cortile. 66

MACLIERISTE acquistasio macchina Super Copial, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Consolata 5. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazioni, accessori, riparazioni. 73

MOBILI a Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI di Casale visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento, Via Sant'Anselmo 1. 29

MOBILI Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio, XX Settembre 74 angolo Palazzo di Città. 255

MOBILI svedesi soggiorni, librerie, armadiani 25.000, matrimoniali 98.000, divanletto 19.000. Mobilificio Roma, Bertholet 16. 46

MOBILIFICIO Bianco, piazza Saboino 2, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 35.000, mobili intarsiati 1308

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11043

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 28

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita occasionale di propaganda, camere da 98.000 alle famose poliester 368.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 3, cortile.

OCCASIONI garantite 6000 in più macchine cucire zig-zag automatiche. Re Umberto 11, telefono 519-977.

PELLICCIA visone cuoio nuova vendesi da privato per motivi familiari. Telefonare ore ufficio 45-093. A35365

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 12, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Resanti musicali, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-127. 895

REGISTRATORI cassa! Chi ha interesse ad acquistare, riparare interpelli il 519-921, troverà una assoluta convenienza col nuovo registratore svizzero Hatler. Facilitazioni. Garanzia due anni.

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

TAILLEURS, abiti, soprabiti signora, signorinissimi 15-20.000. Roggero, Sacchi 54.

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 199

VENDESI macchina cucire Singer per camiciaio. Telefonare 323-155. A37541

VENDO camera due letti e mobili cucina. Telefonare 519-739. A36537

VENDO macchina maglieria 10/70. Telefonare 798-635. A37425

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Disegno tecnigrafo con scale automatiche. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 812

SU MATERASSO « gommapiuma » LA VITA E' PIU' BELLA, PIU' SERENA, PIU' CONFORTEVOLE — SU MATERASSO « gommapiuma » ANCHE LE ORE DEL SONNO SONO ORE DI VITA — OLTRE UN MILIONE DI ITALIANI HANNO GIA' SCELTO IL MATERASSO « gommapiuma » — OLTRE UN MILIONE DI ITALIANI SANNO CHE IL MATERASSO « gommapiuma » E' SANO E IGIENICO — E' ELEGANTE E INDEFORMABILE — NON SI BATTE, NON SI VOLTA, NON SI RIFA' — HA LA FODERA SFILABILE E LAVABILE — COSTA POCO — E' GARANTITO VENT'ANNI E DURA PER SEMPRE —

SI VIVE MEGLIO SI VIVE DI PIU'

materasso gommapiuma

PIRELLI SAPSA

PREZZI AL PUBBLICO: MATERASSI CON FODERA cm. 190 x 80 x 10 L. 20.000 — GUANCIALI cm. 65 x 40 x 10 L. 3.000 — DISPONIBILI ANCHE IN ALTRE MISURE E TIPI — CHIEDERE OPUSCOLLI E INDIRIZZI DEI RIVENDITORI A: P. DUBINI — TORINO VIA DEL CARRETTO 66 TEL. 30552/7 — OPPURE A PIRELLI SAPSA, SESTO S. GIOVANNI MILANO

Salone de LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 55-556

Nuove pubblicazioni:

DE BALNEIS PUTEOLORUM ET BAIARUM
Codice Angelico 1474

TARIFFA DEI DAZI DOGANALI - 1962

ORDINAMENTO DELLE REGIONI

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTENZIOSO TRIBUTARIO PENALE

LA LIRA ITALIANA NEI PRIMI CENTO ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA

L'Italia in Africa:
LE MEDAGLIE D'ORO D'AFRICA

André Fernandez:
VITA DI GESU' CRISTO

COMPENDIO STATISTICO ITALIANO 1961

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI gommapiuma
Via Palmieri 59 bis 756-211

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie delle pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-866

PROFUMERIA CENTRALISSIMA
ampio vetrine avviamento trentennale, reddito 500.000 mensili, CEDO 8.500.000.
FASANO - Novara, n. 27 Telefono 257-775

BILANCE CUCINA E PESAPERSONE
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO